

SOLVENCY AND FINANCIAL CONDITION REPORT 2024

RELAZIONE SULLA SOLVIBILITÀ E LA CONDIZIONE FINANZIARIA

Riepilogo

A. ATTIVITÀ E RISULTATI	7
A.1 Attività	7
A.1.1 Gruppo	7
A.1.2 Panoramica generale	7
A.2 Risultati di sottoscrizione	10
A.3 Risultati di investimento.....	11
A.4 Risultati di altre attività	12
A.5 Altre Informazioni	12
B. SISTEMA DI GOVERNANCE	13
B.1 Informazioni generali sul Sistema di Governance.....	13
B.1.1 Ruoli responsabilità e <i>mission</i> degli attori della governance	13
B.1.2 Cambiamenti importanti nel Sistema di Governance nel periodo di riferimento	17
B.1.3 Informazioni relative alla Politica di remunerazione	17
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	21
B.2.1 Requisiti di professionalità e onorabilità, criteri di competenza e correttezza regolamentare.....	22
B.2.2 Processo di valutazione e documentazione dei requisiti di professionalità e onorabilità e dei criteri di competenza e correttezza	23
B.3 Sistema di Gestione dei Rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	24
B.3.1 Sistema di Gestione dei Rischi	24
B.3.2 Processo ORSA (Valutazione interna del rischio e della solvibilità)	25
B.4 Sistema di Controllo Interno	26
B.5 Funzione di Audit interno.....	27
B.6 Funzione Attuariale.....	28
B.7 Esternalizzazione.....	30
B.7.1 Principi generali e obiettivi della Politica di esternalizzazione	30
B.7.2 Attività essenziali o importanti esternalizzate	30
B.8 Altre Informazioni	30
C. PROFILO DI RISCHIO	31
C.1 Rischio di sottoscrizione.....	32
C.1.1 Esposizione al rischio di sottoscrizione.....	32
C.1.2 Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio	32
C.1.3 Concentrazione	33
C.1.4 Sensibilità al rischio.....	33
C.2 Rischio di mercato.....	33
C.2.1 Esposizione al rischio di mercato.....	33
C.2.2 Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio	34
C.2.3 Concentrazione	35
C.2.4 Sensibilità al rischio.....	35
C.3 Rischio di credito.....	36
C.3.1 Esposizione al rischio di controparte	36
C.3.2 Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio	36
C.3.3 Concentrazione	36
C.3.4 Sensibilità al rischio.....	36
C.4 Rischio di liquidità.....	36
C.4.1 Esposizione al rischio di liquidità	36
C.4.2 Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio	36
C.4.3 Sensibilità al rischio.....	37
C.5 Rischio operativo.....	37
C.5.1 Esposizione al rischio operativo	37
C.5.2 Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio	37
C.5.3 Sensibilità al rischio.....	38
C.6 Altri rischi sostanziali.....	38
C.6.1 Esposizione ad altri rischi sostanziali.....	38

C.6.2	Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio	39
C.7	Altre Informazioni	39
D.	VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ	40
D.1	Attività	41
D.1.1	Attivi immateriali e costi differiti	42
D.1.2	Immobili e beni materiali ad uso proprio	42
D.1.3	Strumenti finanziari	42
D.1.4	Riserve tecniche cedute	43
D.1.5	Imposte differite	43
D.1.6	Tesoreria ed equivalenti di liquidità	45
D.2	Riserve Tecniche	46
D.2.1	Sintesi delle riserve tecniche	46
D.2.2	Principi di valutazione	46
D.2.3	Segmentazione	47
D.2.4	Rilevazione iniziale	47
D.2.5	Principi generali di valutazione	47
D.2.6	<i>Risk Margin</i>	49
D.2.7	Valutazione delle cessioni	49
D.2.8	Aggiustamento per l'inadempimento della controparte	50
D.3	Altre passività	51
D.3.1	Accantonamenti e passività potenziali	51
D.3.2	Obbligazioni relative ai benefici per il personale	51
D.3.3	Passività finanziarie	52
D.4	Metodi alternativi di valutazione	52
D.5	Altre Informazioni	52
E.	GESTIONE DEL CAPITALE	53
E.1	Fondi propri	53
E.1.1	Politica di Gestione del Capitale	53
E.1.2	Fondi propri disponibili	53
E.1.3	Fondi propri ammissibili	56
E.2	Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo	58
E.3	Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	59
E.4	Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	59
E.5	Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	59
E.6	Altre informazioni	59
F.	ALLEGATI – QRTs	60

SINTESI

Nell'ambito dell'attuazione del regime *Solvency II*, e più in particolare nell'ambito del terzo Pilastro della direttiva, inerente l'informativa al pubblico, la Relazione sulla Solvibilità e la Condizione Finanziaria (abbreviata in "*SFCR*" o "la Relazione") di Crédit Agricole Vita fornisce informazioni relative all'esercizio finanziario immediatamente precedente (ossia il 2024 per il presente documento).

Tale Relazione, insieme ai modelli di informativa quantitativa (*QRT* – "*Quantitative Reporting Templates*") riportati in appendice, fornisce una panoramica relativa alla Compagnia Crédit Agricole Vita in termini di: business, Sistema di Governance, profilo di rischio, valutazioni di bilancio e situazione di solvibilità. La Relazione è stata presentata al Comitato dei Rischi e Controlli Interni (*ICRC*) il 14 marzo 2025 ed è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Vita il 21 marzo 2025.

Attività e risultati

La Compagnia, attiva nel comparto vita in Italia, offre diversi tipi di polizze di risparmio e previdenziali nonché di protezione, e principalmente prodotti *unit-linked*, prodotti a gestione separata e prodotti multiramo, modulati in base alla clientela target (*Retail*, *Private Banking* e *Corporate Banking*).

La raccolta della Compagnia avviene principalmente attraverso il distributore Crédit Agricole Italia, la Compagnia ha inoltre in essere accordi distributivi con Mediobanca e Intesa Sanpaolo *Private Banking*.

A fine 2024, Crédit Agricole Vita ha registrato una raccolta premi pari a 4.205.531 migliaia di euro, in aumento rispetto al dato del 2023 (variazione: +47%). Questa crescita supera nettamente quella della *bancassurance* (+22%) e del mercato vita italiano (+25%), segnando un forte recupero rispetto al 2023, un anno caratterizzato da risultati storicamente negativi.

Il risultato positivo è stato influenzato dall'incremento dei premi della LoB "*Assicurazioni con partecipazione agli utili*". Per offrire un elevato livello di servizio alla clientela, la Compagnia ha definito un piano di evoluzione della gamma di offerta in continuità con l'anno precedente e rispondendo ai principali bisogni emergenti dal contesto di mercato. Nel 2023 la strategia commerciale ha avuto l'obiettivo di sostenere la raccolta attraverso prodotti di Ramo I e multiramo, al fine di preservare le masse in gestione. A fronte dei risultati ottenuti, anche nel 2024 si è perseguita la stessa linea strategica, con particolare attenzione alla crescita e tenuta degli stock delle gestioni separate, introducendo nuovi prodotti basati sull'investimento nella doppia gestione separata, con l'obiettivo di soddisfare le esigenze di rendimento e protezione per il cliente.

Gli oneri relativi ai sinistri di 4.208.093 migliaia di euro alla fine del 2024 hanno riguardato tutte le macrocategorie di prodotti, rimanendo sostanzialmente stabili rispetto all'esercizio precedente (-2%) nonostante le minori uscite che hanno riguardato le gestioni separate stand alone. Questi *trend* sono confermati dal mercato italiano che a dicembre 2024 registra una variazione delle uscite stabile (+0,7%) rispetto al medesimo periodo del 2023.

Alla fine del 2024, Crédit Agricole Vita registra una performance globale degli investimenti, calcolata secondo i principi contabili italiani, pari a +1.288.840 migliaia di euro, in incremento rispetto all'anno precedente (+157.528 migliaia di euro), di cui 351.422 migliaia di euro alla "Classe C" (in calo rispetto al precedente esercizio -34.084 migliaia di euro) e 937.418 migliaia di euro relativi alla "Classe D" (in aumento +191.612 migliaia di euro) principalmente per decremento delle minusvalenze rispetto all'anno scorso).

Si precisa che i valori del bilancio del 2024 secondo i principi locali risentono dell'esercizio della facoltà, prevista inizialmente dalla Legge 4 agosto 2022 n. 122 e disciplinata dal Regolamento IVASS n. 52 del 30 agosto 2022, prorogato per il 2023 e infine esteso con il Decreto MEF n. 1293 del 27 settembre 2024 che consente di valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio della Società, sotto determinate condizioni, al valore di iscrizione come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato ovvero, per i titoli non presenti in portafoglio al 31 dicembre 2023, al costo di acquisizione, fatta salva la perdita di valore di carattere durevole, anziché al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato e di sospendere dunque temporaneamente le minusvalenze per tali titoli. L'esercizio di tale facoltà, concessa alla luce della ripresa dei mercati finanziari nel corso del 2024, consente infatti di rappresentare in maniera più corretta l'andamento economico della Compagnia nell'esercizio.

Sistema di Governance

Crédit Agricole Vita ha istituito un Sistema di Governance che consente una gestione sana e prudente del business, anche attraverso un'appropriata segregazione di ruoli.

Il Consiglio di Amministrazione definisce la strategia della Compagnia, in linea con il Gruppo Crédit Agricole Assurances, e monitora la sua implementazione. Esso è responsabile del rispetto dei requisiti previsti dalla Direttiva Solvency II. Il Consiglio di Amministrazione opera in connessione con l'Alta Direzione e le quattro Funzioni Fondamentali.

Il Sistema di Governance contribuisce alla realizzazione degli obiettivi strategici di Crédit Agricole Vita e garantisce un controllo efficace dei rischi considerando la loro natura, portata e complessità.

Più in dettaglio, il modello di *Corporate Governance* adottato dalla Compagnia è di tipo "tradizionale", prevedendo quali organi societari il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Assemblea Generale degli Azionisti.

La Compagnia istituisce al proprio interno specifici comitati incaricati di raccordare le proprie attività operative, nonché di migliorare le sinergie con Crédit Agricole Assurances, entità che esercita attività di direzione e coordinamento sulla Compagnia, con le altre società del Gruppo Crédit Agricole e con le Reti collocatrici.

I suddetti Comitati sono gli organi responsabili di migliorare l'efficienza gestionale ed i risultati aziendali complessivi, nonché di favorire l'integrazione dei flussi informativi tra i Responsabili delle diverse unità organizzative della Compagnia con quelli di Crédit

Agricole Assurances, valorizzando sia la cultura del controllo interno che l'approccio integrato ai rischi d'impresa, conformemente ad un'impostazione *risk-based*.

Le Funzioni Fondamentali (Attuariale, *Compliance*, *Internal Audit* e *Risk Management*) supportano, attraverso le proprie competenze, il *top management* e il Consiglio di Amministrazione della Compagnia. Hanno l'autorità, le risorse e l'indipendenza operativa necessaria a garantire la realizzazione della propria missione.

Nel corso del 2024, in ottemperanza alla normativa regolamentare di riferimento (i.e., art. 30, comma 3 e comma 6 del CAP e art. 5, comma 2, lettera aa) e comma 7, del Regolamento IVASS n. 38/2018), il sistema di governo societario della Compagnia è stato sottoposto al riesame interno annuale. All'esito delle verifiche e delle analisi compiute dalla Compagnia, svolte con l'ausilio delle competenti Aree, Servizi e Funzioni aziendali, sono risultate confermate le considerazioni svolte nell'ambito del processo di autovalutazione condotto nel corso del 2023, ed è stata quindi confermata l'applicabilità alla Compagnia del modello di governo societario "rafforzato".

La Compagnia, dal 2019, è capogruppo del sottogruppo nazionale "Gruppo Crédit Agricole Assurances Italia".

Il Sotto-Gruppo è composto da (a) Crédit Agricole Vita S.p.A. in qualità di capogruppo, (b) Crédit Agricole Assicurazioni S.p.A. (c) Stelvio Agenzia Assicurativa S.p.A., (d) Banco BPM Assicurazioni S.p.A., (e) Vera Assicurazioni S.p.A. e (f) Vera Protezione S.p.A., quali società appartenenti al Sotto-Gruppo.

La Compagnia, in qualità di capogruppo, assume – anche in forza di apposita previsione statutaria – il ruolo di referente dell'IVASS per la vigilanza sul Sotto-Gruppo, essendo chiamata a (a) adottare nei confronti delle società appartenenti i provvedimenti necessari per attuare le disposizioni impartite dall'IVASS nell'esercizio dei relativi poteri di indirizzo; e (b) richiedere alle società appartenenti al Sotto-Gruppo notizie, dati e situazioni rilevanti ai fini dell'adozione dei provvedimenti di attuazione delle disposizioni dell'IVASS.

Profilo di rischio

Secondo il profilo di business di Crédit Agricole Vita, che riguarda soprattutto i prodotti di risparmio, i principali rischi della Compagnia sono il rischio di mercato e il rischio di sottoscrizione vita, i quali sono adeguatamente coperti dalla formula standard. Tale formula è ritenuta appropriata in quanto la struttura dei moduli di rischio e le ipotesi sottostanti riescono a catturare il profilo di rischio della Compagnia. I rischi non considerati nella formula standard (rischio di liquidità, spread "*sovereign*", rischio reputazionale e rischio di sostenibilità) sono sottoposti, come gli altri rischi individuati, a un processo di gestione finalizzato ad attenzionare la Direzione aziendale in caso di deviazione dal *Framework* di gestione regolare del rischio.

A fine 2024, l'esposizione ai rischi¹ della Compagnia è costituita principalmente dai requisiti patrimoniali per:

- rischi di mercato (50%), che consta principalmente del rischio azionario e di spread, legato principalmente alle esposizioni dirette o indirette tramite fondi d'investimento;
- rischi di sottoscrizione (38%), legato essenzialmente al rischio di riscatto dei prodotti a gestione separata e *unit-linked*. Tale rischio viene gestito sia dal punto di vista della competitività dei tassi di rendimento e della relativa partecipazione agli utili per l'assicurato, sia attraverso la gestione prudente degli investimenti, in linea con la Politica Finanziaria;
- rischio di controparte (1%), quasi interamente attribuibile ai depositi detenuti presso le banche del Gruppo Crédit Agricole;
- rischio operativo (11%).

Valutazione ai fini di solvibilità

Il bilancio Solvency II di Crédit Agricole Vita è redatto al 31 dicembre.

Il principio generale di valutazione del bilancio *Solvency II* è il valore di mercato di attività e di passività:

- le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Per la redazione del bilancio civilistico, la Compagnia ha adottato i principi contabili italiani.

Alcuni metodi di valutazione dei principi contabili italiani, come il costo ammortizzato, non possono essere utilizzati per redigere il bilancio Solvency II; pertanto, laddove i principi contabili italiani non prevedano una valutazione con il metodo del "*fair value*", così come definito da Solvency II, vengono effettuate opportune valutazioni.

Nella valutazione delle riserve tecniche, la Compagnia utilizza, a titolo di misure di garanzia a lungo termine e misure transitorie, solamente l'aggiustamento per la volatilità: al 31 dicembre 2024, tale aggiustamento è pari a 23 punti base e viene applicato solo alla linea di business relativa alle assicurazioni con partecipazione agli utili.

Gestione del capitale

La Compagnia ha adottato una Politica di Gestione del Capitale che identifica le procedure per gestire, monitorare e classificare i fondi propri, così come il processo di finanziamento.

A fine dicembre 2024, Crédit Agricole Vita possiede un ammontare di fondi propri ammissibili pari a 2.030.435 migliaia di euro (di cui 77% *Tier 1* e 23% *Tier 2*) e un Requisito Patrimoniale di Solvibilità (*SCR*) pari a 1.035.798 migliaia di euro. La Compagnia non

¹ L'esposizione ai rischi è definita come la somma dei requisiti patrimoniali di solvibilità dei moduli di rischio al netto della capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche ed integrando il rischio operativo. In tale esposizione non è incluso alcuno effetto di diversificazione.

adotta misure transitorie per il calcolo del proprio Requisito Patrimoniale di Solvibilità, ad eccezione della clausola di salvaguardia per taluni debiti subordinati.

Il coefficiente di copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità della Compagnia è pari a 196%. Senza l'aggiustamento per la volatilità, il coefficiente di copertura sarebbe 177%.

Il Requisito Minimo di Capitale (*MCR*) ammonta a 466.109 migliaia di euro ed è coperto da fondi propri ammissibili pari a 1.661.324 migliaia di euro (di cui 94,4% di *Tier 1* e 5,6% di *Tier 2*).

Il coefficiente di copertura del *MCR* è pari al 356%.

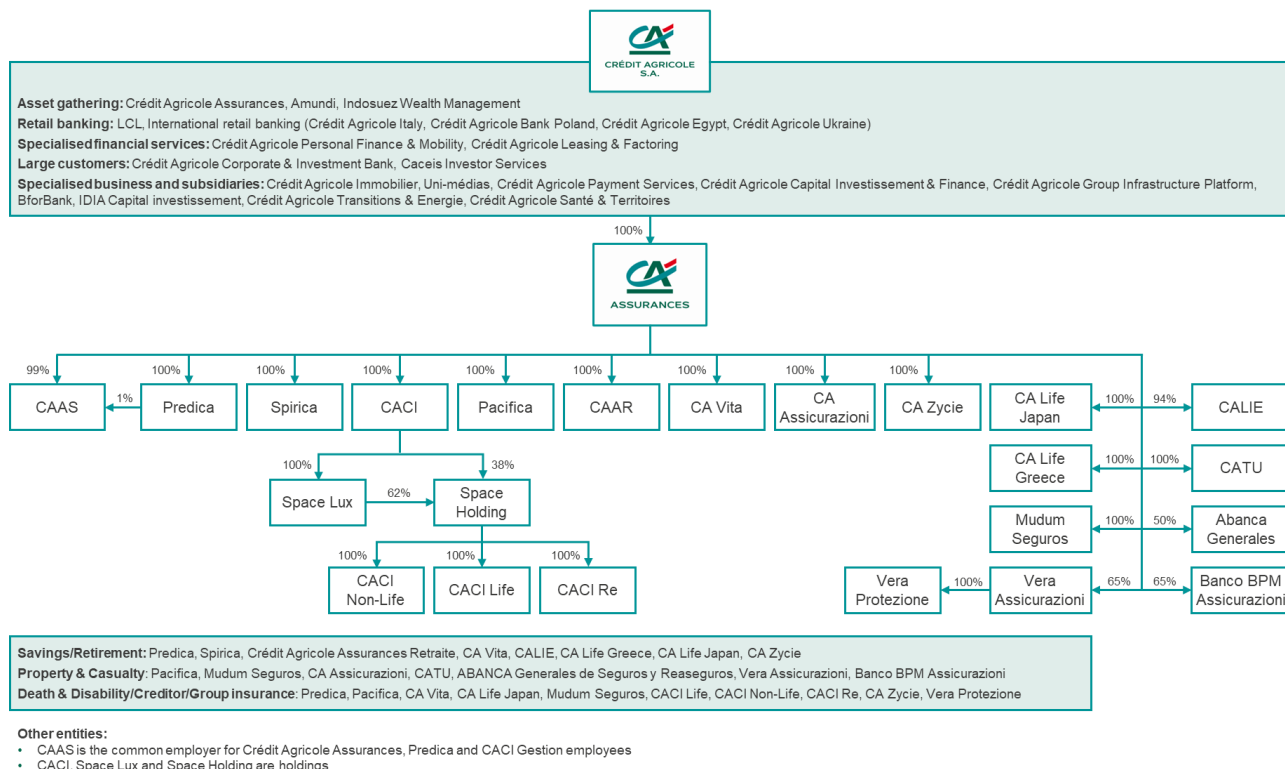
In tutta la relazione non si rilevano modifiche sostanziali rispetto al periodo precedente.

A. ATTIVITÀ E RISULTATI

A.1 Attività

A.1.1 Gruppo

Crédit Agricole Vita S.p.A. è una Compagnia di Bancassicurazione che dal 1995 opera nel ramo vita (rami assicurativi I, III, IV, V e VI). Essa ha sede legale a Parma (Italia) – Via Università, 1 e sede amministrativa a Milano (Italia) in Corso di Porta Vigentina n. 9. Crédit Agricole Vita è una società interamente controllata da Crédit Agricole Assurances come descritto nel grafico sottostante:



Nel corso del 2024, a seguito dell'acquisizione, da parte di Crédit Agricole Assurances del 65% del capitale sociale di Banco BPM Assicurazioni, di Vera Assicurazioni e, indirettamente, di Vera Protezione, (controllata al 100% da Vera Assicurazioni), avvenuta a fine 2023 sono state effettuate e sono ancora in atto le attività di integrazione delle Compagnie.

Le tre società testé indicate sono entrate a far parte del Sotto-Gruppo Assicurativo Crédit Agricole Assurances Italia, di cui CA Vita è la "Capogruppo".

La capogruppo Crédit Agricole Assurances ha sede a Parigi (Francia) in 16-18 Boulevard de Vaugirard 75015 Paris.

Il capitale sociale di Crédit Agricole Vita al 31 dicembre 2024 è composto da 236.350.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro cadauna.

L'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS), con sede a Roma (Italia) in Via del Quirinale 21, rappresenta l'autorità amministrativa indipendente che esercita la vigilanza sul mercato assicurativo italiano per garantirne la stabilità e tutelare il consumatore. Nell'ambito delle sue funzioni, l'IVASS esercita il controllo sulla Compagnia Crédit Agricole Vita.

La revisione legale del bilancio di esercizio di Crédit Agricole Vita al 31 dicembre 2024 è stata effettuata dalla società "PwC S.p.A."; la relativa Relazione emessa ad aprile 2025 non ha evidenziato rilievi.

A.1.2 Panoramica generale

Principali categorie di prodotti

La Compagnia è attiva nel comparto assicurativo vita in Italia, offrendo diversi tipi di polizze di risparmio e previdenziali nonché di protezione, e principalmente prodotti a gestione separata, prodotti *unit-linked* e prodotti multiramo.

La varietà dell'offerta è modulata in base alla clientela *target* (*Retail, Private Banking e Corporate Banking*).

La Compagnia allo stato attuale non esercita il lavoro indiretto.

Prodotti a gestione separata

Nello specifico, i prodotti a gestione separata si differenziano in due tipi:

- polizze vita tradizionali (a vita intera) destinate a clienti *Retail e Private*;
- contratti assicurativi di capitalizzazione destinati principalmente alla clientela Istituzionale e *Corporate*.

L'offerta in prodotti a gestione separata è focalizzata principalmente sul nuovo prodotto "CA Vita Gestione 2 Plus" (polizza vita tradizionale), una soluzione assicurativa di tipo rivalutabile, a vita intera, collegata a due gestioni separate denominate "Crédit Agricole Vita Equilibrio" e "Crédit Agricole Vita". Il prodotto offre la garanzia del capitale investito in caso di decesso dell'Assicurato e in caso di riscatto totale e parziale richiesto dal Contraente.

Inoltre, all'interno del catalogo è presente anche il prodotto "Più Opportunità", una soluzione assicurativa di capitalizzazione dedicata alle Persone Giuridiche, a premio unico con possibilità di effettuare versamenti integrativi le cui prestazioni sono collegate alla gestione separata denominata "Crédit Agricole Vita Più".

Prodotti unit-linked

L'offerta *unit-linked* è focalizzata sul prodotto "Global Solution", che, grazie alla sua architettura multifondo, permette di accedere, con un unico contratto, ad un ampio universo investibile composto da Fondi Interni ed Esterni diversificati, tra cui fondi *multiasset*, tematici, obbligazionari, flessibili, azionari e fondi protetti. Il prodotto è stato oggetto di *restyling* a maggio 2024 con una riduzione delle *management fees* sui Fondi esterni obbligazionari.

Prodotti multiramo

I prodotti multiramo uniscono alla garanzia sul capitale tipica della gestione separata le performance dei fondi *unit-linked* interni/esterni messi a disposizione dalla Compagnia.

Per il segmento *retail* sono disponibili tre possibili tipologie di prodotto:

- "CA Vita Rendimento Sostenibile", rivolto ai clienti del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia con esigenze d'investimento in soluzioni assicurative che permettano di coniugare la crescita del capitale tramite l'investimento in fondi esterni e la possibilità di selezionare la quota di capitale garantito attraverso l'allocazione di parte del premio nei fondi di gestione separata ("Crédit Agricole Vita Equilibrio" e "Crédit Agricole Vita Più") secondo la struttura dei Profili predefiniti. Il prodotto permette di selezionare il Profilo di investimento più adatto tra gli 8 disponibili: il cliente sceglie la quota di premio da destinare rispettivamente al Comparto *Multimanager* e alla componente di gestione separata in funzione delle combinazioni predefinite.

Con riferimento al Capitale Investito nei fondi di gestione separata, in caso di decesso, di riscatto parziale o totale e di cambio di profilo d'investimento, il prodotto riconosce una liquidazione almeno pari al capitale investito in tale sottostante.

Inoltre, offre elevata diversificazione ottenibile grazie all'investimento in 6 fondi esterni inclusi nel Comparto *Multimanager*, unitamente alla maggiore stabilità data dai fondi di gestione separata;

- "Strategia Più Valore", una parte del premio viene investita nella gestione separata "Crédit Agricole Vita Più", mentre la parte investita nei Fondi interni viene equamente divisa tra 5 società di investimento (Amundi, Eurizon Capital, Franklin Templeton Investments, JP Morgan A.M. e Anima); Il prodotto permette di selezionare il profilo di investimento più adatto, scegliendo quanta quota destinare al Comparto *Multimanager* (Fondi) e quanta alla gestione separata in funzione delle combinazioni predefinite;
- "CA Vita Opzione Futuro", una parte del premio viene investita nella gestione separata "Crédit Agricole Vita Equilibrio" beneficiando della garanzia sul capitale investito e del consolidamento degli interessi. È possibile scegliere tra due possibili approcci di investimento (Percorso Guidato o Percorso Protetto) e cogliere le opportunità offerte dai mercati in modalità autonoma o graduale.

Nel Percorso Guidato, il premio viene investito nel seguente modo: il 70% nella gestione separata "Crédit Agricole Vita Equilibrio"; il 30% in una delle 4 Linee di Investimento (Moderata, Bilanciata, Dinamica e Flessibile), in funzione della scelta del cliente. Il percorso guidato prevede una serie di cambiamenti automatici che trasferiscono gradualmente il capitale dalla gestione separata alla linea d'investimento scelta.

Nel Percorso Protetto, il premio verrà investito nel seguente modo: nella gestione separata "Crédit Agricole Vita Equilibrio" per un'incidenza compresa tra il 10% e il 40%; la restante parte nella Linea Protetta, che prevede l'investimento in un unico Fondo Esterno "Amundi Protezione 90 Rolling" (Fondo Protetto).

Per quanto riguarda il segmento di clientela private sono disponibili due prodotti: "Private Dynamic Strategy" e "Dynamic Strategy HNWI". Due soluzioni assicurative che uniscono alla gestione separata un universo di 150 fondi esterni, organizzati anche in linee guidate di investimento. Indipendentemente dalle scelte di investimento, i clienti hanno la possibilità di accedere, con un unico contratto, ad un universo investibile ampiamente diversificato e composto anche da fondi classificati come Art. 8 che Art. 9 ai sensi del Reg. UE 2019/2088.

Nel corso del 2024 è stata effettuata un'attività di aggiornamento delle linee guidate e dell'universo investibile delle soluzioni multiramo "Opzione Futuro", "Private Dynamic Strategy" e "Dynamic Strategy HNWI", al fine di mantenere un alto livello di servizio per il cliente.

Prodotti previdenziali

La proposta previdenziale racchiude prodotti di previdenza complementare (un Fondo Pensione Aperto e due tipologie di Piani Individuali Pensionistici, di cui uno multiramo, denominato "Progetto Previdenza" e uno in gestione separata denominato "Pensione Più") e contratti in forma collettiva dedicati alle aziende, con l'obiettivo di accantonamento del trattamento di fine rapporto e del trattamento di fine mandato.

Prodotti di protezione

Per quanto attiene ai prodotti di puro rischio, si segnala il prodotto "Protezione Pensare Domani", un'offerta assicurativa a premio ed a capitale/rendita costanti, che racchiude in un unico contratto tre Garanzie Principali attivabili alla sottoscrizione in modo indipendente. Il cliente sceglie una, due o tutte e tre le garanzie previste ovvero: Decesso, Malattia Grave e Non Autosufficienza dell'Assicurato. Ciascuna garanzia principale, ad esclusione della garanzia Malattia Grave, prevede, ulteriori Garanzie Complementari.

Avvenimenti successivi alla chiusura dell'esercizio

La Compagnia continua a monitorare la situazione di crisi internazionale conseguente agli eventi bellici tra Russia e Ucraina e Israele-Palestinese, valutando, in particolare, gli effetti sulla valutazione degli attivi finanziari, sulla propensione alla sottoscrizione e al riscatto da parte dei clienti, nonché sull'eventuale insorgenza di rischi operativi.

Nel 2025 è previsto l'aggiornamento della proposta commerciale e delle linee guida di alcuni prodotti.

In particolare, per quanto riguarda i prodotti in gestione separata (Ramo I), a fine gennaio è stato rilasciato il restyling del prodotto "CA Vita Gestione 2 Plus", prevedendo l'investimento del premio in una percentuale fissa del 70% nella gestione separata «CA Vita Equilibrio» e del 30% nella gestione separata «CA Vita Più».

Con riferimento ai prodotti multiramo continuerà la strategia di aggiornamento degli stessi, con attenzione al mantenimento dell'eccellenza finanziaria in termini di *asset allocation* e sostenibilità (ESG), in particolare nel primo semestre è previsto un nuovo prodotto multiramo a vita intera che permetterà di diversificare il proprio investimento tra due fondi di gestione separata della componente di Ramo I (60% CA Vita Equilibrio e 40% CA Vita Più) e tra una delle 5 Linee di Investimento della componente di Ramo III (*Unit linked*).

In seguito alle disposizioni della legge 30 dicembre 2024, n. 207 (cd Legge Bilancio 2025), è stata modificata la modalità di versamento dell'imposta di bollo sulle polizze vita dei rami III e V, anticipando la tassazione su questi prodotti, che prima avveniva al momento del rimborso o del riscatto e che, a partire da gennaio 2025, si deve effettuare annualmente.

Per i contratti in essere alla data del 1 gennaio 2025 la legge di Bilancio prevede inoltre che l'ammontare corrispondente all'importo complessivo dell'imposta di bollo calcolata per ciascun anno fino al 2024, sia versato in quattro rate annuali:

- 50% entro il 30 giugno 2025;
- 20% entro il 30 giugno 2026;
- 20% entro il 30 giugno 2027;
- 10% entro il 30 giugno 2028.

Con riferimento a quanto sopra, la Società segnala che l'importo complessivo dell'imposta di bollo calcolata per ciascun anno fino al 2024 è pari a circa 76.600 migliaia di euro.

Non si segnalano altri fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Risultato dell'esercizio e previsione di distribuzione dividendi

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024 di Crédit Agricole Vita S.p.A. evidenzia una perdita lorda (prima delle imposte) pari a -6.424 migliaia di euro ed un utile netto (dopo imposte) di 2.086 migliaia di euro:

In migliaia di euro	31/12/2024	31/12/2023
Risultato di sottoscrizione	-1.281.506	-1.038.495
Risultato di investimento	1.288.840	1.131.312
Risultati di altre attività	-13.758	-11.501
Risultato ante imposte	(6.424)	81.316
Imposte	8.510	-15.779
Risultato netto	2.086	65.538

L'andamento tecnico del periodo è stato caratterizzato da una raccolta lorda e netta in aumento rispetto al periodo precedente che hanno raggiunto, rispettivamente, 4.205.578 migliaia di euro e -2.515 migliaia di euro (rispettivamente pari a 2.868.767 migliaia di euro e -1.417.930 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

Tale risultato include inoltre rettifiche di valore nette sugli investimenti non durevoli complessivamente pari a -152.038 migliaia di euro (-58.295 migliaia di euro al 31 dicembre 2023): -20.770 migliaia di euro relativi a titoli azionari, -114.329 migliaia di euro relativi a fondi comuni d'investimento, +8.697 migliaia di euro relativi a obbligazioni non durevoli (di cui -118 migliaia di euro di euro in titoli di stato italiani) e -8.242 migliaia di euro relativi ad altri investimenti finanziari.

Il risultato beneficia altresì della facoltà, prevista inizialmente dalla Legge 4 agosto 2022 n. 122 e disciplinata dal Regolamento IVASS n. 52 del 30 agosto 2022, prorogato per il 2023 e infine esteso con il Decreto MEF n. 1293 del 27 settembre 2024 che consente di valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio della Società, sotto determinate condizioni, al valore di iscrizione come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato ovvero, per i titoli non presenti in portafoglio al 31 dicembre 2023, al costo di acquisizione, fatta salva la perdita di valore di carattere durevole, anziché al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato e di sospendere dunque temporaneamente le minusvalenze per tali titoli.

L'effetto dell'applicazione del Regolamento è ora pari a 350.612 migliaia di euro al lordo dell'effetto fiscale (in diminuzione rispetto ai 390.759 migliaia di euro al 31 dicembre 2023). In seguito all'esercizio di tale facoltà, è stata costituita una riserva indisponibile di utili determinata dalla differenza tra le minusvalenze latenti dei titoli oggetto del Regolamento n. 52/2022 (350.612 migliaia di euro) e al netto dell'onere fiscale (108.059 migliaia di euro), per un importo netto pari a 242.553 migliaia di euro.

Si segnala che non è prevista distribuzione di dividendi sul risultato di esercizio 2024.

A.2 Risultati di sottoscrizione

Il risultato di sottoscrizione, illustrato di seguito, si basa sulla segmentazione per le principali "Linee di Business" (LoB) ai sensi di *Solvency II* e non considera i proventi e oneri finanziari, la cui performance sarà trattata nella sezione dedicata A.3 Risultati di investimento.

In migliaia di euro	31/12/2024			
	Assicurazioni con partecipazione agli utili	Assicurazioni collegate a indici e a quote	Altre assicurazioni vita	Totale
Raccolta Premi – Lordo	3.226.047	968.803	10.680	4.205.530
Premi di competenza - Lordo	3.226.047	968.803	10.680	4.205.530
Oneri relativi ai sinistri – Lordo	2.617.211	1.586.770	4.112	4.208.093
Spese sostenute – Lordo	153.774	124.660	2.354	280.788
Quota dei riassicuratori	0	0	-2.316	-2.316

In migliaia di euro	31/12/2023			
	Assicurazioni con partecipazione agli utili	Assicurazioni collegate a indici e a quote	Altre assicurazioni vita	Totale
Raccolta Premi – Lordo	2.066.077	792.821	9.869	2.868.767
Premi di competenza - Lordo	2.066.077	792.821	9.869	2.868.767
Oneri relativi ai sinistri – Lordo	3.169.291	1.113.558	3.848	4.286.697
Spese sostenute – Lordo	138.311	118.981	2.035	259.327
Quota dei riassicuratori	0	0	-2.472	-2.472

A fine 2024, Crédit Agricole Vita ha registrato un livello di raccolta premi pari a 4.205,530 migliaia di euro, in aumento rispetto al dato del 2023 (variazione: +46,6%). Questa crescita supera nettamente quella della bancassurance (+22%) e del mercato vita italiano (+25%), segnando un forte recupero rispetto al 2023, un anno caratterizzato da risultati storicamente negativi.

Il risultato positivo è stato influenzato dall'incremento dei premi della LoB *Assicurazioni con partecipazione agli utili*.

Per offrire un elevato livello di servizio alla clientela, la Compagnia ha definito un piano di evoluzione della gamma di offerta in continuità con l'anno precedente e rispondendo ai principali bisogni emergenti dal contesto di mercato. Nel 2023 la strategia commerciale ha avuto l'obiettivo di sostenere la raccolta attraverso prodotti di Ramo I e multiramo, al fine di preservare le masse in gestione. A fronte dei risultati ottenuti, anche nel 2024 si è perseguita la stessa linea strategica, con particolare attenzione alla crescita e tenuta degli stock delle gestioni separate, introducendo nuovi prodotti basati sull'investimento nella doppia gestione separata ("GS CA Vita" e "GS CA Vita Equilibrio"), con l'obiettivo di soddisfare le esigenze di rendimento e protezione per il cliente.

Gli oneri relativi ai sinistri di 4.208.093 migliaia di euro alla fine del 2024 hanno riguardato tutte le macrocategorie di prodotti rimanendo sostanzialmente stabili rispetto all'esercizio precedente (-2%).

I *trend* della Compagnia sono confermati da quanto sta avvenendo a livello di mercato italiano che registra al dicembre 2024 una variazione delle uscite stabili rispetto al medesimo periodo del 2023. La quota prevalente delle uscite è derivata dai riscatti e dagli altri rimborsi.

A.3 Risultati di investimento

Scenario macroeconomico

Come ampiamente previsto dagli operatori di mercato a inizio anno, il 2024 può essere considerato l'anno della normalizzazione del quadro inflattivo per tutte le principali economie grazie alle politiche monetarie restrittive perseguite dalle Banche Centrali nel 2023. I benefici di queste politiche si sono visti quindi nel 2024, con la convergenza del tasso di inflazione al 2% per l'Area Euro (2,4% al 31/12/24) e al 2,7%, per gli *USA*. I buoni risultati ottenuti sulla riduzione dell'aumento dei prezzi hanno permesso alla BCE di tagliare, dal secondo semestre del 2024, per quattro volte il tasso di rifinanziamento portandolo al 3,15%, dal 4,5% di inizio anno. Ciò ha ridato fiducia agli investitori e ossigeno all'economia anche se non in misura sufficiente a porre fine alla stagnazione nella crescita economica registrata dai principali Paesi dell'Area Euro anche per il 2024.

La stessa politica monetaria è stata attuata anche oltreoceano con una riduzione al 4,5% del *FED Fund*, ma, a differenza della BCE, la Banca Centrale statunitense non ha dato segnali chiari della volontà di continuare su questa strada nel breve termine. L'argomentazione portata per giustificare questo atteggiamento attendista è la paura di un riaccendersi del quadro inflattivo a seguito della previsione del forte stimolo economico conseguente alle politiche fiscali che il nuovo presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, potrebbe mettere in atto nei primi mesi del suo mandato. L'elezione di Trump ha sicuramente cambiato le aspettative di evoluzione del quadro economico, spingendo i mercati a scommettere su una forte crescita economica degli Stati Uniti a discapito dei Paesi Alleati (Paesi europei e Giappone) e non alleati (in particolare Cina). Il timore di una nuova guerra sui dazi penalizzerà i principali Paesi esportatori verso gli *USA*, come la Germania. I mercati finanziari hanno anticipato questo quadro economico premiando, negli ultimi mesi dell'anno, i mercati azionari statunitensi e penalizzando tutte le altre borse valori, in particolare quella tedesca.

In termini relativi, i mercati americani hanno più che doppiato le performance di quelli europei, come si evince dai rendimenti sotto riportati. In ogni modo il 2024 è stato un anno decisamente positivo per il mercato azionario, tranne per quello francese, unica borsa negativa, che ha scontato una situazione politica molto complicata a seguito della polarizzazione dell'elettorato.

Alla fine del 2024, Crédit Agricole Vita registra una performance globale degli investimenti, calcolata secondo i principi contabili italiani, pari a 1.288.840 migliaia di euro, di cui:

- 351.422 migliaia di euro relativi investimenti con rischio a carico della Compagnia ("Classe C") in riduzione rispetto al precedente esercizio -34.084 migliaia di euro;
- 937.418 migliaia di euro sugli investimenti con rischio a carico degli assicurati ("Classe D") l'aumento (+191.612 migliaia di euro) causato alla ripresa dei mercati finanziari.

La tabella sottostante dettaglia tale performance per categoria di attivo:

In migliaia di euro	31/12/2024	31/12/2023
Obbligazioni	320.661	279.881
Azioni	69.013	120.141
Fondi di investimento	911.345	752.795
Derivati	-9.870	-18.050
Oneri di investimento	-2.309	-3.455
TOTALE	1.288.840	1.131.312

La Compagnia presenta una composizione del portafoglio:

- gestioni separate e portafoglio libero ("Classe C"): concentrata sul comparto obbligazionario (circa 83%) e sui fondi comuni d'investimento (principalmente di debito);
- investimenti a beneficio degli assicurati i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione ("Classe D"): focalizzata su fondi di investimento (principalmente azionari e di debito).

In considerazione dell'*asset allocation* di portafoglio e dell'andamento dei mercati finanziari, la *performance* globale degli investimenti, in aumento di +157.528 migliaia di euro rispetto al 2023, per componenti di reddito risulta essere:

- per la parte straordinaria si registra un incremento degli utili e perdite nette rispetto all'anno scorso sia per la Classe D (circa +2.774 migliaia di euro) che per la classe C (circa -93.743 migliaia di euro). Da evidenziare che quest'ultime beneficiano della facoltà prevista dal Regolamento IVASS n. 52 del 30 agosto 2022 che consente la sospensione temporanea delle minusvalenze;
- per la parte ordinaria si è registrato un ammontare in incremento di redditi (circa 44.457 migliaia di euro), prevalentemente per il risultato proveniente dalle obbligazioni di Classe C.

La Compagnia adotta una politica di Investimento responsabile grazie ad "esclusioni mirate" di società implicate nella produzione, vendita, stoccaggio o nei servizi in relazione a mine antiuomo e bombe a grappolo, vietate dai trattati di Ottawa e Oslo, in linea con le disposizioni della Legge 9 dicembre 2021, n. 220 e del Provvedimento del 23 luglio 2024 di Banca d'Italia, COVIP, IVASS e MEF.

Politica di impegno

La politica di Impegno in materia di investimenti in società quotate è adottata da Crédit Agricole Vita S.p.A. in qualità di investitore istituzionale assicurativo ex art. 124-quater, commi 1, lett. b, n. 1 del Testo Unico della Finanza, TUF, come introdotto dal DLgs.10 maggio 2019, n. 49 e dal Regolamento IVASS n. 46/2020.

La gestione degli attivi che hanno una componente di portafoglio investita in azioni è delegata ad Amundi *SGR S.p.A.*.

La Politica attribuisce al Gestore dei portafogli delegati il compito di monitoraggio degli emittenti e delle relative assemblee per consentire alla Compagnia l'intervento nella governance delle società partecipate e l'esercizio dei relativi diritti di voto ovvero di intervento ed esercizio diretti. La strategia di investimento in titoli azionari è differenziata in funzione della tipologia di patrimoni gestiti. Come richiesto dall'Art. 124-sexies, c.2 del *TUF*, gli accordi di gestione con Amundi in merito ai portafogli collegati a polizze vita a capitale rivalutabile (c.d. ramo I legati a gestioni separate) e patrimonio libero e ai portafogli collegati a polizze *unit-linked* (c.d. ramo III legati a fondi interni assicurativi) sono conformi alla richiamata Politica.

La Compagnia, per il tramite di Amundi svolge un'attività di monitoraggio degli emittenti finalizzata a tutelare ed incrementare il valore dei portafogli gestiti.

A.4 Risultati di altre attività

Gli altri proventi ed oneri sono principalmente relativi a imposte, ad ammortamenti di attività immateriali e ad altri ricavi e costi di natura residuale e/o straordinaria.

Per quanto riguarda i contratti di leasing in essere, fanno riferimento principalmente ad automezzi aziendali e a fine 2024 i canoni ammontano a 738 migliaia di euro. Nessuno di questi contratti preso individualmente è significativo in relazione all'attività della Compagnia.

A.5 Altre Informazioni

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano, quindi, ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1 Informazioni generali sul Sistema di Governance

Il Sistema di Governance adottato dalla Compagnia è di tipo “tradizionale”, prevedendo quali organi societari il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Assemblea Generale degli Azionisti.

Nel corso del 2024, in ottemperanza alla normativa regolamentare di riferimento (i.e., art. 30, comma 3 e comma 6 del CAP e art. 5, comma 2, lettera aa) e comma 7, del Regolamento IVASS n. 38/2018), il sistema di governo societario della Compagnia è stato sottoposto al riesame interno annuale. All'esito delle verifiche e delle analisi compiute dalla Compagnia, svolte con l'ausilio delle competenti aree, servizi e funzioni aziendali, e condivise con il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e con il Consiglio di Amministrazione, sono risultate confermate le considerazioni svolte nell'ambito del processo di autovalutazione condotto nel corso del 2023, ed è stata quindi confermata l'applicabilità alla Compagnia del **modello di governo societario “rafforzato”**.

La Compagnia, dal 2019, è capogruppo del sottogruppo nazionale “Gruppo Crédit Agricole Assurances Italia”.

Al 31 dicembre 2024 il Sotto-Gruppo è composto da (a) Crédit Agricole Vita S.p.A. in qualità di capogruppo, (b) Crédit Agricole Assicurazioni S.p.A. (c) Stelvio Agenzia Assicurativa S.p.A., (d) Banco BPM Assicurazioni S.p.A., (e) Vera Assicurazioni S.p.A. e (f) Vera Protezione S.p.A., quali società appartenenti al Sotto-Gruppo.

La Compagnia, in qualità di capogruppo, assume – anche in forza di apposita previsione statutaria – il ruolo di referente dell'IVASS per la vigilanza sul Sotto-Gruppo, essendo chiamata a (a) adottare nei confronti delle società appartenenti i provvedimenti necessari per attuare le disposizioni impartite dall'IVASS nell'esercizio dei relativi poteri di indirizzo; e (b) richiedere alle società appartenenti al Sotto-Gruppo notizie, dati e situazioni rilevanti ai fini dell'adozione dei provvedimenti di attuazione delle disposizioni dell'IVASS.

B.1.1 Ruoli responsabilità e mission degli attori della governance

Consiglio di Amministrazione

Alla data del 31 dicembre 2024, il Consiglio di Amministrazione è composto da 12 membri, uno dei quali con poteri esecutivi.

Si segnala che l'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione è stata determinata in n.13 membri dall'Assemblea Ordinaria tenutasi il 23 aprile 2024. Al 31 dicembre 2024 il Consiglio risulta composto da n.12 membri in quanto una consigliera ha rassegnato le dimissioni e, alla data del 31 dicembre 2024, è in corso il procedimento per la sua sostituzione.

Al Consiglio di Amministrazione, in linea con i poteri stabiliti dalla legge, è affidata l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Compagnia, in particolare con riferimento ai piani strategici, industriali e finanziari redatti in coerenza con le linee guida e le istruzioni stabilite dal Gruppo di appartenenza.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con frequenza almeno trimestrale.

Nell'ambito dei compiti di indirizzo strategico, il Consiglio valuta anche l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Compagnia, con particolare riferimento al sistema di controllo interno ed alla gestione dei conflitti di interesse; definisce le linee di indirizzo del sistema medesimo, valutandone, almeno annualmente, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento. Il Consiglio di Amministrazione approva il *budget* della Compagnia e definisce le strategie di investimento della stessa. Valuta, infine, il generale andamento della Compagnia, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli pianificati.

Alta Direzione

Fermo restando le responsabilità di dettaglio specificate nel funzionigramma per le diverse aree aziendali, l'Alta Direzione (Amministratore Delegato, Direttore Generale, Vicedirettori Generali e Responsabili di Area) è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del Sistema dei Controlli Interni e della Gestione dei Rischi, compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme.

L'Amministratore Delegato ha il compito di supervisionare il corretto funzionamento e l'adeguatezza complessiva del Sistema dei Controlli Interni.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale della Compagnia, formato da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti, tutti di comprovata esperienza, mantiene contatti con le diverse strutture aziendali preposte al controllo, oltre che con la Società di Revisione incaricata della revisione del bilancio e dello svolgimento delle verifiche previste durante il periodo di riferimento.

In particolare, il Collegio, che si riunisce di norma su base trimestrale, incontra la Società di Revisione e le Funzioni Fondamentali al fine di scambiare le informazioni circa le principali tematiche inerenti al sistema di controllo; tra gli aspetti esaminati rientra il costante aggiornamento in merito all'andamento dei reclami ricevuti dalla Compagnia.

Il Collegio Sindacale viene inoltre informato in merito ai fatti rilevanti intervenuti nel periodo in ambito amministrativo-contabile e all'adempimento di eventuali obblighi nei confronti degli Organi di Vigilanza. Il Collegio periodicamente richiede notizie ed aggiornamenti sull'assetto organizzativo della Compagnia.

Comitati Endoconsiliari

In occasione della seduta del Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2021, sono stati istituiti due Comitati Endoconsiliari: (i) il "Comitato per il Controllo Interno e i Rischi" e (ii) il "Comitato per le Remunerazioni", adottati in coerenza con il quadro normativo vigente e con il nuovo testo dello Statuto della Società, approvato dall'Assemblea Straordinaria della Compagnia tenutasi il 26 gennaio 2021.

In particolare:

- il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi ha il compito di assistere l'organo amministrativo nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento e nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali;
- il Comitato per le Remunerazioni ha funzioni di consulenza e proposta nell'ambito della definizione delle Politiche di remunerazione, verifica di congruità del complessivo schema retributivo, verifica periodica delle Politiche di remunerazione, individuazione di potenziali conflitti di interesse e informativa all'organo amministrativo sull'efficace funzionamento delle Politiche di remunerazione.

Comitati Aziendali

La Compagnia ha istituito al proprio interno Comitati aziendali incaricati di raccordare le proprie attività operative, nonché di migliorare le sinergie con il socio unico Crédit Agricole Assurances, (CA Assurances), entità che esercita altresì attività di direzione e coordinamento sulla Compagnia, con le Società del Gruppo CA Assurances e del Sotto-Gruppo CAA, nonché con le reti collocatrici.

In particolare, i Comitati aziendali hanno lo scopo di migliorare l'efficienza gestionale ed i risultati aziendali complessivi, nonché di favorire la diffusione dei flussi informativi tra i responsabili delle diverse unità organizzative della Compagnia e quelli di Crédit Agricole Assurances e delle società del Sotto-Gruppo CAA, valorizzando sia la cultura del controllo interno che l'approccio integrato ai rischi d'impresa, conformemente ad un'impostazione *risk-based*.

Nel perseguimento degli obiettivi sopra richiamati, la Compagnia, in occasione della riunione consiliare del 17 dicembre 2024, ha aggiornato il "Regolamento dei Comitati Aziendali di Crédit Agricole Vita S.p.A.", che definisce e disciplina la *mission* e le modalità di svolgimento delle riunioni dei comitati della Compagnia, indicandone i rispettivi Responsabili e componenti.

Funzioni Fondamentali

All'interno della Compagnia sono presenti quattro Funzioni Fondamentali:

- Funzione *Compliance*;
- Funzione *Internal Audit*;
- Funzione *Risk Management*;
- Funzione Attuariale.

Queste Funzioni Fondamentali supportano, attraverso le proprie competenze, il top management e il Consiglio di Amministrazione della Compagnia. Hanno l'autorità, le risorse e l'indipendenza operativa necessaria a garantire la realizzazione della propria missione.

Tutte queste Funzioni rispondono al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Endoconsiliare per il Controllo Interno e i Rischi. Nei paragrafi seguenti vengono descritte le relazioni con gli altri dipartimenti ed entità del Gruppo.

Funzione *Compliance*

Ruolo e responsabilità

La Funzione Compliance è la struttura preposta al controllo dei rischi di non conformità alle norme e svolge un ruolo di rilievo nella creazione di valore aziendale, attraverso il rafforzamento e la preservazione del buon nome della Compagnia e della fiducia dei clienti nella sua correttezza e trasparenza operativa e gestionale.

Essa ha il compito di prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza o di non conformità alle norme di autoregolamentazione. Nello svolgimento della propria attività, la Funzione *Compliance* pone particolare attenzione al rispetto delle leggi e dei regolamenti volti a disciplinare il processo di governo e controllo dei prodotti assicurativi e ad assicurare la tutela dei consumatori.

Organizzazione della Funzione e relazione con gli altri Dipartimenti e Entità del Gruppo

Nel rispetto del principio di separatezza tra le funzioni operative e le Funzioni Fondamentali e al fine di garantirne l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio, la Funzione risponde al Consiglio di Amministrazione della Compagnia anche per il tramite del Comitato Endoconsiliare per il Controllo Interno e i Rischi.

Il Titolare della Funzione è nominato dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia e le risorse allocate alla Funzione svolgono le proprie attività anche per Crédit Agricole Assicurazioni e per le società appartenenti al Sotto-Gruppo in virtù

dall'apposito contratto di prestazione di servizi vigente tra Crédit Agricole Assicurazioni e Crédit Agricole Vita. Le risorse in servizio presso la Funzione non svolgono mansioni operative presso nessuna Compagnia per la quale svolgono l'attività di *compliance* e in tal modo è assicurata la completa indipendenza e autonomia di giudizio nell'esecuzione delle proprie attività.

Inoltre, la Funzione ha rapporti funzionali con il Dipartimento Compliance del Gruppo Crédit Agricole Assurances.

La Funzione di Compliance mantiene contatti con tutte le altre Funzioni Fondamentali della Compagnia. A tal fine è previsto uno scambio di flussi informativi, che possono avvenire tramite incontri dedicati, invio di documentazione e reportistica, partecipazione a "gruppi di lavoro congiunti" tra Funzioni Fondamentali, partecipazione a riunioni periodiche con i Comitati di Controllo istituiti, anche in conformità con gli standard di Crédit Agricole Assurances S.A. e di Crédit Agricole S.A.

La Funzione inoltre intrattiene rapporti con il Collegio Sindacale e con la Società di Revisione esterna nel corso delle verifiche sindacali.

Il Titolare della Funzione è anche membro dell'Organismo di Vigilanza della Compagnia, assieme al Titolare della Funzione Internal Audit e ad un professionista esterno.

La Funzione partecipa al processo di identificazione e valutazione dei rischi e dei controlli aziendali, per quanto di competenza, in collaborazione con le Funzioni di *Internal Audit* e *Risk Management*.

La Funzione, nell'ambito dei propri controlli *ex ante*, fornisce consulenza nell'avvio di progetti, al fine di fornire supporto nella valutazione dei possibili impatti sul Sistema dei Controlli Interni, formulando opportune raccomandazioni. La Funzione monitora altresì lo sviluppo e la revisione periodica delle procedure e delle misure di governo di prodotti assicurativi, al fine di individuare i rischi di mancato adempimento degli obblighi previsti dalla normativa vigente.

Funzione Internal Audit

Ruolo e responsabilità

L'attività di audit è svolta dalla Funzione di *Internal Audit* aziendale.

La Funzione opera nel rispetto delle norme di legge e regolamentari di settore, in coerenza agli standard professionali comunemente accettati a livello nazionale ed internazionale, tenendo in considerazione il Codice Etico ed il Modello di Organizzazione e Gestione adottato dall'Impresa, nonché nel rispetto delle politiche e delle procedure della Funzione e dell'*Audit Policy* del Gruppo.

I compiti, le responsabilità nonché le modalità di reportistica all'Organo Amministrativo della Compagnia sono disciplinati dai vigenti documenti interni, tra cui la "Politica di *Internal Audit*", la Politica "Il sistema dei controlli interni" ed il documento "Responsabilità e interrelazioni degli organi sociali e delle funzioni di controllo nell'ambito del sistema di governo societario".

La Funzione composta da dipendenti che sono tenuti ad evitare il coinvolgimento in attività che potrebbero creare situazioni di conflitti di interesse e, a tale fine, agli stessi non sono affidati incarichi di verifica di attività per le quali abbiano avuto in precedenza autorità o responsabilità, se non sia trascorso un ragionevole periodo di tempo.

Gli *internal auditor* non hanno responsabilità operative dirette o poteri su una qualsiasi delle attività sottoposte a verifica. Tuttavia, la necessaria imparzialità del ruolo non esclude la possibilità di richiedere alla Funzione di *Internal Audit* pareri su questioni specifiche con particolare riferimento agli aspetti di *governance*, controllo interno e gestione del rischio.

Inoltre, la Funzione presenta le seguenti caratteristiche:

- libertà di accesso alle attività della Compagnia, alle strutture aziendali e a tutte le informazioni pertinenti, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate;
- autonomia ed obiettività di giudizio, in modo da preservare la propria indipendenza e imparzialità;
- collegamenti con tutti i centri titolari di funzioni di controllo interno, anche delle società del Sotto-Gruppo nazionale *Crédit Agricole Assurances Italia* di cui *Crédit Agricole Vita* è capogruppo.

L'indipendenza di azione della Funzione è garantita anche dal Titolare che:

- non è posto a capo di aree operative, né è gerarchicamente dipendente da soggetti responsabili di dette aree;
- ha specifica competenza e professionalità e soddisfa i requisiti di idoneità alla carica per lo svolgimento dell'attività;
- è designato e revocato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale ed il Comitato Endoconsiliare per il Controllo Interno e i Rischi, che ne fissa i compiti, i poteri, le responsabilità e le modalità di reportistica al Consiglio stesso;
- è dotato dell'autorità necessaria a garantire l'indipendenza della Funzione ed è svincolato da rapporti gerarchici e funzionali rispetto ai responsabili dei settori aziendali sottoposti al controllo;
- riferisce della propria attività direttamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Comitato Endoconsiliare per il Controllo Interno e i Rischi.

Organizzazione della Funzione e relazione con gli altri Dipartimenti e Entità del Gruppo

Nel rispetto del principio di separatezza tra le funzioni operative e le Funzioni Fondamentali e al fine di garantirne l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio, la Funzione risponde al Consiglio di Amministrazione della Compagnia anche per il tramite del Comitato Endoconsiliare per il Controllo Interno e i Rischi.

Il Titolare della Funzione è distaccato parzialmente in Crédit Agricole Assicurazioni e nelle società appartenenti al Sotto-Gruppo e le risorse allocate alla Funzione svolgono le attività previste dall'apposito contratto di prestazione di servizi vigente tra Crédit

Agricole Assicurazioni e Crédit Agricole Vita. La Funzione opera in modo trasversale nell'ambito delle stesse e non svolge mansioni operative presso nessuna delle due Compagnie, al fine di assicurare la completa indipendenza e autonomia di giudizio.

La Funzione di Internal Audit mantiene contatti con tutte le altre Funzioni Fondamentali della Compagnia. A tal fine è previsto uno scambio di flussi informativi, che possono avvenire tramite incontri dedicati, invio di documentazione e reportistica, partecipazione a "gruppi di lavoro congiunti", partecipazione a riunioni periodiche con i Comitati di Controllo istituiti, anche in conformità con gli standard di Crédit Agricole S.A..

La Funzione, inoltre, intrattiene rapporti con il Collegio Sindacale e con la Società di Revisione esterna.

Il Titolare della Funzione è anche membro dell'Organismo di Vigilanza della Compagnia, insieme al Titolare della Funzione Compliance e ad un professionista esterno.

La Funzione partecipa al processo di identificazione e valutazione dei rischi e dei controlli aziendali, per quanto di competenza, in collaborazione con le Funzioni di *Compliance* e *Risk Management*.

Inoltre, la Funzione ha rapporti periodici con la struttura audit del Gruppo Crédit Agricole Assurances, a cui può richiedere, in caso di necessità e se disponibili, risorse specialistiche a supporto dell'attività di audit interna; la struttura di Gruppo può anche richiedere o effettuare direttamente audit su argomenti specifici.

Funzione Risk Management

Ruolo e responsabilità

Le attività di gestione dei rischi della Compagnia sono svolte dalla Funzione *Risk Management* e Controlli Permanenti (di seguito Funzione di *Risk Management*) della Compagnia.

La Funzione *Risk Management* assicura un sistema di reporting dei rischi, al fine di monitorare l'esposizione della Compagnia ai rischi identificati e fornire al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Endoconsiliare del Controllo Interno e i Rischi, all'Alta Direzione ed ai diversi Comitati, un'adeguata e continua informazione riguardante, in particolare: "cruscotto" dei rischi e dei controlli permanenti, Report ORSA (Valutazione interna del rischio e della solvibilità), segnalazione di allerta in caso di superamento dei limiti operativi stabiliti, report su "*Asset and Liability Management*" (ALM), relazione sui risultati di *Solvency II* in conformità con il *Risk Appetite Framework*.

La Funzione *Risk Management* predispone una relazione annuale delle attività, sottoposta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Essa opera in conformità con l'organizzazione e i principi fondatori stabiliti dalla controllante Crédit Agricole Assurances.

Le principali responsabilità della Funzione sono formulare opinioni sulle decisioni fondamentali che generano rischio (principio *four-eyes*), implementare un sistema di supervisione dei rischi e di prevenzione degli stessi, provvedere all'implementazione ed elaborazione della mappatura dei rischi, definendo metodologia, strumenti e criteri di valutazione, in condivisione con la Direzione dei Rischi e dei Controlli Permanenti della controllante Crédit Agricole Assurances, garantendone l'adeguato aggiornamento.

La Funzione definisce inoltre il sistema dei controlli target, adattando alla realtà locale gli standard e le metodologie della controllante Crédit Agricole Assurances sia per quanto riguarda la gestione dei rischi sia per quanto riguarda i controlli permanenti, condividendo con la Direzione dei Rischi e dei Controlli Permanenti della controllante Crédit Agricole Assurances gli indicatori di rischio, i modelli e le metodologie di misurazione, nonché il sistema di *reporting*, al fine di verificare che i modelli adottati rilevino e documentino adeguatamente tutti i rischi presenti.

La Funzione Risk Management svolge un ruolo importante in termini di informazione tempestiva e costante al Dipartimento Rischi e Controlli Permanenti della controllante in merito alle eventuali segnalazioni di allerta e al superamento dei limiti operativi e finanziari stabiliti relativamente ai rischi di mercato, eventuali interventi delle Autorità di Controllo, criticità (per quanto riguarda i rischi operativi) rilevanti in termini di impatto economico, reputazionale e normativo.

Durante lo svolgimento delle proprie mansioni la Funzione ha libero accesso a tutte le informazioni/attività della Compagnia utili al conseguimento dei propri obiettivi.

La Funzione *Risk Management* ha la responsabilità del processo ORSA, con il supporto fornito dalla Funzione Attuariale e dalla controllante Crédit Agricole Assurances.

Organizzazione della Funzione e relazione con gli altri Dipartimenti e Entità del Gruppo

Nel rispetto del principio di separatezza tra le funzioni operative e le Funzioni Fondamentali e al fine di garantirne l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio, la Funzione risponde al Consiglio di Amministrazione della Compagnia anche per il tramite del Comitato Endoconsiliare per il Controllo Interno e i Rischi.

Il Titolare della Funzione è distaccato parzialmente in Crédit Agricole Assicurazioni e nelle società appartenenti al Sotto-Gruppo e le risorse allocate alla Funzione svolgono le attività previste dall'apposito contratto di prestazione di servizi vigente tra Crédit Agricole Assicurazioni e Crédit Agricole Vita. La Funzione opera in modo trasversale nell'ambito delle stesse e non svolge mansioni operative presso nessuna delle due Compagnie, al fine di assicurare la completa indipendenza e autonomia di giudizio.

Inoltre, la Funzione ha rapporti funzionali con il Dipartimento di *Risk Management* del Gruppo Crédit Agricole Assurances.

La Funzione *Risk Management* mantiene contatti con tutte le altre Funzioni Fondamentali della Compagnia. A tal fine è previsto uno scambio di flussi informativi, che possono avvenire tramite incontri dedicati, invio di documentazione e reportistica, partecipazione a "gruppi di lavoro congiunti" tra Funzioni Fondamentali, partecipazione a riunioni con i Comitati di controllo istituiti, anche in conformità con gli standard di Crédit Agricole S.A.

La Funzione inoltre intrattiene rapporti con il Collegio Sindacale e con la Società di Revisione esterna nel corso delle verifiche sindacali.

La Funzione partecipa al processo di identificazione e valutazione dei rischi e dei controlli aziendali, per quanto di competenza, in collaborazione con le Funzioni di *Internal Audit* e *Compliance*.

Occasionalmente, fornisce consulenza nell'avvio di progetti, al fine di fornire supporto nella valutazione dei possibili impatti sul Sistema dei Controlli Interni, formulando opportune raccomandazioni.

Funzione Attuariale

Ruolo e responsabilità

Alla Funzione Attuariale sono attribuiti compiti di coordinamento, di gestione e di controllo in materia di riserve tecniche, nonché fornire un parere sulle politiche di sottoscrizione e degli accordi di riassicurazione e contribuire ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi.

La Funzione Attuariale, coadiuvata da una struttura adibita a controlli ed analisi, svolge le seguenti attività:

- coordina il calcolo delle riserve tecniche;
- garantisce l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati nonché delle ipotesi fatte nel calcolo delle riserve tecniche;
- valuta la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- confronta le migliori stime con i dati tratti dall'esperienza;
- informa l'Organo Amministrativo o il Collegio Sindacale in merito all'affidabilità e all'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche;
- supervisiona il calcolo delle riserve tecniche nei casi di cui all'articolo 36-*duodecies* del CAP novellato;
- esprime un parere sulla Politica di sottoscrizione globale;
- esprime un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi di cui all'articolo 30-*bis*, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali di cui al Titolo III, Capo IV-*bis*, e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità di cui all'articolo 30-*ter* del CAP novellato;
- nel caso in cui l'Impresa determini la LAC DT ai fini del calcolo del requisito di solvibilità, esprime il proprio parere sulla selezione e sulla valutazione dei metodi e delle ipotesi per dimostrare l'entità e la recuperabilità della capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite e sulle modalità di comunicazione di tale valutazione all'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza;

Organizzazione della Funzione e relazione con gli altri Dipartimenti e Entità del Gruppo.

Nel rispetto del principio di separatezza tra le funzioni operative e le Funzioni Fondamentali e al fine di garantirne l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio, la Funzione risponde al Consiglio di Amministrazione della Compagnia anche per il tramite del Comitato Endoconsiliare per il Controllo Interno e i Rischi.

Il Titolare della Funzione è distaccato parzialmente in Crédit Agricole Assicurazioni e nelle società appartenenti al Sotto-Gruppo e le risorse allocate alla Funzione svolgono le attività previste dall'apposito contratto di prestazione di servizi vigente tra Crédit Agricole Assicurazioni e Crédit Agricole Vita. La Funzione opera in modo trasversale nell'ambito delle stesse e non svolge mansioni operative presso nessuna delle due Compagnie, al fine di assicurare la completa indipendenza e autonomia di giudizio.

La Funzione Attuariale mantiene contatti con tutte le altre Funzioni Fondamentali della Compagnia. A tal fine è previsto uno scambio di flussi informativi, che possono avvenire tramite incontri dedicati, invio di documentazione e reportistica, partecipazione a "gruppi di lavoro congiunti" tra Funzioni Fondamentali, partecipazione a riunioni con i Comitati di controllo istituiti, anche in conformità con gli standard di Crédit Agricole S.A.

La Funzione inoltre intrattiene rapporti con il Collegio Sindacale e con la Società di Revisione esterna nel corso delle verifiche sindacali.

B.1.2 Cambiamenti importanti nel Sistema di Governance nel periodo di riferimento

Durante il periodo di riferimento 2024 non si segnalano importanti cambiamenti nel Sistema di Governance della Compagnia rispetto a quanto già rappresentato con riferimento all'esercizio 2023.

In data 17 dicembre 2024 è stata approvata una riorganizzazione aziendale con decorrenza 01 gennaio 2025 con cui sono state riorganizzate e ridefinite alcune aree per migliorare l'efficienza operativa e l'allineamento con le direttive della Capogruppo.

La Compagnia, infatti, monitora costantemente l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e della struttura organizzativa al fine di garantire il rispetto della normativa vigente, l'efficace gestione dei rischi e il conseguimento degli obiettivi strategici aziendali

B.1.3 Informazioni relative alla Politica di remunerazione

Crédit Agricole Vita ha implementato una Politica di remunerazione in linea con il Gruppo Crédit Agricole Assurances e Crédit Agricole S.A.

Principi generali, obiettivi e governo

Principi Generali

In merito alla Politica di remunerazione, la Compagnia ha agito in conformità al Regolamento /VASS n. 38/2018 del 3 luglio, che incorpora le previsioni dettate dal previgente Regolamento /SVAP n. 39/2011 e, in linea con gli orientamenti internazionali e comunitari:

- rafforza la coerenza delle politiche di remunerazione degli organi sociali e del personale rilevante con gli interessi di lungo termine della Compagnia;
- consolida il ruolo attivo degli azionisti nell'approvazione delle politiche e nella valutazione della relativa attuazione, anche in ragione dell'introduzione di un'informativa di maggior dettaglio agli azionisti e ad /VASS.

Lo Statuto della Compagnia prevede che l'assemblea ordinaria dei Soci:

- approvi le Politiche di remunerazione degli organi sociali e del personale rilevante a favore degli organi sociali e del Personale Rilevante della Compagnia (inclusi gli eventuali piani di remunerazione basati su strumenti finanziari);
- determini i compensi dei componenti degli organi nominati dall'Assemblea medesima, inclusi i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari, fatto salvo il disposto dell'art. 2389 c.c. rispetto agli amministratori investiti di particolari cariche.

Ai fini del puntuale adempimento dei propri compiti, l'Assemblea dei Soci è destinataria di un'apposita informativa, sia in fase di approvazione preventiva delle Politiche di remunerazione, sia in sede di verifica della corretta attuazione delle medesime.

Obiettivi

Le Politiche di remunerazione degli organi sociali e del personale rilevante della Compagnia sono dirette a premiare risultati effettivi e duraturi, adeguatamente corretti in base ai rischi ad essi associati.

La governance delle Politiche di remunerazione garantisce che queste ultime siano fondate su regole chiare e rigorose che ne assicurino la coerenza con il profilo di rischio (attuale e prospettico) della Compagnia e del Sotto-Gruppo Crédit Agricole Assurances Italia, evitando il prodursi di situazioni di conflitto di interesse e garantendo la massima trasparenza attraverso un'adeguata informativa a tutti i soggetti interessati, realizzata nel rispetto del Regolamento.

Nella definizione delle Politiche di remunerazione degli organi sociali e del personale rilevante si tiene conto dei principi previsti dalle Politiche di remunerazione tempo per tempo eventualmente adottate dalla controllante Crédit Agricole Assurances S.A., in attuazione degli indirizzi del Gruppo Crédit Agricole Assurances, verificandone preventivamente la conformità e la coerenza col Regolamento.

Nel rispetto dei principi enunciati, le Politiche di remunerazione degli organi sociali e del personale rilevante mirano al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- attrazione, motivazione e *retention* di risorse professionalmente qualificate;
- riconoscimento del merito al fine di valorizzare adeguatamente il contributo personale delle risorse;
- effettiva creazione di valore ed orientamento delle performance di tutto il personale verso obiettivi di breve, medio e lungo periodo, nell'ambito di un quadro di regole indirizzate ad un corretto controllo dei rischi aziendali, attuali e prospettici e al mantenimento di un adeguato livello di liquidità e di patrimonializzazione;
- equità retributiva interna, mediante il giusto riconoscimento al contributo fornito e alle responsabilità attribuite;
- competitività retributiva esterna, attraverso un costante riferimento al mercato;
- sostenibilità economica dei sistemi di remunerazione ("*affordability*"), attraverso il controllo delle implicazioni del costo del lavoro sul conto economico, sia nel breve che nel medio e lungo termine;
- rispetto delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie, ivi incluse quelle in materia di conflitto di interessi, applicabili alla Compagnia, nonché del codice etico adottato dalla Compagnia stessa;
- conoscibilità, per tutto il personale della Compagnia, del contenuto delle Politiche di remunerazione e delle conseguenze di eventuali violazioni normative o del Codice Etico;
- allineamento alle strategie di business della Compagnia e del Gruppo Crédit Agricole Assurances.

Governance

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia è responsabile della definizione, della corretta applicazione e della periodica revisione delle Politiche di remunerazione ai fini dell'approvazione assembleare.

Nello svolgimento dei propri compiti, il Regolamento prevede che il Consiglio di Amministrazione sia coadiuvato, "*ove appropriato in relazione alla natura, portata e complessità dell'attività della Compagnia e dei rischi inerenti*" da un Comitato Remunerazioni di natura endoconsiliare, composto da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti ai sensi dell'articolo 2387 del Codice civile. Il Comitato Remunerazioni è chiamato a svolgere nell'ambito delle Politiche di remunerazione, tra l'altro, funzioni di consulenza, di proposta, di verifica periodica e di informativa al Consiglio di Amministrazione (cfr. art. 43 del Regolamento).

Alla luce degli esiti dell'esercizio di auto-valutazione effettuato dalla Compagnia e del principio di proporzionalità, la Compagnia nel corso del 2021 ha istituito un Comitato remunerazioni, composto da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti.

Il Comitato Remunerazioni, tra l'altro:

- svolge funzioni di consulenza e di proposta nell'ambito della definizione delle Politiche di remunerazione degli organi sociali e del personale rilevante dell'Impresa, verifica le linee guida adottate sulle modalità redazionali delle politiche di remunerazioni degli organi sociali e personale rilevante delle Società del Gruppo e formula proposte in materia di compensi di ciascuno degli amministratori investiti di particolari cariche;
- verifica la congruità del complessivo schema retributivo, nonché la proporzionalità delle remunerazioni dell'Amministratore Delegato e di eventuali ulteriori amministratori esecutivi rispetto all'ulteriore Personale Rilevante della Compagnia;
- sottopone periodicamente a verifica almeno una volta l'anno, le Politiche di remunerazione degli organi sociali e del personale rilevante al fine di garantirne l'adeguatezza anche in caso di modifiche all'operatività della Compagnia o del contesto di mercato in cui la stessa opera;
- individua i potenziali conflitti di interesse e le misure adottate per gestirli;
- accerta il verificarsi delle condizioni per il pagamento degli incentivi del Personale Rilevante;
- fornisce un'adeguata informativa al Consiglio di Amministrazione sull'efficace funzionamento delle Politiche di remunerazione degli organi sociali e del personale rilevante.

I membri del Comitato Remunerazioni dovranno:

- disporre delle necessarie competenze;
- agire con indipendenza di giudizio al fine di formulare valutazioni sulla adeguatezza delle Politiche e sulle loro implicazioni sulla assunzione e gestione dei rischi;
- avere libero accesso alle informazioni e ai dati rilevanti per l'espletamento delle funzioni ad essi attribuite.

La composizione specifica e le modalità di funzionamento del Comitato Remunerazioni sono disciplinati da un apposito regolamento interno, fermo restando che nessun amministratore potrà prendere parte alle riunioni del Comitato in cui sono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione, o discusse le performance, in relazione alla propria remunerazione.

Il Comitato assume le determinazioni di competenza secondo il metodo collegiale e a maggioranza dei membri presenti.

Il personale rilevante per l'applicazione delle disposizioni in materia di remunerazione include "i direttori generali, i dirigenti con compiti strategici, i titolari e il personale di livello più elevato delle Funzioni Fondamentali e le altre categorie del personale, la cui attività può avere un impatto significativo sul profilo di rischio della Compagnia, identificato dalla Compagnia, in base a scelte motivate ed adeguatamente formalizzate".

Pertanto, ai fini dell'individuazione del perimetro del Personale Rilevante è stata svolta una ricognizione puntuale delle Funzioni e dei ruoli aziendali, allo scopo di valutarne la rilevanza in termini di "impatto sul profilo di rischio" della Compagnia.

Informazioni sulle principali componenti della Politica di Remunerazione del Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale dell'Alta Direzione, dei Dirigenti e Funzionari e del personale delle Funzioni Fondamentali.

La Compagnia si avvale degli strumenti retributivi di seguito illustrati.

	Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale	Alta Direzione, altri dirigenti e funzionari	Titolari delle Funzioni Fondamentali
Emolumenti e retribuzioni fissi	+	+	+
Remunerazione variabile		+	+
Oneri Sociali	+	+	+
TFR		+	+
Rimborso spese	+		
Coperture Assicurative		+	+
Previdenza Complementare		+	+
Altri benefits	+	+	+

La Politica di remunerazione della Compagnia prevede il ricorso a forme di remunerazione in strumenti finanziari oppure indicizzate a strumenti che riflettono la capacità di creazione di valore nel lungo termine, la consistenza patrimoniale e le prospettive reddituali solo con riferimento a specifiche figure e al superamento di determinate soglie di materialità della remunerazione variabile effettivamente riconosciuta.

In conformità con quanto disposto dal Regolamento, la Compagnia:

- prevede che il riconoscimento della componente variabile dipenda dal raggiungimento di risultati predeterminati, oggettivi e agevolmente misurabili;
- nella determinazione dei predetti risultati, cura che i parametri adottati non siano tali da incentivare comportamenti di *moral hazard* da parte del personale e, in particolare, l'assunzione di rischi e/o esposizioni che possano compromettere l'equilibrio patrimoniale della Compagnia nel medio/lungo termine;
- cura che tali parametri non incoraggino posizioni speculative di breve termine nell'ambito del "*proprietary trading*";

- chiede a coloro che accedono a piani di remunerazione variabile – attraverso specifiche pattuizioni inserite nei documenti contrattuali di riferimento – di impegnarsi a non avvalersi di strategie di copertura personale o assicurativa (cd. *hedging*) relative alle retribuzioni o che possano alterare o pregiudicare gli effetti di allineamento al rischio sottesi alla Politica e agli accordi con la Compagnia.

Inoltre, la Compagnia:

- prevede l'adozione di indicatori di performance che tengano conto dei rischi attuali o prospettici connessi ai risultati prefissati e del correlato costo del capitale impiegato e di liquidità necessaria;
- tiene conto anche dei criteri non finanziari e, comunque, di tipo non quantitativo, volti ad incentivare il duraturo miglioramento dell'operatività della struttura aziendale e la creazione di valore per la Compagnia (tra cui, la conformità normativa e la qualità ed efficienza del servizio alla clientela e la sostenibilità);
- assicura che l'importo complessivo della componente variabile sia basato su una adeguata combinazione dei risultati ottenuti dal singolo e dei risultati complessivi della Compagnia e, ove ritenuto rilevante, dal Gruppo Crédit Agricole Assurances e/o del Gruppo Crédit Agricole SA;
- fa sì che la misurazione dei risultati sia effettuata su un arco temporale adeguato e, ove opportuno in funzione dell'obiettivo prefissato, tenga in considerazione anche i risultati conseguiti su base pluriennale;
- in caso di distacco del dipendente presso altre società del Gruppo Crédit Agricole Assurances o del Sotto-Gruppo Crédit Agricole Assurances Italia, farà in modo che gli obiettivi assegnati possano riferirsi anche all'attività prestata in favore di tali società, fermo restando che l'importo della retribuzione variabile in tal modo calcolata e corrisposta verrà addebitato alla società distaccataria, al pari della retribuzione fissa, sulla base della percentuale di distacco stessa;
- in caso di distacco del dipendente presso altre società del Gruppo CAA o del sottogruppo CAA Italia farà in modo che gli obiettivi assegnati possano riferirsi anche all'attività prestata in favore di tali società, fermo restando che l'importo della retribuzione variabile in tal modo calcolata e corrisposta verrà addebitato alla società distaccataria, al pari della retribuzione fissa, sulla base della percentuale di distacco stessa.

In conformità con l'articolo 52 del citato Regolamento n. 38/2018, il Consiglio di Amministrazione fornisce annualmente un'adeguata informativa all'Assemblea ordinaria dei Soci sull'applicazione delle Politiche di remunerazione.

Personale dipendente (Dirigenti e Funzionari rientranti nell'ambito di applicazione)

Con particolare riferimento al personale dipendente, la remunerazione fissa è definita sulla base dell'inquadramento contrattuale, del ruolo ricoperto, delle eventuali responsabilità assegnate, della particolare esperienza e competenza maturata, in conformità con il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro applicabile.

Al fine di motivare adeguatamente il Personale rientrante nell'ambito di applicazione, le remunerazioni corrisposte prevedono, oltre alla remunerazione fissa, il riconoscimento di una componente variabile stabilita in conformità con le Politiche di remunerazione.

Il riconoscimento di una remunerazione variabile è subordinato al raggiungimento di obiettivi predeterminati, oggettivi e agevolmente misurabili sulla base di criteri di performance individuati (e rivisti con cadenza annuale), avendo particolare riguardo ai risultati conseguiti dall'Area o dal Servizio di appartenenza. Tali obiettivi sono misurati su un arco temporale generalmente annuale, con nuova valutazione, in caso di differimento parziale della remunerazione variabile, su base pluriennale.

Remunerazione dei membri dell'Alta Direzione

La remunerazione dell'Amministrazione Delegato / Direttore Generale e del Vicedirettore generale prevede un adeguato *pay-mix* tra remunerazione fissa e remunerazione variabile, nell'ottica di una equa proporzione ed un corretto bilanciamento tra i due elementi, concepiti in modo tale da non incentivare in alcun modo l'assunzione di rischi in misura eccedente rispetto al grado e limiti di tolleranza di rischio fissati dal Consiglio di Amministrazione nelle strategie aziendali.

La remunerazione variabile di breve termine è finalizzata a motivare al raggiungimento di obiettivi specifici attraverso il collegamento diretti tra incentivo personale e risultati aziendali e collettivi. Pertanto, la remunerazione variabile è fondata su criteri di performance qualitativi e quantitativi, valutati secondo un approccio multidimensionale stabilita in conformità con le politiche di remunerazione degli organi sociali e del personale rilevante e alle eventuali disposizioni ricevute dal Gruppo CAA.

I parametri per l'attribuzione della remunerazione variabile di breve termine sono individuati e rivisti con cadenza annuale e si connotano per le seguenti caratteristiche:

- riguardano tanto (i) obiettivi di performance quantitativa economico-finanziaria che tengono conto dei rischi attuali e prospettici connessi ai risultati prefissati e dei correlati oneri in termini di costo del capitale impiegato e della liquidità necessaria, quanto (ii) obiettivi qualitativi e non-finanziari, legati alla creazione di valore con riferimento ai diversi ambiti dell'attività aziendale, quali la conformità alla normativa esterna e interna e l'efficienza nella gestione del servizio alla clientela e la sostenibilità;
- sono predeterminati, oggettivi e agevolmente misurabili *ex-post*;
- hanno riguardo a (i) la performance personale, (ii) la performance della Compagnia nel suo complesso, e (iii) la performance e/o del Gruppo CA e/o del Gruppo CAA (o divisioni/aree dei medesimi);
- sono misurati su un arco temporale generalmente annuale, con nuova valutazione, in caso di differimento parziale della remunerazione variabile, su base pluriennale.

Funzioni Fondamentali

Il trattamento economico riconosciuto ai Titolari delle Funzioni di *Internal Audit*, *Risk Management*, *Compliance* e Funzione Attuariale è conforme a quello riconosciuto al personale della Compagnia di pari grado ed è in ogni caso fissato in misura adeguata rispetto al livello di responsabilità e all'impegno connessi al ruolo.

Al fine di incentivare il miglioramento della qualità dei controlli e dei processi adottati può essere previsto, oltre alla remunerazione fissa e ai *benefits* aziendali, il riconoscimento di una remunerazione variabile in presenza di valide e comprovate ragioni.

In conformità con le disposizioni dettate dal citato Regolamento n. 38/2018, tale remunerazione variabile dovrà essere:

- coerente con i compiti assegnati e del tutto decorrelata rispetto ai risultati delle unità operative soggette al loro controllo;
- legata al raggiungimento di obiettivi connessi all'efficacia e alla qualità dell'azione di controllo, a condizione che non siano fonte di conflitti di interesse;
- basata su obiettivi misurati su un arco temporale generalmente annuale, con nuova valutazione, in caso di differimento parziale della remunerazione variabile, su base pluriennale.

Remunerazione variabile a lungo termine

In considerazione dei rischi attuali o futuri connessi agli obiettivi prefissati e dei correlati oneri in termini di costo del capitale impiegato e liquidità necessaria, il pagamento di una parte significativa della remunerazione variabile è (i) oggetto di differimento per una quota e per i periodi di tempo indicati nella politica di remunerazione degli organi sociali e del personale rilevante e (ii) parzialmente corrisposto mediante strumenti finanziari, in ragione dell'ammontare della remunerazione variabile concretamente riconosciuta.

Resta salva la possibilità per la Compagnia non erogare, in tutto in parte, i compensi variabili qualora:

- i risultati prefissati non siano stati raggiunti;
- si sia verificato un "significativo deterioramento della situazione patrimoniale o finanziari dell'impresa" (cd. Condizione di gate);
- si sia in presenza di condotte dolose o gravemente colpose o in caso di violazione della normativa interna/esterna in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento di attività terroristiche, o da cui sia derivata una perdita significativa per la Compagnia (cd. *Malus*).

La remunerazione variabile differita non deve svolgere una mera funzione di fidelizzazione del dipendente, e pertanto la sua effettiva erogazione dovrà dipendere da una nuova valutazione degli obiettivi identificati come esposti in misura rilevante al rischio di deterioramento.

L'Amministratore Delegato / Direttore Generale, qualora incluso in specifiche categorie di Personale del Gruppo – potrebbe beneficiare di specifici sistemi di incentivazione che riflettano la capacità di creazione di valore nel lungo termine, la consistenza patrimoniale e le prospettive reddituali, le cui regole di definizione sono /definite a livello del Gruppo CAA.

Altri importi pattuiti in ipotesi di risoluzione

La Compagnia assicura che le somme accordate agli organi con funzione di amministrazione, all'alta direzione e al restante personale rientrando nell'ambito di applicazione delle Politiche di remunerazione in caso di anticipata cessazione dell'incarico o del rapporto di lavoro (tra cui, a titolo esemplificativo, trattamenti di fine mandato, benefici discrezionali di natura pensionistica o integrativa previdenziale, compensi corrisposti in base a patti di non concorrenza o indennità di mancato preavviso, etc.) siano soggette a limiti quantitativi nel rispetto di criteri di ragionevolezza e proporzionalità rispetto alla remunerazione percepita, nonché di coerenza con le previsioni normative e contrattuali vigenti.

Ai fini del calcolo dell'importo da corrispondersi si terrà conto, in particolare, del compenso annuo ovvero della retribuzione annua lorda del soggetto interessato, nonché di quanto effettivamente percepito a titolo di remunerazione variabile nell'ultimo triennio, o nel minor periodo eventualmente osservabile (la cd. "remunerazione ricorrente").

In particolare, in caso di risoluzione consensuale del rapporto, i relativi termini economici verranno definiti sulla base delle circostanze e motivazioni concrete della cessazione, con particolare riferimento alla performance realizzata, ai rischi assunti e ai risultati della Compagnia, fermo restando che, in ogni caso, non potranno superare i 36 mesi della remunerazione ricorrente, in aggiunta a quanto stabilito dalle applicabili previsioni di legge e/o contratto (anche collettivo applicato dalla Compagnia) a titolo di indennità di mancato preavviso (ove applicabile).

Nessun compenso aggiuntivo verrà riconosciuto in caso di revoca dell'incarico (o licenziamento) per giusta causa, nonché in presenza di condotte dolose o gravemente colpose.

La Compagnia assicura, inoltre, che tali compensi non siano erogati qualora si sia verificato un significativo deterioramento della situazione patrimoniale o finanziaria della Compagnia in conseguenza delle condotte del soggetto interessato.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

Il Gruppo Crédit Agricole Assurances ha definito formalmente le regole per valutare e documentare la professionalità e l'onorabilità (individuale e collettiva) di soggetti rilevanti (membri del Consiglio di Amministrazione, dirigenti responsabili e i Titolari di Funzioni Fondamentali) all'interno della sua "Politica di professionalità e onorabilità per le compagnie assicurative del Gruppo Crédit Agricole".

La suddetta Politica viene rivista ogni anno e modificata al verificarsi di determinate circostanze (ad esempio modifiche alle regole per la valutazione e la documentazione di professionalità e onorabilità). Ogni modifica è portata all'attenzione del Presidente di Crédit Agricole Vita e del suo Amministratore Delegato.

La vigente "Politica per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica" è stata presentata per l'aggiornamento annuale ed approvata in occasione della riunione consiliare tenutasi il 17 dicembre 2024.

Nella seduta consiliare tenutasi il 20 marzo 2024, è stato altresì presentato ed approvato il "Documento sulla composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Amministrazione. In occasione della verifica sindacale tenutasi il 9 aprile 2024, è stato approvato il "Documento sulla composizione qualitativa e quantitativa ottimale del Collegio Sindacale".

Fermo restando il rispetto del requisito di onorabilità e professionalità nonché dei criteri di competenza e correttezza (in termini di competenze professionali, di buona reputazione e di indipendenza) previsti dalla normativa del settore di pertinenza, la Compagnia assicura anche che i suoi esponenti aziendali (membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, così come, se nominati, il Direttore Generale e l'Amministratore Delegato) possiedano collettivamente qualifiche, capacità, competenze e conoscenze in merito agli ambiti che assumono rilevanza centrale per l'operatività della Compagnia.

La valutazione della conformità ai requisiti di ammissibilità da parte dei Titolari delle Funzioni Fondamentali/servizi esternalizzati viene svolta collettivamente dal Consiglio di Amministrazione, avendo ottenuto il parere del Collegio Sindacale, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente e con particolare riferimento al Provvedimento IVASS n. 142 del 5 marzo 2024. Il Consiglio di Amministrazione è tempestivamente informato di eventuali modifiche alle informazioni fornite dalle persone incaricate a svolgere Funzioni Fondamentali/servizi esternalizzati e riguardanti il rispetto dei requisiti per assumere l'incarico.

B.2.1 Requisiti di professionalità e onorabilità, criteri di competenza e correttezza regolamentare

Requisiti di professionalità e criteri di competenza regolamentare

Professionalità collettiva del Consiglio di Amministrazione

La professionalità collettiva è valutata in base alle qualifiche, conoscenze ed esperienze dei membri del Consiglio. Essa riflette i vari compiti assegnati a ciascuno dei singoli membri per garantire un'adeguata diversificazione delle qualifiche, delle conoscenze e delle relative esperienze. L'obiettivo finale è garantire che la Compagnia sia amministrata e supervisionata in modo professionale.

Professionalità individuale e criteri di competenza dei Consiglieri di Amministrazione

Le competenze professionali sono valutate alla luce dei requisiti di professionalità di cui all'art. 7 nonché dei criteri di competenza di cui all'art. 9 del Decreto Ministeriale n. 88/ del 2 maggio 2022 (DM 88) conformemente a quanto previsto al riguardo dalla Politica interna di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica.

Professionalità individuale e criteri di competenza dei Titolari delle Funzioni Fondamentali

Le competenze professionali sono valutate alla luce dei requisiti di cui all'art. 19 del DM 88, conformemente a quanto previsto al riguardo dalla Politica interna di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica.

Ai fini della relativa valutazione, il Consiglio di Amministrazione prende in considerazione la conoscenza teorica e l'esperienza pratica possedute negli ambiti previsti dall'art. 9 comma 2 del DM 88/2022. Inoltre, costituiscono ulteriori elementi di valutazione:

- dimostrare di aver maturato adeguate competenze, sia di tipo teorico sia di tipo pratico, operativo, organizzativo e gestionale, in materie e/o settori attinenti con la specifica carica da ricoprire;
- avere svolto, per almeno tre anni prima della nomina, attività lavorativa o professionale, anche di responsabilità, nel settore assicurativo, bancario e finanziario, nel medesimo ruolo oggetto di nomina o in ruoli attinenti con la carica; o, in alternativa, avere effettuato specifici corsi di formazione/specializzazione aventi ad oggetto materie e/o settori attinenti alla carica da ricoprire, maturando altresì un'esperienza pari ad almeno cinque anni prima della nomina nella gestione di funzioni aziendali all'interno di un'impresa assicurativa con caratteristiche dimensionali, di rischiosità e complessità operativa non inferiori a quelle della Compagnia, che abbia consentito di acquisire le competenze professionali necessarie per la gestione della carica;
- avere maturato una qualifica almeno pari al grado di funzionario, manager o figura equipollente.

Competenze

La regolamentazione *Solvency II* delinea cinque ambiti per le competenze necessarie a soddisfare il requisito di professionalità individuale e collettiva. Si tratta di competenze assicurative, finanziarie, contabili, attuariali e di gestione.

Il Consiglio di Amministrazione deve possedere collettivamente le conoscenze e le esperienze essenziali dei mercati assicurativi e dei capitali, della strategia aziendale e dei modelli di *business*, dei sistemi di governance, dell'analisi finanziaria e attuariale e dei requisiti legali e regolamentari applicabili alla Compagnia di assicurazione.

Requisiti di onorabilità e criteri di correttezza regolamentare

Principi

L'onorabilità sussiste se il singolo soggetto non è stato condannato per un reato relativo ad infrazioni riconducibili a quanto indicato nell'art. 3 del *DM 88*.

Il criterio di correttezza prevede, in aggiunta ai requisiti di onorabilità, che il soggetto soddisfi criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, ed è disciplinato dall'art. 4 del *DM 88*.

Infine, non deve sussistere a carico del soggetto alcuna delle cause di sospensione di cui all'art. 6 del *DM 88*.

Soggetti dichiarati non idonei

I soggetti considerati non idonei ai requisiti di professionalità e onorabilità nonché ai criteri di competenza e correttezza, sono revocati dalla carica.

Evidenze

Sono necessarie prove a sostegno dell'onorabilità e correttezza che quantomeno devono essere fornite mediante la presentazione del casellario giudiziale o, in mancanza, di un documento equivalente rilasciato da un'autorità legale o amministrativa competente.

Requisiti di informativa all'Autorità di Vigilanza

L'Autorità di Vigilanza deve essere informata riguardo i consiglieri di amministrazione e i Titolari delle Funzioni Fondamentali, così come devono essere notificate le nomine e le rinomine.

Il Servizio Legale e Affari Societari è responsabile dell'identificazione delle informazioni necessarie per la preparazione degli atti da notificare all'Autorità di Vigilanza.

B.2.2 Processo di valutazione e documentazione dei requisiti di professionalità e onorabilità e dei criteri di competenza e correttezza

Disposizioni per valutare la professionalità e la competenza

Professionalità e competenza individuale

La valutazione si basa prevalentemente sull'esperienza acquisita (attività correnti, precedenti nomine, ecc.). I principi e le procedure di valutazione adottati riflettono:

- per i Titolari delle Funzioni Fondamentali: la valutazione delle competenze in base alle qualifiche conseguite, alle nomine precedenti, all'esperienza, alla formazione, presentate in dettaglio nei documenti inviati all'Autorità di Vigilanza relativamente ai compiti che svolgono all'interno della Compagnia;
- per i consiglieri di amministrazione: la valutazione della professionalità in tutti gli ambiti di seguito riportati:
 - conoscenza dell'attività assicurativa (assicurazione, riassicurazione, intermediazione assicurativa, gestione del rischio);
 - conoscenza dei sistemi economici e finanziari nazionali e internazionali e dei relativi andamenti e sviluppi, nonché delle specificità del mercato assicurativo;
 - conoscenza dei mercati geografici e dei prodotti in cui opera la Compagnia e delle loro caratteristiche;
 - conoscenza delle norme specifiche del settore (assicurazioni, normativa finanziaria e fiscale, *privacy*);
 - conoscenza dei sistemi di controllo interno, dei metodi di calcolo e della gestione e controllo dei rischi;
 - conoscenza degli aspetti di governance societaria e dei processi di gestione aziendale (reportistica finanziaria, affari legali, direzione e coordinamento del Gruppo, controllo di gestione, conflitti di interessi, rapporti con gli *stakeholder*, gestione delle risorse chiave, remunerazioni, governo e controllo del prodotto, responsabilità sociale della Compagnia);
 - conoscenza della struttura organizzativa e dei sistemi informativi (organizzazione, *ICT*, politiche di *outsourcing*, continuità aziendale);
 - conoscenza della struttura della Compagnia, del Sistema di Governance, dell'organizzazione e del posizionamento sul mercato.

Le regole per effettuare una valutazione individuale sono definite nella Politica di riferimento.

Professionalità collettiva

La professionalità collettiva del Consiglio di Amministrazione è valutata sulla base delle competenze individuali di tutti i consiglieri. Le qualifiche, gli incarichi, l'esperienza e il livello di competenza nei cinque ambiti stabiliti dalla direttiva *Solvency II* vengono verificati al fine di definire e offrire piani di formazione.

Il livello di competenze previsto e le regole per la determinazione di professionalità collettiva sono definite nella relativa Politica.

Piani di formazione

I risultati attinenti alla valutazione delle competenze vengono analizzati per determinare i piani di formazione che devono essere attuati:

- titolari delle Funzioni Fondamentali: al momento della loro nomina e in funzione delle esigenze individuate, i piani di formazione possono essere organizzati su base individuale;
- consiglieri di amministrazione: il piano di formazione proposto è identico per tutti i membri del consiglio. Ciononostante, possono essere trattate tematiche specifiche su richiesta di un consigliere, sia integrando il piano di formazione collettiva oppure organizzando apposite sessioni individuali.

Disposizioni per la valutazione di onorabilità e correttezza

I soggetti designati alla nomina devono dare evidenza della loro onorabilità e correttezza (siano essi consiglieri o Titolari delle Funzioni Fondamentali), ed inoltre, fornire e aggiornare la documentazione che prova l'assenza di sentenze giudiziarie o penali o sanzioni a loro carico. Le medesime disposizioni valgono per il Responsabile delle attività di controllo sulle attività esternalizzate.

A tal fine, oltre al casellario giudiziario su menzionato (o documentazione equivalente), viene richiesta anche un'autodichiarazione da compilare e firmare quale prova della loro onorabilità e correttezza.

B.3 Sistema di Gestione dei Rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.3.1 Sistema di Gestione dei Rischi

Al fine di mantenere i rischi a cui la Compagnia è esposta nel breve e nel medio-lungo periodo ad un livello accettabile e coerente con le disponibilità patrimoniali della Compagnia, Crédit Agricole Vita si è dotata di un adeguato Sistema di Gestione dei Rischi. Il *Risk Appetite* (propensione al rischio) fa parte del Sistema di Gestione dei Rischi.

Il *Framework* della Politica sulla Gestione dei Rischi di Crédit Agricole Vita stabilisce i requisiti necessari per garantire un approccio coerente per l'identificazione, la misurazione, la gestione, il monitoraggio e il reporting dei principali rischi attuali o emergenti.

Tutti questi rischi sono adeguatamente analizzati nel Comitato dei Rischi e Controlli Interni di cui le Funzioni Fondamentali sono membri permanenti.

In linea con le indicazioni stabilite a livello di Gruppo, il Sistema dei Controlli Interni di Crédit Agricole Vita si basa su specifici principi riportati di seguito:

- strutturazione su diversi livelli di controllo;
- estensione anche ad altri servizi/ruoli aziendali, come il Servizio dei Controlli Permanenti, il *Data Protection Officer* e l'Antiriciclaggio;
- coordinamento funzionale effettuato dalla Capogruppo Crédit Agricole Assurances;
- principio di sussidiarietà.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del Sistema di Controllo Interno e stabilisce le relative direttive e linee guida; valuta periodicamente la sua costante completezza, operatività ed efficacia, anche per quanto riguarda le attività esternalizzate; assicura che il Sistema di Gestione dei Rischi consenta di identificare, misurare (anche in ottica prospettica) e controllare i rischi, compresi i rischi di non conformità alla normativa; approva la struttura organizzativa, la quale deve essere adeguata e coerente e deve garantire la separazione dei compiti nelle attività di processo, la tracciabilità e la visibilità delle operazioni e la trasparenza dei processi decisionali relativi ai singoli processi operativi.

Anche sulla base dell'esperienza passata, Crédit Agricole Vita si è impegnata a mantenere un Sistema di Controllo Interno per il monitoraggio dei rischi aziendali che coinvolge l'intera organizzazione aziendale; i soggetti attivi in questo sistema sono il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione e i Comitati Operativi (Comitato Esecutivo, Comitato Finanza, Comitato dei Rischi e Controlli Interni, Comitato Investimenti Sistemi Informativi, Comitato Nuove Attività e Prodotti, il Comitato di Management della Conformità, il Comitato *Data Governance*, il Comitato Tecnico, il Comitato di Modello per la determinazione delle *Best Estimate Liabilities* (BEL), del *Solvency Capital Requirement* ("SCR") e del *Minimum Capital Requirement* ("MCR"), il Comitato Operativo Rischi IT, il Comitato di Indirizzo e Monitoraggio; il Comitato Monitoraggio e Meccanismi Distribuzione, il Comitato di Riferimento Cloud (CRC), il Comitato ESG, Comitato Investimenti Sistemi Informativi (CISI), il Comitato Guida e il Comitato di Crisi).

La Funzione *Risk Management* assicura un sistema di reporting dei rischi al fine di monitorare l'esposizione della Compagnia ai rischi identificati e fornisce al Consiglio di Amministrazione, all'Alta Direzione e ai vari Comitati una relazione adeguata e costante, nello specifico:

- "cruscotto" dei rischi, integrato con i coefficienti di solvibilità, secondo le norme previste dalla regolamentazione *Solvency II*, sia per il Requisito Patrimoniale di Solvibilità SCR sia per la valutazione prospettica dei rischi ("cruscotto" ORSA);
- "cruscotto" dei controlli permanenti, per le questioni rilevanti;
- reporting su anomalie significative relative ai rischi operativi;

- relazione sui risultati *Solvency II*;
- conformità con il *Framework* della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework*);
- relazione relativa all'esposizione dei rischi nell'area patrimoniale e finanziaria.

B.3.2 Processo ORSA (Valutazione interna del rischio e della solvibilità)

La Valutazione Prospettica del Rischio (*ORSA*), nell'ambito del *Framework* di Gestione dei Rischi:

- sviluppa processi e procedure che mirano ad attuare la valutazione prospettica del rischio sia annualmente sia "out of cycle" (se necessario);
- spiega la relazione tra il profilo di rischio, i limiti di tolleranza dei rischi e le esigenze generali di solvibilità;
- monitora e determina le esigenze generali di capitale;
- sviluppa processi di gestione della qualità dei dati relativi alla valutazione prospettica del rischio;
- informa l'Alta Direzione, il Consiglio di Amministrazione e il Regolatore circa la valutazione prospettica del rischio.

La valutazione Interna del Rischio e della Solvibilità (*ORSA*), parte integrante del Sistema di Gestione dei Rischi, è organizzata a livello di Compagnia e consolidata a livello di Gruppo.

Il processo *ORSA* è parte integrante del funzionamento della Compagnia e dei processi decisionali esistenti, a tre livelli:

- **strategico**: validazione da parte dell'Alta Direzione delle sfide strategiche e della propensione al rischio (da definire a livello di Gruppo e di singola Compagnia), con riferimento agli obiettivi di solvibilità, di redditività e di valore, tradotti questi ultimi nella strategia di rischio attraverso i limiti di tolleranza al rischio;
- **gestionale**: attraverso la sincronizzazione con il processo di pianificazione a medio termine;
- **operativo**: attraverso gli studi di allocazione, tariffazione (*pricing*), ecc. integrando i criteri economici dell'*ORSA*.

La visione *ORSA* è presa in considerazione nei processi di gestione dei principali rischi, attraverso indicatori operativi di monitoraggio dei rischi armonizzati a livello di Gruppo, i limiti associati alla propensione al rischio e le leve di azione.

Il processo *ORSA*, quale componente essenziale a supporto del processo di pianificazione strategica e di *budget* triennale, si svolge almeno una volta all'anno e ogni qualvolta si verifichino cambiamenti di contesto o del profilo di rischio ritenuti rilevanti dal Consiglio di Amministrazione (valutazione "out of cycle").

La valutazione prospettica del rischio combina un approccio quantitativo e qualitativo allo scopo di identificare e valutare tutti i rischi a cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta, includendo anche quelli non previsti dalla formula standard.

Il *Risk Appetite Framework* è parte integrante del processo *ORSA*.

L'esercizio *ORSA* per scopi regolamentari viene effettuato almeno su base annuale e generalmente nel primo semestre ed è basato sui dati di riferimento al 31 dicembre.

Il consolidamento di gruppo è effettuato nell'ultima parte dell'anno con la definizione del piano di medio termine (almeno 3 anni) e della pianificazione del capitale.

Tenendo conto del *Risk Appetite Framework* approvato dal Consiglio di Amministrazione, il Comitato Tecnico e il Comitato Finanza discutono e validano gli scenari *ORSA* da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione.

Durante il primo trimestre 2025, la Compagnia ha predisposto il report *ORSA* a partire dal profilo di rischio della Compagnia al 31 dicembre 2024. Tale report copre i seguenti aspetti:

- fabbisogno complessivo di solvibilità a breve e a lungo termine, tenendo conto del relativo profilo di rischio, dei limiti di tolleranza dei rischi approvati e della strategia aziendale;
- osservanza costante del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (*SCR*), del Requisito Minimo di Capitale (*MCR*) e dei requisiti tecnici;
- identificazione di eventuali deviazioni del profilo di rischio rispetto alle ipotesi sottostanti alla formula standard;
- identificazione delle *management actions* implementabili in situazione di *stress* ed indicazione dell'efficacia delle stesse.

Per quanto concerne gli scenari economici, lo scenario Centrale è stato fornito dal Gruppo Crédit Agricole Assurances basato sulle previsioni di Crédit Agricole SA di febbraio 2025. Gli altri scenari sono stati definiti dalla Compagnia e condivisi con il Gruppo tenendo in considerazione il profilo di rischio. Tutti gli scenari sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Vita del 25 febbraio 2025. In particolare, gli scenari di *stress* si focalizzano prevalentemente sui rischi finanziari, sui rischi tecnici e sui rischi che non vengono presi in considerazione nella formula standard (ad esempio il rischio reputazionale e la valutazione degli spread governativi). Gli scenari di *stress* mirano ad analizzare l'impatto di scenari penalizzanti, come ad esempio:

- "Stress budgetaire" dove si considera uno shock sul mercato azionario e immobiliare, un'elevata tensione sui tassi d'interesse, sugli spread sovrani e del credito;
- "Bond Crash" dove si considera un incremento dei tassi di interesse congiuntamente a una minore produzione e a riscatti di massa;
- "Scenario climate", collegato alla componente di *transition risk* intesa come deprezzamento diretto e indiretto di tutti gli attivi in portafoglio dovuto al peggioramento degli eventi relativi alla dimensione ESG;
- "Scenario tecnico", dove si prevede un incremento delle ipotesi di riscatto best estimate con percentuali differenziate per tipologia di business;

- “Allargamento spread Italia” con allargamento degli spread su governativi italiani di +300bps;
- “Scenario combinato”, dove si prevedono gli stessi volumi dello scenario centrale combinando un incremento dei tassi di interesse di +100 bps e riscatti massivi del 20%;
- “Scenario alternativo”, che prevede un ulteriore aumento dei riscatti nel primo anno di proiezione rispetto allo scenario centrale.

I risultati dell'ORSA forniscono ulteriori elementi in merito alle esigenze finanziarie della Compagnia, sia in termini quantitativi sia in termini qualitativi, consentendo di definire un piano di azione da attuare nei suddetti scenari.

Gli scenari più sfavorevoli per la Compagnia sono il “*Bond Crash*”, “*Stress Budgetaire*” e l’“Incremento dello Spread Italia”: nel primo il coefficiente di solvibilità viola la soglia regolamentare (*ratio* <100%) già nel 2025 e per tutto l'orizzonte di proiezione; nello scenario “*Stress Budgetaire*” il coefficiente di solvibilità si posiziona al di sotto della soglia regolamentare nel 2025 (*ratio* <100%) e al di sotto della soglia di monitoraggio rafforzato nel 2026 (*ratio* <120%) per poi risalire nella zona di tolleranza nel 2027 (120% < *ratio* < 160%) per via del miglioramento delle condizioni economiche, mentre per lo scenario “Incremento dello Spread Italia” il *ratio* si posiziona leggermente sotto la soglia regolamentare (*ratio* <100%) nel 2025, sotto la soglia di monitoraggio rafforzato (*ratio* <120%) nel 2026 e nella zona di tolleranza (120% < *ratio* < 160%) nel 2027.

B.4 Sistema di Controllo Interno

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'adeguato controllo dei rischi attuali e prospettici, la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali, la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale, anche in un'ottica di medio-lungo periodo, e la buona gestione degli attivi detenuti per conto della clientela, così come l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne della Compagnia anche come Capogruppo del Sotto-Gruppo.

La controllante Crédit Agricole Assurances assicura, per tutte le Compagnie del Gruppo, un sistema di controlli interni basato sui seguenti principi:

- copertura esaustiva delle attività e dei rischi e responsabilità/affidabilità degli attori; la direzione aziendale è coinvolta direttamente nell'organizzazione e nel funzionamento del sistema;
- chiara definizione dei compiti e separazione effettiva tra compiti operativi e di controllo, nonché processi decisionali basati su un sistema di deleghe formalizzato e aggiornato;
- norme e procedure formalizzate e aggiornate, specialmente in ambito amministrativo-contabile;
- sistema di controlli interni, inclusi i controlli permanenti integrati nell'operatività (1° grado - 1° livello) o svolti da chi mette in atto una determinata attività (2° grado - 1° livello) oppure affidate a strutture dedicate diverse da quelle operative (2° grado - 2° livello) e i controlli periodici (3° grado);
- informazioni dell'Organo amministrativo sulla strategia di rischio e sul monitoraggio della sua applicazione (tra cui i limiti fissati e la loro applicazione), i risultati del controllo interno e l'attuazione delle azioni correttive.

L'attività di controllo non è demandata esclusivamente ad alcuni specifici uffici o agli organi di sorveglianza e controllo, ma tutte le direzioni e funzioni hanno un proprio ruolo nel verificare le operazioni poste in essere, secondo differenti livelli di responsabilità.

Il Sistema dei Controlli Interni, nella sua configurazione a regime, è articolato su tre livelli:

- controlli di primo livello (controlli di linea): consistono nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa;
- controlli di secondo livello (gestione dei rischi): sono attività specifiche affidate a strutture diverse da quelle operative; hanno la finalità di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, di controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali. Tali attività sono svolte dalla Funzione *Compliance* e dalla Funzione *Risk Management*;
- controlli di terzo livello: concernono le attività di verifica sulla completezza, funzionalità e adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario svolte dalla Funzione *Internal Audit*.

Il Sistema dei Controlli Interni include le attività svolte: (i) dall'Area *Risk Management* e Controlli Permanenti in quanto deputata ad effettuare controlli periodici di secondo livello su tutti i processi aziendali ritenuti più rischiosi; (ii) dal Servizio Antiriciclaggio e Sanzioni internazionali, in quanto deputato al controllo e mitigazione periodica del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e di tutte le operazioni relative a tali reati; (iii) dal Servizio Conformità e *Customer Protection* deputato, tra l'altro, a gestire, prevenire e mitigare i rischi relativi alla non conformità alle norme ed alla protezione dei dati personali.

Sono altresì sottoposte a *risk observing*, le seguenti attività: monitoraggio della distribuzione, monitoraggio sulle attività esternalizzate, gestione dei reclami, monitoraggio sulla gestione dei dati personali, qualità dei dati, monitoraggio prodotti e sicurezza informatica e *business continuity*.

In particolare, la Funzione Compliance è responsabile di:

- proteggere la Compagnia dal rischio di non conformità e dal rischio reputazionale;
- valutare l'impatto delle leggi e regolamenti applicabili sui processi e sulle procedure aziendali, assicurando che siano rispettate tutte le normative in una logica *risk based*;

- controllare il rispetto delle normative e dei presidi adottati in materia di *Product Governance (POG)* con l'obiettivo di rafforzare la tutela dell'assicurato, garantendo la rispondenza del prodotto alle esigenze del *target market* identificato dal business per tutta la vita del prodotto stesso. Nell'ambito del processo di *POG*, la Funzione *Compliance* effettua anche le attività di *clearing* dei prodotti, verificando la documentazione precontrattuale e contrattuale, le comunicazioni commerciali, il materiale formativo e il materiale pubblicitario siano coerenti con le indicazioni della normativa;
- verificare che siano rispettati i presidi definiti in materia di formazione periodica e aggiornamento obbligatori;
- promuovere la trasparenza e la correttezza nei rapporti e nelle comunicazioni con gli assicurati, beneficiari e danneggiati;
- proporre modifiche all'organizzazione e alle procedure (strutture, processi, procedure operative, anche quelle di vendita) finalizzate a garantire un adeguato controllo dei rischi di non conformità identificati;
- preparare adeguati flussi informativi al Consiglio di Amministrazione (relazione annuale) e agli organi aziendali della Compagnia, delle altre società del Sotto-Gruppo e ad altre strutture coinvolte;
- promuovere la diffusione di una cultura aziendale basata su conformità, codice etico, principi identificati nelle procedure di conformità della Capogruppo e sul codice di condotta preparato da Crédit Agricole Assurances S.A., mediante programmi specifici di formazione.

Con riferimento allo specifico Ufficio Controllo della rete distributiva istituito all'interno del suddetto Servizio Conformità e *Customer Protection* è responsabile dell'attività di monitoraggio della rete distributiva nonché dei controlli di cui all'art. 46, Reg. IVASS n. 40/2018. Tale Ufficio è dotato di una specifica politica approvata dal Consiglio di Amministrazione, aggiornata annualmente e di procedure atte a disciplinare le modalità e le metodologie adottate per il monitoraggio della rete distributiva della Compagnia.

L'Area *Compliance* presenta al suo interno anche l'Ufficio Reclami; tale struttura organizzativa è idonea a mantenere separate e indipendenti la funzione di gestione dei reclami dalle funzioni operative, prevenendo potenziali situazioni di conflitto di interessi nonché ad assicurare una efficace, attenta e puntuale gestione dei reclami in conformità alla normativa di settore creando sinergie anche con le attività di controllo sulla distribuzione dei prodotti assicurativi effettuata dalla Funzione *Compliance*.

La Funzione *Compliance* si è dotata di una specifica Politica di conformità nella quale sono definiti ruolo compiti e responsabilità della stessa nell'ambito dell'operatività aziendale e del sistema del controllo interno della Compagnia e del Sotto-Gruppo. Tale politica è rivista almeno una volta all'anno e viene portata in approvazione al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione *Compliance* redige annualmente una relazione sulle attività e i controlli svolti al Consiglio di Amministrazione. La relazione indica anche il piano delle attività per l'anno successivo (su base annuale).

Il Sistema di controllo interno rispetta i seguenti principi:

- principi di correttezza, integrità e onestà come espressi nel Codice Etico e nel Codice di comportamento della Compagnia;
- copertura di tutte le operazioni di *business*, dei rischi e delle responsabilità delle persone coinvolte, con diretto coinvolgimento dell'Alta Direzione nell'organizzazione e nelle operazioni del Sistema di controllo interno;
- una chiara definizione dei compiti, che include una segregazione effettiva tra le attività di controllo e quelle operative ed un processo decisionale basato su un set di controlli formali ed un sistema di deleghe e poteri;
- standard e procedure aggiornate periodicamente, specialmente nelle aree controlli di gestione e contabilità;
- sistema di misurazione, monitoraggio e gestione del rischio;
- include controlli permanenti integrati nelle operazioni di *business* (livello 1) o compiuti da personale operativo non coinvolto nelle operazioni controllate (livello 2.1), o compiute da personale dedicato (livello 2.2), e controlli periodici (livello 3) eseguiti da ispezione Generale di gruppo o *Internal Audit*;
- coordinamento funzionale e integrazione con Crédit Agricole Assurances SA e le altre società del Sotto-Gruppo;
- reporting all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione sulla strategia dei rischi e la sua implementazione (includendo set di limiti ed il loro utilizzo), sui risultati del sistema del controllo interno e l'implementazione dei relativi piani di mitigazione.

L'attività di valutazione del Sistema di Governance è oggetto di informativa continua nei confronti del Comitato dei Rischi e Controlli Interni (ICRC), del Collegio sindacale e del Consiglio di Amministrazione durante l'anno, in occasione delle reportistiche periodiche richieste dalla normativa, dalla reportistica delle Funzioni Fondamentali ed in occasione dell'aggiornamento delle politiche rientranti nel perimetro del Sistema di Governance; in queste circostanze non sono state sollevate criticità significative.

La Funzione *Compliance* per quanto di competenza non ha rilevato criticità rispetto al Sistema di Governance della Compagnia alla luce della natura, dimensione e complessità dei rischi inerenti il business, in linea con i requisiti di governance definiti a livello di Gruppo, di Sotto-Gruppo ed in conformità al Regolamento IVASS 38/2018.

B.5 Funzione di Audit interno

La Funzione svolge i compiti ad essa assegnati con autonomia ed obiettività di giudizio, in modo da preservare la propria indipendenza che, come già riportato nel presente documento, è garantita anche dal Titolare che:

- non è posto a capo di aree operative, né è gerarchicamente dipendente da soggetti responsabili di dette aree;
- ha specifica competenza e professionalità e soddisfa i requisiti di idoneità alla carica per lo svolgimento dell'attività;

- è designato e revocato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale ed il Comitato Endoconsiliare per il Controllo Interno e i Rischi, che ne fissa i compiti, i poteri, le responsabilità e le modalità di reportistica al Consiglio stesso;
- è dotato dell'autorità necessaria a garantire l'indipendenza della Funzione ed è svincolato da rapporti gerarchici e funzionali rispetto ai responsabili dei settori aziendali sottoposti al controllo;
- riferisce della propria attività direttamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Comitato Endoconsiliare per il Controllo Interno e i Rischi.

La Politica della Funzione di *Internal Audit* approvata dal Consiglio di Amministrazione viene rivista con periodicità almeno annuale.

La Politica definisce, formalizza e diffonde i principi che regolano la Funzione, in particolare:

- il purpose dell'*Internal Audit* e la definizione di *internal auditing*;
- i principi di Etica e di professionalità e di comportamento della Funzione;
- il ruolo, i compiti e le responsabilità della Funzione *Internal Audit*;
- la struttura e la collocazione organizzativa della Funzione;
- l'organizzazione della relativa attività;
- i presidi di controllo sulle attività oggetto della Politica;
- i flussi informativi tra l'*Internal Audit* e i vari organi e soggetti rilevanti.

La stessa è stata rivista nel corso del 2024 al fine di allinearla alla Politica del Gruppo Crédit Agricole Assurances, nella nuova versione datata marzo 2024, e alla prassi operativa e, per quanto applicabile alla data di revisione, ai nuovi standard internazionali per la pratica professionale dell'*internal auditing*.

Gli interventi di audit vengono definiti nell'ambito di un processo di pianificazione pluriennale e successivamente riportati nel Piano di Audit.

Il piano di audit pluriennale prevede una ciclicità dei controlli sulle aree aziendali/processi censiti ed è rivisto annualmente.

La pianificazione delle attività di *audit*, approvata annualmente dal Consiglio di Amministrazione, è effettuata in modo da identificare i processi/funzioni e le ulteriori componenti del sistema di governo societario da sottoporre prioritariamente a verifica, utilizzando un approccio basato sul rischio e tenendo conto di varie azioni/parametri, tra i quali:

- le attività di verifica obbligatorie previste dalla normativa;
- una ciclicità standard di 3-5 anni;
- le attività ricorrenti in ambito processo distributivo;
- le risultanze e le attività di audit effettuate negli anni precedenti sia dall'*internal audit* locale che di Gruppo, e le missioni di audit pianificate dal Gruppo per il 2025;
- la rischiosità dei processi emersa dalle risultanze dell'attività di *Risk Management*;
- l'utilizzo di «*experience and professional judgement*» basata sulla conoscenza dei processi aziendali, dell'evoluzione normativa e delle tipologie di reclami pervenuti;
- le altre attività che la funzione è chiamata a svolgere nel corso dell'anno.

In generale il piano di *audit* annuale comprende:

- le attività di verifica del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e, in particolare, del flusso informativo (anche da/verso le società del Sotto-Gruppo) e del sistema informatico;
- le attività a rischio, le operazioni e i sistemi da verificare, tra cui anche le attività di controllo sul processo distributivo;
- le attività di controllo annuali obbligatorie, comprese le attività in ambito Fondo Pensione Aperto, con le eventuali relazioni specifiche presentate alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Endoconsiliare per il Controllo Interno e i Rischi, in conformità alla normativa di settore;
- l'adeguatezza e l'efficacia dei dispositivi di controllo per garantire l'affidabilità e la precisione delle informazioni finanziarie, in conformità con il quadro normativo e le procedure in vigore;
- il monitoraggio semestrale dello stato delle azioni che il *management*, al termine delle attività di verifica, si è impegnato ad attuare;
- eventuali verifiche di audit in merito al rispetto, da parte delle società del Sotto-Gruppo, dei provvedimenti eventualmente emanati dalla Compagnia, per i profili di competenza della Funzione di *Internal Audit*.

Il piano di attività, oltre ad essere definito in modo da fronteggiare eventuali esigenze impreviste, tiene conto anche di altre attività di competenza della Funzione, quali, a titolo di esempio, l'attività di consulenza, l'eventuale partecipazione a progetti e gruppi di lavoro, l'attività di *reporting*, le attività di collaborazione con le altre aree aziendali (es. incontri) e la periodica formazione della Funzione.

B.6 Funzione Attuariale

La Funzione Attuariale della Compagnia è organizzata in modo conforme ai requisiti normativi di *Solvency II*.

All'interno del Gruppo Crédit Agricole Assurances, Crédit Agricole Vita organizza la propria Funzione Attuariale sulla base delle proprie caratteristiche e conformemente alle aspettative dei regolatori locali.

Alla Funzione Attuariale sono attribuiti compiti di coordinamento, di gestione e di controllo in materia di riserve tecniche, nonché fornire un parere sulle politiche di sottoscrizione e degli accordi di riassicurazione e contribuire ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi.

Si riportano di seguito le attività svolte dalla Funzione Attuariale nel periodo di riferimento per l'adempimento dei compiti previsti dalla normativa.

Nell'ambito delle Riserve tecniche *Solvency II*, la Funzione Attuariale ha valutato l'appropriatezza delle metodologie e delle approssimazioni adottate e la loro coerenza con la prassi di mercato e con i principi *Solvency II*. In particolare, sono state direttamente eseguite o concordate con altre strutture aziendali una serie di verifiche e di controlli, sintetizzabili in:

- verifiche sul corretto funzionamento del modello sottostante;
- controlli in merito alla sufficienza e alla qualità dei dati di *input*;
- verifiche sulle ipotesi adottate per il calcolo;
- controlli di alto livello sui flussi di output del modello di calcolo e sui risultati delle valutazioni.

Sono stati valutati, inoltre, l'omogeneità dei dati ripartiti in gruppi di rischi omogenei, i sistemi informatici adottati e i principali fattori di incertezza e di variabilità che incidono sulle Riserve tecniche *Solvency II*.

Nell'ambito della sottoscrizione, la Funzione Attuariale ha verificato la generale coerenza dei processi di sviluppo prodotti e di tariffazione adottati nell'esercizio di riferimento con le linee guida definite nella Politica di Sottoscrizione.

Più specificatamente, è stato esaminato il processo di sviluppo dei prodotti, attraverso interviste con le funzioni interessate e l'analisi delle note tecniche verificando la predisposizione di adeguate analisi di redditività volte a valutare la sufficienza dei premi per coprire sinistri e spese future;

Sono stati, infine, individuati i principali fattori ambientali che possono influenzare la redditività degli affari sottoscritti ed esaminati gli impatti di eventuali sistemi di adeguamento del premio e le analisi di monitoraggio di potenziali fenomeni di anti-selezione.

Nell'ambito della riassicurazione, la Funzione Attuariale ha considerato:

- la struttura dei programmi di riassicurazione;
- la stabilità e la qualità dei riassicuratori;
- l'efficienza pregressa della riassicurazione passiva.

La Funzione Attuariale fornisce, altresì, per quanto di competenza, un contributo nell'applicazione efficace del Sistema di gestione dei rischi, in particolare con riferimento ai rischi che possono avere un impatto significativo sulla capacità di far fronte agli impegni nei confronti degli assicurati e al mantenimento del capitale necessario per supportare il *business*, compreso il capitale regolamentare.

Dalle analisi svolte nei tre ambiti sopra descritti non sono emersi particolari fattori di rischio non già considerati nella modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

La Funzione Attuariale ha fornito il proprio contributo in merito alla valutazione delle metodologie e delle ipotesi utilizzate nella determinazione dei profitti tassabili futuri per la calibrazione dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle imposte differite (*ALAC-DT*).

Inoltre, con riferimento alle riserve di bilancio, la Funzione svolge le attività di controllo di cui al Regolamento *ISVAP* n. 22/2008, come successivamente modificato e integrato, nonché di redazione e sottoscrizione delle relative relazioni tecniche.

Infine, l'intervento della Funzione Attuariale può essere richiesto anche nell'ambito della definizione del piano strategico nonché in caso di specifiche esigenze di *business*.

B.7 Esternalizzazione

B.7.1 Principi generali e obiettivi della Politica di esternalizzazione

La “Politica in materia di esternalizzazione di attività”:

- definisce il processo di gestione delle attività esternalizzate e i criteri al fine di individuare attività essenziali e importanti in linea con i requisiti normativi e le linee guida del Gruppo;
- definisce i principi generali e le principali fasi che si applicano al processo di esternalizzazione per Crédit Agricole Vita;
- identifica le regole e i processi che la Compagnia deve seguire per valutare se e come queste attività possano essere adeguatamente esternalizzate e il conseguente impatto su tali attività.

La Politica prevede:

- la definizione di attività essenziali o importanti ai fini delle valutazioni e adozione dei presidi rafforzati in caso di esternalizzazione previsti dalla normativa in materia: in accordo con il *Risk Management*, le regole stabilite per le esternalizzazioni essenziali o importanti devono essere estese anche all'esternalizzazione di attività non legate al core business (requisiti qualitativi), il cui valore è superiore a 100 migliaia di euro (requisiti quantitativi). Questa decisione, in una logica di rischio, è dovuta all'impatto significativo che si potrebbe avere sul bilancio della Compagnia in seguito ad un eventuale inadempimento di tale fornitore;
- i principi da seguire. È data enfasi al fatto che la Compagnia deve formalizzare i piani di emergenza, i piani di continuità operativa e le relative procedure ivi incluse le strategie di uscita dai contratti relativi alle esternalizzazioni di servizi essenziali o importanti. Queste valutazioni, così come richiesto dalla normativa, dovranno essere presenti nel documento redatto dal referente dell'attività per ottenere le validazioni di competenza da parte della Funzione *Compliance* e *Risk Management* nonché l'autorizzazione formale da parte dell'Amministratore Delegato o del Direttore Generale.

B.7.2 Attività essenziali o importanti esternalizzate

La Compagnia ha esternalizzato attività qualificate essenziali o importanti relative a:

- sistemi informatici;
- archiviazione documentale;
- gestione degli investimenti;
- attività amministrative interne.

La Compagnia nell'ottica di realizzare sinergie ed efficienza operativa ha esternalizzato all'interno del Gruppo e del Sotto-Gruppo attività amministrative nel rispetto dei presidi adottati in materia di conflitto di interessi e operazioni infragruppo.

I contratti di esternalizzazione di servizi essenziali o importanti conclusi nell'anno di riferimento risultano essere in prevalenza con fornitori situati nell'area *UE*.

B.8 Altre Informazioni

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano, quindi, ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

C. PROFILO DI RISCHIO

Il profilo di rischio di Crédit Agricole Vita è il risultato dello strumento di mappatura dei rischi ("risk mapping") che viene utilizzato per identificare e valutare i rischi a cui la Compagnia è esposta. Il profilo di rischio è utilizzato come base per il calcolo del requisito di capitale della Compagnia e sarà analizzato nel capitolo E della Relazione.

Secondo il profilo di *business* di Crédit Agricole Vita, che riguarda principalmente i prodotti di risparmio, i principali rischi della Compagnia sono il rischio di sottoscrizione vita e il rischio di mercato, i quali sono adeguatamente coperti dalla formula *standard*. Tale formula è ritenuta appropriata in quanto la struttura dei moduli di rischio e le ipotesi sottostanti riescono a catturare il profilo di rischio della Compagnia.

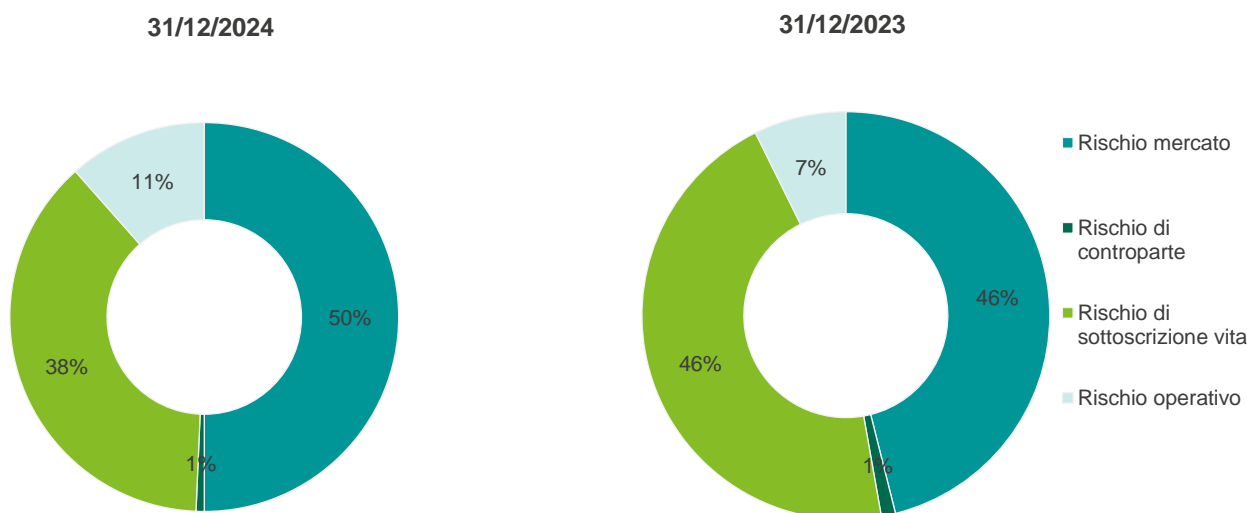
La Compagnia non si avvale di modelli interni.

I rischi non considerati nella formula standard (come ad esempio rischio di liquidità, *spread "sovereign"*, rischio reputazionale e rischio di sostenibilità) sono sottoposti, come gli altri rischi individuati, a un processo di gestione finalizzato ad attenzionare la Direzione aziendale in caso di deviazione dal *Framework* di gestione regolare del rischio.

Sulla base dei rischi rilevati alla fine del 2024, il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) di Crédit Agricole Vita ammonta a 1.035.798 migliaia di euro, in aumento rispetto all'anno precedente di 169.533 migliaia di euro principalmente per l'incremento dei rischi di mercato.

L'esposizione ai rischi² è costituita principalmente dai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (50%), per i rischi di sottoscrizione (38%), per il rischio operativo (11%) e per il rischio di controparte (1%).

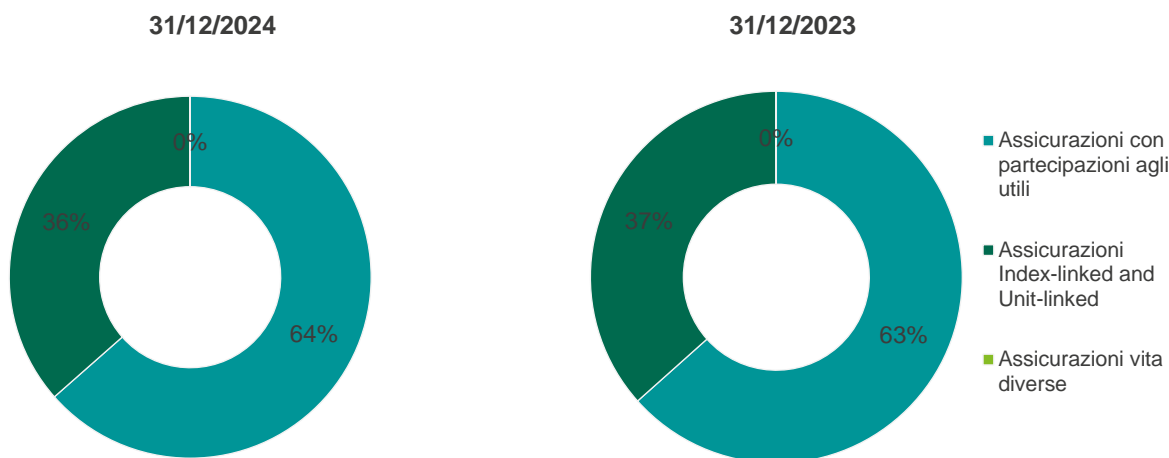
Contributo dei moduli di rischio della formula standard al SCR⁴



²L'esposizione ai rischi è definita come la somma dei requisiti patrimoniali di solvibilità dei moduli di rischio al netto della capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche ed integrando il rischio operativo. In tale esposizione non è incluso alcuno effetto di diversificazione.

C.1 Rischio di sottoscrizione

Il rischio di sottoscrizione vita rappresenta il 38% dell'esposizione ai rischi di Crédit Agricole Vita. In termini di *Best Estimate*, la principale linea di business è quella dei prodotti di risparmio (con partecipazioni agli utili), come si evince dal grafico seguente:



Best Estimate nette di riassicurazione

I rischi di sottoscrizione vengono assunti con i principi della persona prudente, come declinati nella normativa italiana ed europea.

C.1.1 Esposizione al rischio di sottoscrizione

Attraverso i prodotti di risparmio, la Compagnia è esposta al rischio biometrico (mortalità e longevità), al rischio spese e soprattutto al rischio di riscatto (ad esempio: rischio di riscatto di massa a seguito di una perdita di fiducia nel Gruppo Crédit Agricole o di un picco nei riscatti in caso di rendimenti non considerati abbastanza competitivi dagli assicurati in considerazione dei tassi che possono ottenere altrove nel mercato).

Se il rischio di riscatto si materializzasse in condizioni di mercato sfavorevoli, esso potrebbe avere un impatto significativo sui risultati e sulla solvibilità di Crédit Agricole Vita.

Pur in presenza di una bassa esposizione nei prodotti tradizionali, ossia caso-morte, l'impatto dei rischi biometrici (mortalità / longevità) e catastrofali è proporzionalmente elevato. Per questa ragione, questa è l'unica linea di *business* coperta con la riassicurazione.

L'esposizione al rischio è in linea rispetto al 31 dicembre 2023, con una leggera diminuzione di -0,77%. In particolare, il principale stress rimane il rischio di riscatto di massa (riscatto pari a 40% nel primo mese di proiezione).

Tale variazione è dovuta all'andamento dei prodotti a gestione separata (in particolare le gestioni separate più rilevanti: CA Vita Più e CA Vita) che risultano meno sensibili al "*lapse mass*". In particolare, la riduzione della curva ha portato ad una minore profittabilità prospettica (*Value in force*), e di conseguenza, in caso di riscatto di massa, la perdita per la Compagnia sarebbe meno significativa.

C.1.2 Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio

Il principale rischio di sottoscrizione rilevato, cioè il rischio di riscatto per i prodotti di risparmio, viene gestito sia dal punto di vista della competitività dei tassi di rendimento e della relativa partecipazione agli utili per l'assicurato, sia attraverso la gestione prudente degli investimenti, in linea con la Politica Finanziaria.

Relativamente al portafoglio in vigore, i rischi tecnici vengono monitorati a più livelli:

- l'incidenza dei riscatti è monitorata su base mensile al fine di individuare eventuali deviazioni cicliche;
- le analisi di assorbimento del capitale vengono effettuate nel continuo e con frequenza almeno trimestrale: la Compagnia controlla l'andamento dei principali rischi e delle esposizioni al rischio di sottoscrizione, al fine di attuare i possibili interventi sul portafoglio esistente e, soprattutto, al fine di avere maggiori informazioni disponibili da utilizzare per la definizione dei nuovi prodotti.

Oltre ai controlli organizzativi e di processo sopra riportati, i principali strumenti di mitigazione del rischio di sottoscrizione sono la riassicurazione (pur considerando la composizione del portafoglio della Compagnia, costituita essenzialmente da prodotti di risparmio) e la presenza di penalità di riscatto.

Nel corso del 2024, con il fine di mitigare il rischio di subire perdite economiche considerevoli collegate all'uscita in massa per riscatti da parte degli assicurati, la Compagnia ha valutato l'opzione di trasferire parte di questo rischio mediante un contratto di riassicurazione "mass lapse". Le analisi e le trattative con il riassicuratore risultano ancora in corso; l'obiettivo è quello di implementare il trattato, effettuate anche le interlocuzioni con il Regolatore, indicativamente entro il secondo trimestre 2025.

La riassicurazione come tecnica di mitigazione del rischio è utilizzata principalmente per i prodotti tradizionali (caso-morte), i quali rappresentano una percentuale ridotta del portafoglio. Di conseguenza, l'impatto di tali trattati in termini di riduzione dell'esposizione al rischio di sottoscrizione può essere considerato non rilevante.

Si precisa che la Compagnia non trasferisce alcun rischio a società veicolo

C.1.3 Concentrazione

Relativamente alla concentrazione geografica, le riserve tecniche vita sono riferibili per intero al territorio italiano.

In termini di concentrazione di rischi, la Compagnia è principalmente esposta al rischio di risoluzione anticipata dei contratti, a causa della rilevanza dei prodotti di risparmio e dell'aumentare del peso dei prodotti *unit-linked* che integrano delle opzioni di riscatto.

C.1.4 Sensibilità al rischio

Il principale rischio di sottoscrizione di Crédit Agricole Vita è il rischio di riscatto. La sensibilità a questo rischio è indirettamente testata negli *stress* sugli attivi (e.g. curva dei tassi) presentati nella sezione C.1 o più direttamente negli *stress* sui riscatti che generano tensioni di liquidità, presentati nella sezione C.4, quali lo scenario "Bond Crash", lo scenario "Tecnico" e quello "Combinato" presenti nel report ORSA.

Le analisi di sensibilità sono valutate tramite uno stress istantaneo sul Coefficiente di copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità; in particolare, negli scenari di *stress* sugli attivi (sezione C.2) è possibile evidenziare che:

- l'impatto maggiore sul rischio riscatto è nello scenario che prevede l'aumento dei tassi di interesse di 100 bps, con l'esposizione rilevante verso riscatti di massa. L'aumento del requisito di capitale netto legato al rischio riscatto del 49% fa sì che il coefficiente di solvibilità della Compagnia registri una diminuzione dovuta all' aumento di minusvalenze in portafoglio che incrementano il rischio in caso di vendita forzata.

C.2 Rischio di mercato

I rischi di mercato sono il primo rischio per la Compagnia a causa della grande quantità di attività finanziarie detenute al fine di onorare gli impegni nei confronti degli assicurati detentori dei prodotti di risparmio. A fine 2024, tali rischi ammontano al 50% dell'esposizione totale ai rischi,

I rischi di mercato possono avere origine da:

- rischio tasso di interesse;
- rischio azionario ed immobiliare;
- rischio valutario;
- rischio di spread, sia in termini di rischio di default (emittenti delle obbligazioni detenute in portafoglio, controparti per transazioni *OTC*) sia di andamento degli spread che riflettono il rischio emittente;
- rischio di concentrazione.
- I rischi di mercato vengono assunti con i principi della persona prudente, come declinati nella normativa italiana ed europea e come definiti nella Politica Finanziaria della Compagnia.

C.2.1 Esposizione al rischio di mercato

Il rischio di mercato al 31 dicembre 2024 rappresenta il 50% dell'esposizione complessiva al rischio.

Esso è composto principalmente dal rischio di azionario, dovuto all'evoluzione dei mercati e, di conseguenza, a quella del portafoglio.

Il rischio spread rappresenta la seconda fonte di rischio per rilevanza, mentre il rischio immobiliare segue l'esposizione nei fondi *real estate*.

L'esposizione in titoli di stato, non considerata nella formula standard, è concentrata principalmente in titoli italiani, spagnoli e francesi.

Il rischio di concentrazione, pari a zero, riflette la politica di diversificazione dell'esposizione verso gli emittenti attuata dalla Compagnia osservando i limiti di concentrazione.

Rispetto all'anno precedente l'esposizione complessiva al rischio di mercato è in aumento del 29,5% (passando da 549.947 migliaia di euro nel 2023 a 712.439 migliaia di euro nel 2024). L'incremento dei rischi di mercato è principalmente legato

all'aumento del volume degli attivi in crescita per effetto delle dinamiche di mercato e per l'ingresso di nuova produzione. In particolare, nel corso dell'anno si è verificato un:

- incremento del rischio azionario prevalentemente dovuto all'aumento dell'esposizione di portafoglio, legata al movimento di mercato;
- incremento del rischio *spread* dovuta principalmente ad un aumento delle esposizioni in portafoglio;
- incremento del rischio tasso di interesse dovuto principalmente all'aumento dei volumi e all'aggiornamento dei parametri legati alle ipotesi tecniche;
- incremento del beneficio di diversificazione tra tutti i moduli di rischio sia in termini relativi che assoluti.

C.2.2 Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio

Al fine di mitigare le esposizioni al rischio di mercato, la Compagnia ha approvato una Politica Finanziaria prudente, che segue gli *standard* del Gruppo. In particolare, la Politica definisce:

- i ruoli e le responsabilità per un'adeguata gestione finanziaria delle attività secondo il principio della "persona prudente";
- un monitoraggio accurato delle scelte di investimento;
- le modalità di valutazione e gestione dei rischi finanziari, in linea con le dinamiche attuariali delle passività e con la strategia aziendale, in conformità ai principi enunciati nel "*Risk Appetite Framework*".

Rischio tasso di interesse

Le tecniche attualmente utilizzate per mitigare i rischi di mercato, in aggiunta alle attività di monitoraggio e al pieno rispetto delle linee guida previste dalla Politica Finanziaria, consistono nell'utilizzo di strumenti derivati al fine di mitigare l'effetto di un aumento dei tassi di interesse.

Tali strumenti, utilizzati per coprire il rischio tasso di interesse, sono di tipo "*Cap Spread*" e sono in carico alle gestioni separate.

Il rischio di controparte, conseguente la sottoscrizione di tali contratti, è mitigato attraverso l'obbligo di fornire / ricevere *collateral*.

Conformemente alla Politica Finanziaria della Compagnia, non sono utilizzate cartolarizzazioni per contenere il rischio di mercato.

Il "cruscotto" di controllo di Crédit Agricole Vita comprende almeno il monitoraggio dei seguenti indicatori: rendimento contabile proiettato e *duration* finanziaria riferiti a ciascuna gestione separata, composizione del portafoglio con particolare attenzione all'esposizione al rischio credito, evoluzione dei rendimenti minimi garantiti collegati alle polizze di ramo I, evoluzione dell'ammontare di riserve per gestione separata.

Rischio di spread

Il rischio di controparte - e gli andamenti dello spread che riflettono tale rischio - è controllato attraverso i limiti stabiliti dalla Politica Finanziaria che prevede una concentrazione massima a livello di singolo gruppo emittente e, a livello aggregato, per esposizione di portafoglio in funzione della classificazione per *rating*.

Le funzioni che gestiscono il rischio presso l'*asset manager* Amundi (a cui è affidata la gestione del portafoglio) analizzano e monitorano attentamente il "rischio 'emittente'". Quando ritenuto necessario, alcuni emittenti possono essere inseriti in una "*watch list*" (valida in tutto il Gruppo Crédit Agricole Assurances: in tale lista sono presenti sia gli emittenti per i quali gli investimenti non sono ammessi, sia quelli per i quali l'attuale esposizione deve essere attentamente monitorata) che può determinare la necessità di pianificare un programma di disinvestimento qualora la situazione segnalata sia giudicata particolarmente critica. Non sono ammessi investimenti diretti in obbligazioni con rating "*non-investment grade*"; queste transazioni sono consentite solo attraverso fondi comuni, al fine di limitare il rischio specifico di singoli emittenti.

Diversificazione del rischio degli asset

Sono stabiliti limiti di investimento aggregati definiti a livello di diversificazione per tipologia reddituale e di rischio per ogni classe di attività ritenuta significativa (*equity, property, corporate, government, private equity* - comprese infrastrutture, *interest rate diversification*). L'*asset-allocation* strategica è definita a livello di gestione separata in base al profilo di rischio della Compagnia e delle caratteristiche delle passività collegate, garantendo il rispetto del *Risk Appetite*.

Rischio valutario

I limiti definiti nella Politica Finanziaria in riferimento all'esposizione valutaria sono molto stringenti. La Compagnia è esposta solo indirettamente al rischio valutario in quanto ha in portafoglio fondi comuni, per un ammontare non significativo, che non adottano strategia di *hedge* del rischio valutario.

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione su un'unica controparte finanziaria o industriale è controllato a livello di gruppo di appartenenza nell'ambito dei limiti definiti dalla Politica Finanziaria. Inoltre, la concentrazione su emittenti sovrani e collegati è sottoposta a limiti individuali con controlli applicabili caso per caso a emittenti sovrani di paesi periferici della zona euro.

La detenzione di strumenti finanziari, compresi fondi, emessi dal Gruppo Crédit Agricole viene monitorata in relazione a specifici limiti definiti sia nella Politica Finanziaria che nella Politica delle operazioni infragruppo.

Mensilmente vengono monitorati i rischi finanziari tramite opportuna documentazione a supporto: ciò al fine di permettere al Comitato Finanza di adottare prudenti scelte di investimento ed eventualmente attivare le misure correttive necessarie in caso di superamento delle soglie di investimento predefinite.

C.2.3 Concentrazione

Nella Politica Finanziaria, la Compagnia riporta i limiti e le soglie di tolleranza definiti in funzione della natura e della tipologia di specifici investimenti, al fine di ridurre la concentrazione all'interno del rischio di mercato. Alla luce di queste misure di gestione, la concentrazione dell'esposizione ai rischi a fine dicembre 2024 è pari a zero.

C.2.4 Sensibilità al rischio

Gli scenari di *stress* per i rischi finanziari sono definiti nell'ambito dell'*ORSA* e forniscono una visione prospettica del requisito di solvibilità lungo l'orizzonte della pianificazione, considerando la distribuzione di dividendi e le ipotesi di finanziamento incluse nel piano.

Nell'*ORSA*, gli scenari di stress finanziario considerati sono:

- scenario "*Climate*" collegato alla componente di *transition risk* intesa come deprezzamento diretto e indiretto di tutti gli attivi in portafoglio dovuto al peggioramento degli eventi relativi alla dimensione *ESG*.
- scenario "*Bond Crash*" che prevede un regime di tassi elevati congiuntamente a stress sulla nuova produzione e sui riscatti di massa;
- scenario "*Stress budgetaire*", dove si considera un elevato tasso d'interesse nel 2024 seguito da un decremento progressivo dei tassi di mercato, con contestuale decremento dei prezzi di *equity* ed un allargamento degli *spread* su governativi italiani e francesi e *corporate*;
- scenario "Spread Italia", che prevede un aumento dello spread sui titoli governativi italiani di 300 bps rispetto allo scenario centrale;
- scenario "Combinato", che prevede un aumento dei tassi di interesse di 100 bps rispetto allo scenario centrale e uno shock istantaneo sui riscatti pari al 20%.

Tutti gli scenari provocano una variazione dell'indice di solvibilità della Compagnia; tuttavia, lo scenario con impatto maggiore è lo scenario "*Bond Crash*".

È stata, inoltre, condotta l'analisi della sensitività finanziaria sul coefficiente di solvibilità al 31 dicembre 2024. Questa analisi è focalizzata sui principali fattori di rischio (azioni, reddito fisso, *spread*), sia considerati individualmente che combinati. Le ipotesi adottate sono illustrate di seguito:

Shock applicati	
Stress azionario	- 25%
Stress volatilità su azionario	+ 50%
Stress volatilità sui tassi	+ 30%
Stress tassi Up 100	+100 bps
Stress tassi Up 50	+ 50 bps
Stress tassi Down 50	- 50bps
Stress Spread Governativi	+ 75 bps
Stress Spread Corporate	+ 75 bps

Sensitività finanziarie combinate	Shock applicati
Azionario	- 25%
Tasso	+ 50 bps
Real Estate	-10%

Lo scenario di stress *Spread Governativi* è il peggiore con un coefficiente di solvibilità che si posiziona ad un livello di 133%, al di sotto della soglia di tolleranza (160%) definita nel *Risk Appetite Framework*. Seguono lo scenario di *stress* combinato con un coefficiente di solvibilità pari a 144%, lo scenario di *stress* di rialzo dei tassi di +100 bps che chiude a 148%, lo scenario di rialzo dei tassi di +50 bps con un coefficiente di solvibilità pari a 170%, lo scenario di *stress* azionario chiude a +175%, lo scenario di *stress Spread Corporate* con un *solvency ratio* pari a 189%, lo scenario di *stress* volatilità sui tassi chiude a 194%, lo scenario di

stress volatilità su azionario con un coefficiente di solvibilità pari a 185%. Solamente nello scenario di *stress* di ribasso sui tassi il Coefficiente di solvibilità subisce un incremento con un coefficiente di solvibilità del 224%.

C.3 Rischio di credito

C.3.1 Esposizione al rischio di controparte

Il rischio di credito, o rischio di controparte, al 31 dicembre 2024 ha un peso modesto, pari all'1% dell'esposizione totale ai rischi, stabile rispetto all'anno precedente.

Considerando le esposizioni non rilevanti verso i riassicuratori (data la dimensione contenuta del portafoglio polizze caso-morte) ed a controparti in derivati, il rischio di credito è quasi interamente attribuibile ai depositi detenuti presso le banche del Gruppo *Crédit Agricole*.

I rischi di controparte vengono assunti con i principi della persona prudente, come declinati nella normativa italiana ed europea.

C.3.2 Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio

La liquidità non viene generalmente allocata per intero nei depositi bancari, bensì investita anche in fondi comuni monetari: la Compagnia monitora costantemente il livello di concentrazione dei depositi e, se un valore è considerato inadeguato e non conforme alla Politica Finanziaria, definisce specifici interventi di gestione.

C.3.3 Concentrazione

Relativamente alla concentrazione dei rischi nell'ambito del Rischio di Controparte, come sopra definito, l'esposizione può essere complessivamente attribuita ai depositi bancari nel Gruppo *Crédit Agricole*.

C.3.4 Sensibilità al rischio

Alla luce del modesto peso di questo rischio sul *BSCR*, la Compagnia non produce specifiche analisi di sensitività sul rischio di controparte.

C.4 Rischio di liquidità

C.4.1 Esposizione al rischio di liquidità

Le Compagnie assicurative devono essere in grado di coprire i propri impegni (in particolare, riscatti e decessi nell'assicurazione vita). Il rischio di liquidità consiste quindi nella possibilità di dover realizzare perdite per far fronte a tali impegni (in caso di condizioni di mercato sfavorevoli).

Il rischio, non quantificato nella formula *standard*, può essere valutato e affrontato attraverso diversi approcci, i quali sono dettagliati nella sezione successiva.

La Compagnia controlla costantemente il *matching* di attività e passività, per ottimizzare sia il rendimento del portafoglio finanziario in generale, che, nello specifico, il rendimento di competenza degli assicurati.

Nel novero dei flussi in entrata considerati nel *matching* attività-passività, gli utili attesi inclusi nei premi futuri (*EPIFP*) a fine 2024 sono pari a 144.034 migliaia di euro, in aumento rispetto all'anno precedente, legati all'andamento della raccolta premi. I dettagli dei metodi e delle ipotesi per il loro calcolo sono esposti nel paragrafo D.2 Riserve tecniche (Valutazione – Limiti del contratto). I rischi di liquidità vengono assunti con i principi della persona prudente, come declinati nella normativa italiana ed europea.

C.4.2 Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio

In primo luogo, la liquidità costituisce un criterio di selezione degli investimenti: la maggior parte dei titoli quotati su mercati regolamentati non riguarda attività di natura meno liquida, quali, ad esempio, immobili, *private equity*, obbligazioni prive di rating, partecipazioni, investimenti alternativi, ecc.

In secondo luogo, le Compagnie assicurative definiscono meccanismi di gestione della liquidità come parte dei propri sistemi di *Asset and Liability Management* (ALM), con indicatori orientati su diversi orizzonti temporali (breve termine, medio termine e lungo termine).

Il rischio di liquidità è controllato ed è tenuto sotto controllo attraverso tre sistemi:

- **liquidità a lungo termine:** mantenimento entro determinati limiti degli scostamenti dei flussi di cassa annuali, stimati sul portafoglio in *run off*, per assicurare la corrispondenza tra le scadenze delle attività e delle passività, sia in condizioni normali sia in condizioni di stress (riscatti /decessi di massa). All'interno di tale ambito la Compagnia ha implementato un indicatore denominato *Indicateur Synthétique Liquidité (ISL)* allo scopo di determinare in uno scenario di crisi i bisogni di rifinanziamento che ne conseguono e garantire che questi siano adeguatamente coperti dalle riserve di liquidità;
- **liquidità a medio termine:** calcolo di un indicatore del tasso di reattività ("*Reactivity Ratio*"), il quale misura la possibilità di vendita delle attività a breve termine o a rendimento variabile, limitando l'impatto in termini di perdite di capitale. Tale indicatore è soggetto ad una soglia minima stabilita in modo da gestire riscatti di massa in maniera differenziata per ciascuna gestione separata (per le più rilevanti: 15% per CA Vita, 15% per CA Vita Più e 5% per CA Vita Equilibrio);
- **liquidità a breve termine:** definizione della percentuale minima del portafoglio che rimane *cash* o che è investita in strumenti money-market nell'ambito dell'*asset-allocation* strategica delle gestioni separate.

La Compagnia analizza gli scostamenti di liquidità al fine di identificare le possibili scadenze su cui investire o, al contrario, da evitare e monitora l'andamento nel tempo del *Indicateur Synthétique Liquidité*. Su base mensile, viene utilizzato un cruscotto per confrontare il *reactivity-ratio* corrente con le soglie stabilite. Inoltre, vengono valutate le eventuali perdite (al netto degli eventuali utili), generate da vendite forzate, sia nei dati contabili che nei valori contabili delle gestioni separate.

C.4.3 Sensibilità al rischio

La Compagnia esegue degli *stress test* al fine di valutare la propria situazione di liquidità. L'analisi di sensitività effettuata al fine di rilevare l'effetto sulla liquidità di una vendita forzata di attivi è lo scenario di riscatto di massa delle polizze in portafoglio nel primo mese di proiezione.

C.5 Rischio operativo

C.5.1 Esposizione al rischio operativo

Il rischio operativo, al 31 dicembre 2024, è approssimativamente pari al 11% dell'esposizione al rischio, in aumento rispetto all'anno precedente dovuto all'aumento dei premi sottoscritti con un business mix orientato prevalentemente verso le gestioni separate, rispetto ai prodotti unit-linked.

In relazione all'esposizione ai rischi operativi, nel 2024 la Compagnia ha adottato e realizzato delle azioni di mitigazione dei rischi precedentemente individuati nell'ottica di gestione prudente. I rischi significativi ancora aperti nel 2024 e relativi prevalentemente alle categorie di rischio "Cliente, Prodotto e Pratiche commerciali" sono i seguenti:

- il rischio legato alla corretta e completa archiviazione e conservazione della documentazione precontrattuale e contrattuale cartacea da parte degli intermediari;
- GDPR: adeguamento alla normativa europea per la protezione dei dati personali.;
- *Data Loss Prevention*: il possibile rischio relativo al furto e alla diffusione di dati riservati per cui si sta valutando l'adozione di un sistema *DLP* completo
- Esternalizzazioni: i contratti di esternalizzazione non sono completamente conformi ai requisiti *EBA/EIOPA*.
- Non completa conformità del dispositivo antiriciclaggio
- Supervisione e monitoraggio dei prodotti assicurativi.

In tale contesto, nessun impatto materiale è stato rilevato con il processo di raccolta dati relativo ai rischi operativi (*Loss Data Collection Process*). Si segnala comunque il pagamento di una sanzione collegata all'attività ispettiva da parte del Regolatore in ambito *IDD/PoG*. Tali rischi vengono costantemente monitorati nel corso di ogni *ICRC*.

Anche i rischi di conformità (identificati principalmente nelle categorie cliente, *Product Oversight & Governance* e pratiche commerciali) assumono grande rilevanza dal punto di vista del rischio reputazionale, potendo persino dar luogo a sanzioni, in un contesto caratterizzato da un crescente numero di normative sempre più rigorose. Le tematiche principali riguardano gli sforzi per combattere il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo (sanzioni internazionali) e per rafforzare la tutela del cliente (gestione dei reclami, gestione dei capitali non riscossi, protezione dei dati personali). Crédit Agricole Vita controlla la distribuzione dei propri prodotti assicurativi anche attraverso un'attenta selezione e gestione delle proprie reti distributive.

C.5.2 Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio

Relativamente ai controlli che supportano le tecniche di mitigazione e di gestione del rischio, oltre al monitoraggio trimestrale effettuato su tutti i rischi attraverso un "cruscotto", viene utilizzato anche uno specifico report sui controlli permanenti, che, specialmente per i rischi operativi, comporta le ulteriori attività riportate di seguito:

- monitoraggio dei rischi su base trimestrale con informativa al Comitato dei Rischi e Controlli Interni (*ICRC*);
- monitoraggio mensile del processo di raccolta dati relativo ai rischi operativi (*Loss Data Collection*);
- monitoraggio dell'implementazione del piano d'azione concordato per la maggior parte dei rischi;

- monitoraggio del rispetto della “*warning procedure*” (si tratta di una procedura che richiede a ciascun responsabile di informare il *Risk Manager* e il responsabile della Funzione *Compliance* in merito a qualsiasi criticità, perdita o superamento dei limiti).

Crédit Agricole Vita ha un approccio al rischio operativo basato sull'implementazione di una mappatura degli eventi rischiosi (aggiornata periodicamente al fine di incorporare i cambiamenti organizzativi, le nuove attività, o anche i cambiamenti nei rischi identificati e le conclusioni di audit), sulla raccolta delle perdite operative e sul dispositivo di controllo e di allerta. I rischi considerati significativi (dopo aver considerato le azioni di mitigazione) necessitano dell'implementazione di un piano di azione.

Per far fronte a interruzioni dell'operatività dovute a disfunzioni o indisponibilità delle informazioni, dei siti operativi e dei sistemi utilizzati dal personale, Crédit Agricole Vita ha definito un Piano di Continuità Aziendale (*PCA*), il quale è testato su base annuale.

Le misure di conformità attuate da Crédit Agricole Vita (procedure, organizzazione, formazione e sensibilizzazione alla cultura del rischio, controlli e azioni sui sistemi informativi), le quali vengono periodicamente aggiornate, coinvolgono tutti gli attori aziendali (comprese le Funzioni Fondamentali e il *management*). Tali misure includono anche il processo definito per l'approvazione di nuovi prodotti, attività e servizi.

Con riferimento alla prevenzione del riciclaggio di denaro e la lotta contro il finanziamento del terrorismo rivestono particolare rilevanza l'identificazione e la conoscenza della clientela, l'esercizio di monitoraggio su base continuativa e la collaborazione con l'Autorità di vigilanza, con particolare riferimento alle comunicazioni in materia AML-CFT derivanti dalle attività di controllo svolte nel continuo. A tal fine, la Compagnia si è dotata di strumenti, integrati nei processi operativi, a supporto della rilevazione delle transazioni anomale e dell'adeguata verifica della clientela.

Particolare attenzione è posta alla protezione dei dati personali ed alla gestione dei diritti degli interessati.

Inoltre, in tutto il processo di vendita dei prodotti, dalla pubblicità fino alla stipula dei contratti, Crédit Agricole Vita pone particolare attenzione all'implementazione delle regole a protezione del cliente, mentre il coordinamento della prevenzione delle frodi si basa su un sistema di segnalazione interno e su un processo di condivisione dei casi di anomalia.

I presidi di conformità adottati a livello di Compagnia e di Gruppo, incluso il “Comitato Nuove Attività e Prodotti” (*NAP*), aiutano a gestire i rischi di conformità lato *Product Oversight & Governance* e progetti a cui la Compagnia potrebbe esporsi o essere esposta; gli organi di coordinamento aiutano a rafforzare la direzione del Gruppo Crédit Agricole Assurances.

In ogni caso, l'attività di mitigazione a livello di Compagnia si estende trasversalmente a tutti i rischi operativi individuati compreso il rischio di corruzione e il rischio di condotta, anche tramite iniziative di “*people engagement*”, che includono l'attivazione di specifici *training* ai dipendenti su tematiche connesse, ad esempio, all'antiriciclaggio e alla lotta al finanziamento del terrorismo, alla protezione dei dati personali, all'*IDD*, alla lotta alle frodi e alla corruzione.

Si segnala, infine, che durante l'anno 2023 sono stati affrontati gli ambiti di conformità legati a:

- adeguamenti normativi in materia di antiriciclaggio e lotta al finanziamento del terrorismo a fronte delle ultime disposizioni emanate da IVASS;
- adeguamenti normativi in materia di *IDD* a fronte delle ultime disposizioni attuative emanate da IVASS;
- adeguamenti normativi in materia di *COVIP* a fronte delle ultime delibere e regolamenti per i prodotti previdenziali;
- adeguamenti normativi in materia di *GDPR* in continuità con i piani di implementazione previsti dall'anno 2018.

Per gli aspetti di maggior rischio ancora aperti, permangono alcune attività da completare al fine di rendersi pienamente conformi alla normativa di settore.

A questo si deve aggiungere la necessità di rendere maggiormente conformi alcuni processi operativi a *ALM/CFT* legati al tool utilizzato dalla funzione. Si segnala che il processo di sostituzione del sistema informativo è partito nel dicembre 2023.

C.5.3 Sensibilità al rischio

La Compagnia non utilizza un approccio basato sulla sensibilità relativamente ai rischi operativi.

Gli impatti del rischio operativo sono misurati in termini di impatti di immagine o finanziari, attraverso il “*risk mapping*”. Ciò aiuta a identificare i processi critici che generano rischi sostanziali e i piani di azione necessari per migliorare il livello di controllo.

C.6 Altri rischi sostanziali

C.6.1 Esposizione ad altri rischi sostanziali

Rischio reputazionale

Tenuto conto del modello distributivo della Compagnia, costituito principalmente dalle banche commerciali del Gruppo Crédit Agricole Italia, e nonostante lo sviluppo di canali alternativi, qualsiasi fattore che abbia impatto sulla posizione di competitività, sulla reputazione (prodotti immessi sul mercato, *marketing*) o sull'affidabilità creditizia delle banche del Gruppo Crédit Agricole potrebbe impattare sui risultati della Compagnia.

Rischio di cambiamento dell'assetto normativo

I cambiamenti nel contesto normativo in cui le Compagnie di assicurazione operano costituiscono una potenziale fonte di rischi significativi.

Rischio di sostenibilità

Tale rischio è costituito da due componenti: il rischio fisico e il rischio di transizione. Più specificamente, il rischio fisico deriva dagli effetti fisici del cambiamento climatico e comprende rischi fisici acuti (eventi estremi, per esempio tempeste, inondazioni, incendi oppure ondate di calore che possono danneggiare gli impianti di produzione e interrompere le catene del valore) e rischi fisici cronici (derivano dai cambiamenti a lungo termine nel clima, come i cambiamenti di temperatura e l'innalzamento del livello del mare). I rischi di transizione sono quelli che derivano da una rapida transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Data la specificità del business vita della Compagnia, dei due rischi descritti soltanto il rischio di transizione potrebbe costituire una potenziale fonte di perdita.

C.6.2 Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio

Rischio reputazionale

In occasione del lancio di nuovi prodotti, il Comitato Nuove Attività e Prodotti si riunisce sistematicamente per revisionare tra gli altri elementi, il mercato di riferimento definito e le caratteristiche di prodotto oltre ai documenti contrattuali e commerciali, i materiali di formazione e gli strumenti di supporto alla vendita messi a disposizione dei distributori. Inoltre, le reti distributive sono supportate da iniziative di formazione. La Compagnia effettua altresì controlli sulla corretta distribuzione dei prodotti assicurativi commercializzati presso le reti distributive.

Per quanto riguarda la reputazione e l'immagine del Gruppo nelle relazioni con terzi (stampa, media, *social network*, comparatori, *forum*), sono previste misure di prevenzione per rilevare tempestivamente i rischi ed essere in grado di organizzare risposte appropriate.

Inoltre, si sottolinea che nell'ambito della valutazione interna dei rischi e della solvibilità prospettica, la Compagnia valuta anche gli scenari relativi al rischio reputazionale, in termini di diminuzione della produzione e di aumento dello spread degli strumenti finanziari del Gruppo.

Rischio di cambiamenti nel contesto normativo

Le attività di monitoraggio condotte dalle Funzioni Legale e *Compliance* in merito ai cambiamenti nel contesto normativo, in aggiunta alle attività di monitoraggio del *Gruppo Crédit Agricole*, possono essere utilizzate per prevedere gli impatti potenziali e per prepararsi ad affrontare tali mutamenti.

Rischio di sostenibilità

Al fine di presidiare tale rischio, la Compagnia aggiorna annualmente l'*assessment* qualitativo relativo ai rischi di sostenibilità. La valutazione svolta nel 2024 ha evidenziato che la materialità degli impatti dei rischi del cambiamento climatico, al netto delle azioni di mitigazione, risulta non significativa e il rischio residuo è stato quantificato all'interno delle valutazioni prospettiche in ottica ORSA.

La Compagnia per la componente assets legata al il rischio di transizione monitora nel continuo le proprie esposizioni.

Si noti che dal 2022 la Compagnia si è dotata di una Politica di Sostenibilità e ha integrato il rischio di sostenibilità nelle altre politiche. Nel 2024 è stato inoltre istituito il Comitato *ESG*, convocato almeno semestralmente, che ha un ruolo coordinativo, consultivo e approvativo riguardante la sostenibilità. Supporta la Compagnia nell'integrazione delle tematiche *ESG* nel modello di business, coordinando progetti rilevanti e promuovendo una cultura aziendale orientata alla sostenibilità comune.

C.7 Altre Informazioni

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano, quindi, ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ

Il bilancio Solvency II di Crédit Agricole Vita è redatto al 31 dicembre.

Principi di valutazione

Il principio generale di valutazione del bilancio Solvency II è una valutazione a valori di mercato di attività e di passività:

- le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

La Compagnia ha adottato i principi contabili italiani come criteri di valutazione di base per la redazione del bilancio *Solvency II*.

Alcuni metodi di valutazione dei principi contabili italiani, come il criterio del costo ammortizzato, non possono essere utilizzati per la redazione del bilancio *Solvency II*. Laddove i principi contabili italiani non prevedano una valutazione con il metodo del *fair value*, così come definito da *Solvency II*, vengono effettuate opportune valutazioni.

Gli attivi sono inseriti al valore economico sulla base dei seguenti livelli gerarchici:

- **livello 1:** prezzi quotati in un mercato attivo per attivi identici: un mercato è considerato attivo se i prezzi sono disponibili immediatamente e regolarmente su un mercato, da *dealer*, da *broker*, da gruppi del settore, da servizi di *pricing* o da *supervisor*, e quei prezzi rappresentano le transazioni attuali e regolarmente rilevabili in una transazione amichevole;
- **livello 2:** prezzi quotati in un mercato attivo per attivi simili corretti per prendere in considerazione le relative caratteristiche specifiche;
- **livello 3:** nel caso di indisponibilità di prezzi quotati in un mercato attivo, possono essere utilizzate tecniche di valutazione basate su un modello (*mark-to-model*); i valori alternativi sono comparati, estrapolati o calcolati in altro modo, ricorrendo il più possibile a dati di mercato. Un metodo può essere basato su:
 - transazioni che riguardano attivi simili;
 - redditi futuri scontati generati dagli attivi;
 - calcolo del costo di sostituzione dell'attivo.

Transazioni in valuta estera

Le attività e passività denominate in valuta estera vengono convertite in euro al tasso di cambio alla chiusura dell'esercizio.

Compensazione tra attività e passività

CA Vita compensa un'attività e una passività finanziaria e registra un saldo netto se e solo se ha un diritto legalmente esercitabile di compensare gli ammontari rilevati e ha l'intenzione di regolare il saldo netto o realizzare le attività e passività contemporaneamente.

Utilizzo di stime e di expert judgement

Le valutazioni necessarie per la redazione del bilancio possono richiedere il ricorso ad assunzioni che comportano rischi ed incertezze relativi alla loro realizzazione. Esse sono le basi per determinare il valore contabile delle attività e delle passività che non possono essere ottenute direttamente da altre fonti. Le linee guida *EIOPA* e gli Atti delegati riconoscono questa necessità.

Gli avvenimenti futuri possono essere influenzati da numerosi fattori, tra cui:

- le attività del mercato nazionale e internazionale di capitali;
- le condizioni economiche e le politiche in taluni settori di attività o Paesi;
- le modifiche delle normative;
- il comportamento dell'assicurato;
- i cambiamenti demografici.

D.1 Attività

In migliaia di euro	Valore Solvency II al 31 dicembre 2024
Avviamento	0
Costi di acquisizione differiti	0
Attivi immateriali	0
Imposte differite attive	0
Immobili e beni materiali ad uso proprio	51.352
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	16.856.446
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	5.408
Partecipazioni	222.471
Azioni	472.889
Obbligazioni	14.050.347
Fondi comuni di investimento	2.105.147
Derivati	183
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	8.867.232
Crediti assicurativi e verso intermediari	535
Importi recuperabili da contratti di riassicurazione	1.831
Crediti riassicurativi	611
Crediti (commerciali, non assicurativi)	342.208
Tesoreria ed equivalenti di liquidità	137.749
Altri attivi, non riportati precedentemente	85.099
Totale attivi	26.343.063

Le variazioni più significative tra il bilancio redatto secondo i principi contabili italiani e il bilancio *Solvency II* al 31 dicembre 2024 sono le seguenti:

- le attività immateriali e i costi di acquisto differiti ai fini *Solvency II* sono valutati a zero e come conseguenza la differenza è pari a -59.892 migliaia di euro;
- le imposte differite all'interno del bilancio *Solvency II* vengono nettate per fattispecie di imposta: per l'esercizio corrente sia l'*IRES* che l'*IRAP* sono negative, di conseguenza, sono valorizzate all'interno delle imposte differite passive. Il passaggio delle imposte differite è illustrato nella sezione D.3 ed E.1 della presente Relazione;
- la voce Immobili e beni materiali ad uso proprio comprende:
 - l'immobile; utilizzato come sede amministrativa della Compagnia, che ha un delta di -3.957 migliaia di euro dovuto alla differente valutazione tra i principi contabili italiani (costo ammortizzato) e *Solvency II* (valore di mercato sulla base di una perizia);
 - i diritti d'uso mobiliari e immobiliare per i contratti di *leasing* in essere valutati in conformità al principio internazionale *IFRS16*, con una differenza di 3.144 migliaia di euro rispetto ai principi contabili italiani; tale voce risulta bilanciata da una passività finanziaria iscritta tra gli altri passivi;
- gli investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote) sono valutati al valore di mercato secondo i principi *Solvency II*, generando una differenza pari a -1.151.260 migliaia di euro rispetto ai principi contabili italiani, di cui 147.696 migliaia di euro dovuti alla riclassificazione dei ratei su cedole. Si precisa che i valori del bilancio del 2024 secondo i principi locali risentono dell'esercizio della facoltà prevista inizialmente dalla Legge 4 agosto 2022 n. 122 e disciplinata dal Regolamento IVASS n. 52 del 30 agosto 2022, prorogato per il 2023 e infine esteso con il Decreto MEF n. 1293 del 27 settembre 2024 che consente di valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio della Società, sotto determinate condizioni, al valore di iscrizione come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato ovvero, per i titoli non presenti in portafoglio al 31 dicembre 2023, al costo di acquisizione, fatta salva la perdita di valore di carattere durevole, anziché al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato e di sospendere dunque temporaneamente le minusvalenze per tali titoli;
- nelle attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote, ai fini *Solvency II*, gli altri costi sono riclassificati tra i debiti, portando ad una differenza di +19.136 migliaia di euro rispetto ai principi contabili italiani, in linea con quanto illustrato nella sezione D.3;

- negli importi recuperabili da riassicurazione la differenza tra i principi contabili italiani e i principi *Solvency II* (*Best Estimate* ceduta) pari a -314 migliaia di euro è dovuta alla rivalutazione ai fini *Solvency II* (i dettagli sono presenti nella sezione D.2);
- la voce tesoreria ed equivalenti di liquidità è valutata sulla base del principio internazionale *IFRS 9* che prevede il calcolo della componente di rischio di credito delle controparti (i.e. *expected credit loss*). Tale componente al 31 dicembre 2024 ammonta a -159 migliaia di euro;
- gli altri attivi includono, solo ai fini *Solvency II*, il costo di “*locking-in*” dei crediti di imposta sulle riserve matematiche (pari a -2.292 migliaia di euro) e, solo ai fini dei principi contabili italiani, i ratei su cedole (-147.696 migliaia di euro), i quali sono riclassificati direttamente tra gli investimenti ai fini *Solvency II*.

D.1.1 Attivi immateriali e costi differiti

Gli attivi immateriali sono attivi non monetari, privi di sostanza fisica. Un attivo è considerato identificabile se può essere venduto o trasferito separatamente, o se ha origine da diritti contrattuali o da altri diritti legali. Il *software*, l'avviamento e i valori del portafoglio assicurativo sono le principali tipologie di attivi immateriali.

Attivi immateriali (incluso l'avviamento)

Gli attivi immateriali (diversi dall'avviamento) possono, comunque, essere iscritti nel bilancio ad un valore diverso da zero, qualora:

- siano identificabili;
- la Compagnia può ottenere dei benefici economici futuri da tali attivi;
- abbiano un valore disponibile sul mercato attivo.

Solo in questi casi, essi sono iscritti al *fair value* nel bilancio *Solvency II*.

Per esempio, un *software* sviluppato per esigenze specifiche della Compagnia sarebbe iscritto con un valore pari a zero all'interno del bilancio *Solvency II*, in quanto non può essere teoricamente trasferito.

Le rettifiche degli attivi immateriali tra il bilancio redatto secondi i principi contabili italiani e il bilancio *Solvency II* sono le seguenti:

- eliminazione dell'avviamento;
- eliminazione degli altri attivi immateriali, a meno che possano essere valutati al *fair value* sulla base delle osservazioni in un mercato attivo.

Per quanto concerne gli attivi immateriali che rappresentano il valore dei portafogli dei contratti assicurativi, tutti i flussi di cassa futuri derivanti dai contratti sono presi in considerazione nel calcolo della *Best Estimate*, la quale è iscritta tra le passività nel bilancio *Solvency II*.

Il valore del portafoglio, ottenuto dalla differenza tra i proventi percepiti (premi, ricavi di acquisizione o di trasferimento) e il valore delle obbligazioni dell'assicuratore, è iscritto nella riserva di riconciliazione relativa ai fondi propri *Solvency II*.

Costi di acquisizione differiti

Secondo i principi contabili italiani, i costi di acquisizione differiti consistono in una quota imputabile agli anni futuri delle provvigioni pagate agli intermediari e dei costi interni di acquisizione.

Le spese e i costi di acquisizione differiti iscritti in base ai principi contabili italiani sono eliminati nel bilancio *Solvency II*.

D.1.2 Immobili e beni materiali ad uso proprio

A differenza degli attivi immateriali, gli immobili e i beni ad uso proprio sono attivi materiali. Essi consistono in terreni, fabbricati e impianti utilizzati dalla Compagnia durante la propria attività, ossia per produrre o fornire beni e servizi.

Nel bilancio di esercizio redatto secondo i principi contabili italiani, gli immobili e i beni materiali detenuti per uso proprio sono valutati al costo ammortizzato; pertanto, dovranno essere rivalutati per il bilancio *Solvency II*. In particolare, per quest'ultimo, il valore di mercato viene determinato dalla relazione di stima sottoscritta da un perito attraverso una valutazione distinta di ogni terreno e di ogni fabbricato.

Per quanto riguarda i contratti di leasing in essere, fanno riferimento principalmente ad automezzi aziendali. Nel bilancio d'esercizio redatto secondo i principi contabili italiani vengono rilevati solo i canoni pagati. Nel Bilancio *Solvency II*, tali contratti, che rientrano nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale *IFRS16*, vengono rilevati tra gli attivi materiali e valorizzati in base al diritto d'uso del bene acquistato in leasing al netto degli ammortamenti accumulati. Viene inoltre rilevato nei debiti il valore attuale dei futuri pagamenti delle rate di *leasing*.

D.1.3 Strumenti finanziari

Gli investimenti delle Compagnie sono iscritti nel bilancio *Solvency II* per natura (investimenti immobiliari, azioni, obbligazioni, fondi comuni di investimento, attivi detenuti per i contratti *unit-linked*, etc.) e valutati al valore di mercato.

Nel bilancio d'esercizio redatto secondo i principi contabili italiani, gli strumenti finanziari immobilizzati sono valutati con il metodo del costo ammortizzato (metodo del costo medio ponderato) mentre l'attivo circolante è valutato al minore tra il valore del costo

ammortizzato e il valore di mercato. Si precisa che i valori del bilancio del 2024 secondo i principi locali risentono dell'esercizio della facoltà, prevista inizialmente dalla Legge 4 agosto 2022 n. 122 e disciplinata dal Regolamento IVASS n. 52 del 30 agosto 2022, prorogato per il 2023 e infine esteso con il Decreto MEF n. 1293 del 27/09/2024 che consente di valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio della Società, sotto determinate condizioni, al valore di iscrizione come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato ovvero, per i titoli non presenti nel portafoglio al 31 dicembre 2024, al costo di acquisizione, fatta salva la perdita di valore di carattere durevole.

Nella "Politica per la valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche" deliberata nel Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2024, vengono formalizzati i principi e le direttive per la valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche inclusi i metodi di valutazione alternativi applicati agli strumenti classificati nel livello 2 e 3 nella gerarchia di *Fair Value*.

In sintesi:

I prezzi di Livello 1 di gerarchia del *fair value* sono rappresentati da prezzi quotati in mercati attivi nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso: questi devono essere utilizzati, quando disponibili, senza aggiustamenti, ad eccezione di casi specifici (ad esempio, prezzo di mercato non accessibile oppure in caso di evento significativo avvenuto dopo la chiusura del mercato ma prima della data di valutazione).

1. le azioni e gli *ETF* sono quotati su borse valori regolamentate
2. i derivati sono quotati su borse valori regolamentate o su sistemi multilaterali di negoziazione che assicurino la continuità de prezzi tramite la presenza di contributori disposti ad acquistare o vendere lo strumento finanziario nel continuo
3. le obbligazioni, qualora siano disponibili informazioni nel continuo sui prezzi di mercato a cui più contributori (almeno 3) siano disposti a negoziare l'obbligazione.
4. i fondi, qualora siano disponibili pubblicazioni periodiche dei *Net Asset Value (NAV)* che esprimano il valore di rimborso e di acquisto a cui le quote siano negoziate.
5. Questi prezzi sono disponibili tramite accesso a providers specializzati nella fornitura di dati di mercato (es. piattaforma *Bloomberg*)

I prezzi di Livello 2 e 3 di gerarchia del *fair value* comprendono, in generale, tutte quelle fonti prezzo che non sono riconducibili ad un mercato attivo e che, allo stesso tempo, non richiedono (livello 2) o richiedono (livello 3) il ricorso ad assunzioni significative o all'impiego di parametri di mercato non osservabili ai fini della determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario.

I prezzi sono determinabili tramite due distinti approcci valutativi:

- *Comparable Approach*, attraverso il quale il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di fonti prezzo non provenienti da un mercato attivo (per es. per l'assenza di un numero sufficiente di contributori disposti a acquistare/vendere la posizione), oppure di fonti prezzo provenienti da un mercato attivo per strumenti simili per caratteristiche finanziarie e livello di rischio alla posizione che deve valutare.
- *Mark to Model Approach*, attraverso il quale il *fair value* viene determinato attraverso il ricorso ad un modello di calcolo, alimentato esclusivamente con parametri di mercato osservabili e senza il ricorso ad assunzioni significative.

Per gli strumenti finanziari non quotati di tipo obbligazionario viene considerato, nel caso di utilizzo del "*Mark to Model Approach*", il "*Discounted Cash Flow Model*"

Per i fondi chiusi viene considerato un *Comparable Approach method* basato sulla stima del *Net Asset Value* comunicato delle società di gestione.

Per i derivati non quotati viene utilizzato un *Comparable Approach method* basato sulle valutazioni di mercato comunicato delle controparti o emittenti gli strumenti finanziari. Queste valutazioni si basano su modelli comunemente utilizzati dagli operatori per la stima dei prezzi di derivati. I modelli utilizzati variano in funzione del tipo di derivato considerato: per i derivati su azioni i modelli si basano su proiezioni stocastiche dei sottostanti formulati secondo la teoria di *Markowitz*, mentre per le posizioni di tasso, i modelli si basano su principi di non arbitraggio ovvero su modelli che si basano sulla convergenza delle simulazioni dei tassi futuri ai tassi *forward* impliciti nelle curve spot rilevate alla data di rilevazione.

D.1.4 Riserve tecniche cedute

Le regole di valutazione per le riserve tecniche cedute sono presentate nella sezione D.2 relativa alle riserve tecniche.

D.1.5 Imposte differite

Il principio contabile di riferimento per la valutazione delle attività fiscali differite (*DTA*) e passività differite (*DTL*) è lo IAS 12.

Secondo tale principio le attività fiscali differite sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
- riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Le imposte differite registrate nel bilancio di esercizio *Solvency II* derivano da:

- differenze temporanee tra il valore delle attività e passività a valori correnti (valore *Solvency II*) e il loro valore di carico ai fini fiscali;
- attività fiscali differite per perdite fiscali portate a nuovo.

Le imposte differite attive e passive sono calcolate in base al cosiddetto “*balance sheet liability method*”, tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e delle passività ed il loro valore fiscale, che determineranno importi imponibili o deducibili negli esercizi successivi.

Ai fini *Solvency II* una passività fiscale differita dovrà essere riconosciuta nei seguenti casi:

- il valore di un'attività nello stato patrimoniale redatto ai fini di *Solvency II* risulta essere maggiore rispetto al valore calcolato ai fini fiscali;
- il valore di una passività nello stato patrimoniale redatto ai fini di *Solvency II* risulta essere minore rispetto al valore calcolato ai fini fiscali.

Diversamente un'attività fiscale differita dovrà essere riconosciuta nei seguenti casi:

- il valore di un'attività nello stato patrimoniale redatto ai fini di *Solvency II* risulta essere minore rispetto al valore calcolato ai fini fiscali;
- il valore di una passività nello stato patrimoniale redatto ai fini di *Solvency II* risulta essere maggiore rispetto al valore calcolato ai fini fiscali.

Tenendo conto dei piani elaborati dalla Compagnia e del principio della continuità aziendale, le imposte differite sono calcolate applicando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base delle aliquote fiscali vigenti, ponendo attenzione che:

- si generi un reddito imponibile con il quale verranno utilizzate le imposte differite attive;
- vi siano differenze temporanee imponibili sufficienti di cui si prevede l'annullamento.

Secondo lo *IAS 12*, le attività e le passività fiscali differite devono essere valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali (e della normativa fiscale) stabilite da provvedimenti in vigore (o sostanzialmente in vigore) alla data di riferimento del bilancio.

In particolare, per ogni differenza di valutazione emergente tra il valore contabile (determinato secondo i principi contabili italiani o secondo i criteri *Solvency II*) e il valore fiscale viene determinato l'imponibile fiscalmente rilevante a cui applicare le aliquote di pertinenza di seguito identificate:

- aliquota *IRES* 24%;
- aliquota *IRAP* 6,82%.

Nel calcolo delle imposte differite generate nel passaggio dai principi civilistici e quelli *Solvency II* si tengono in considerazione delle seguenti specificità previste dalla normativa fiscale attualmente applicabili alla Compagnia:

- passività finanziarie: gli interessi passivi sostenuti dalle imprese di assicurazione sono deducibili ai fini *IRES* nei limiti del 96 per cento del loro ammontare;
- attivi immateriali: gli ammortamenti dei beni strumentali sono deducibili ai fini *IRAP* nella misura del 90 per cento.

Di seguito viene fornito un dettaglio degli importi (in migliaia di euro) e tempi di azzeramento delle imposte differite:

Regime	Attività/passività fiscali differite rilevate nel bilancio <i>Solvency II</i>	IRES	IRAP	Orizzonti temporali previsti per l'annullamento delle differenze temporanee
Local	Investimenti finanziari (titoli di capitale)	18.332	0	La differenza si annullerà con la cessione delle attività finanziarie.
	Accantonamento per rischi	2.267	0	L'annullamento della differenza si realizzerà nel momento in cui l'onere stimato sarà sostenuto, momento che pertanto risulta difficilmente stimabile in quanto non del tutto dipendente da scelte della Compagnia.
	Riserve tecniche nette vita (variazione riserve)	51.971	0	Le differenze temporanee derivanti dalle riprese in aumento per le variazioni incrementative delle riserve si annulleranno coerentemente con quanto previsto dagli art.111 comma 1.bis del TUIR.
	Ammortamento immobile	78	0	La differenza si annullerà al termine del processo di ammortamento civilistico
	Altre attività e passività local	957	126	Voce residuale per la quale è ragionevole ipotizzare generalmente un periodo di riversamento inferiore ai 4 anni.
Solvency 2	Costi acquisto differiti	13.629	3.873	La voce è costituita dai costi di acquisizione differiti oggetto di eliminazione nel bilancio <i>Solvency II</i> . L'annullamento della differenza temporanea è in generale la vita intera delle polizze.
	Attivi immateriali	745	191	La voce è costituita dalle attività immateriali oggetto di eliminazione nel bilancio <i>Solvency II</i> . L'annullamento della differenza temporanea è legato all'ammortamento delle attività immateriali, mediamente previsto in 4 esercizi.
	Investimenti finanziari (titoli di debito)	312.608	88.833	Le differenze temporanee relative ai titoli obbligazionari si annulleranno progressivamente con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione dei titoli. La duration media del

				portafoglio obbligazionario della Compagnia è di circa 6,6 anni.
	Altri investimenti finanziari (titoli di capitale e OICR)	-641	-182	Le differenze temporanee relative ai titoli azionari e OICR si annulleranno con la cessione dei titoli.
	Riserve tecniche nette vita (adeguamenti IFRS e SII)	-448.507	-127.451	Le differenze temporanee derivanti dagli adeguamenti tra bilancio d'esercizio e bilancio Solvency II si riverteranno presumibilmente in maniera omogenea con la liquidazione delle corrispondenti riserve tecniche. La duration media delle riserve tecniche vita è di circa 9,8 anni.
	Passività finanziarie	-2.509	-743	L'annullamento delle differenze avverrà coerentemente con la vita residua dei finanziamenti.
	Obbligazioni relative ai benefici per il personale	98	28	L'annullamento delle differenze avverrà coerentemente con il periodo residuo di permanenza in servizio dei singoli dipendenti distinguendo fra risoluzione del rapporto per pensionamento e cessazioni dovute a cause diverse (dimissioni, morte e invalidità totale).
	Totale	-50.972	-35.325	

D.1.6 Tesoreria ed equivalenti di liquidità

La liquidità e gli equivalenti della liquidità sono iscritti al *fair value* nel bilancio *Solvency II*.

Le regole di valutazione della liquidità, voce che comprende la cassa e i depositi a vista, seguono i criteri *IFRS 9*. La Compagnia ha adottato un modello di rischio che, in coerenza con il principio *IFRS*, effettua una svalutazione basata sulla determinazione del "*Expected credit losses*" su un orizzonte temporale di 12 mesi.

La formula utilizza, per il calcolo, la ponderazione dell'ammontare complessivo della liquidità per la probabilità che si verifichi il default della controparte, entro l'anno: $ECL(12) = PD(12) \times LGD$ dove:

- *PD* - probabilità di *default* delle controparti (merito creditizio espresso tramite il *Rating*);
- *LGD* - percentuale di perdita in caso di *default* (pari a 40%).

D.2 Riserve Tecniche

D.2.1 Sintesi delle riserve tecniche

Le seguenti tabelle illustrano la composizione delle riserve tecniche valutate secondo l'approccio *Solvency II*.

Sintesi delle riserve tecniche Solvency II della Compagnia

In migliaia di euro	2024			Totale
	Assicurazioni con partecipazioni agli utili	Assicurazioni collegate a indici e a quote	Altre assicurazioni vita	
BEL Lorde	14.963.678	8.597.760	-1.172	23.560.266
BEL Cedute	0	0	1.831	1.831
BEL Nette	14.963.678	8.597.760	-3.003	23.558.435
Risk Margin	251.382	44.980	3.580	299.943
Totale riserve tecniche nette	15.215.060	8.642.741	577	23.858.378

	Valore Local GAAP	Valore Solvency II
Riserve tecniche – vita (escluso malattia e index-linked e unit-linked)	17.042.837	15.217.468
Riserve tecniche – index-linked e unit-linked	8.845.046	8.642.741
Totale riserve tecniche lorde	25.887.883	23.860.209

La differenza rispetto al valore ottenuto dai principi contabili italiani (-2.027.674 migliaia di euro) è dovuta a:

- diverse metodologie di calcolo (-1.916.161 migliaia di euro), come indicato nel paragrafo seguente;
- la riclassificazione nei debiti, secondo i principi *Solvency II*, delle riserve per somme da pagare di prodotti a gestione separata e *unit-linked* (-111.513 migliaia di euro). Tale scelta è stata effettuata dalla Compagnia in applicazione del principio di prevalenza della sostanza sulla forma, in quanto tali somme sono da considerarsi come un debito certo, privo di aleatorietà. Si precisa che l'eventuale inclusione all'interno delle Riserve Tecniche *Solvency II* avrebbe comportato l'associazione di un margine di rischio dall'impatto immateriale sul valore del rapporto di solvibilità della Compagnia.

D.2.2 Principi di valutazione

Il valore Solvency II delle riserve tecniche è dato dalla somma delle *Best Estimate* (BE) delle riserve e del *Risk Margin* (RM).

La *Best Estimate* rappresenta la stima più accurata degli impegni contrattuali verso gli assicurati ed è calcolata:

- coerentemente con le informazioni di mercato disponibili alla data di valutazione;
- basandosi su un approccio oggettivo e affidabile;
- in linea con il quadro normativo vigente a livello locale.

Le *Best Estimate* sono calcolate al lordo della riassicurazione: le *Best Estimate* cedute sono valutate separatamente.

Il *Risk Margin* è un ammontare di riserva in aggiunta alla *Best Estimate*, calcolato in modo tale che l'ammontare complessivo delle riserve riportato nel bilancio corrisponda a ciò che una Compagnia di riferimento richiederebbe al fine di rispettare le obbligazioni dell'assicuratore. Il *Risk Margin* è calcolato direttamente al netto della riassicurazione.

Di conseguenza, le riserve *Solvency II* differiscono dalle riserve calcolate secondo i principi contabili italiani poiché:

- i flussi di cassa sono sistematicamente scontati;
- le opzioni e le garanzie finanziarie sono valutate (rendimenti garantiti, partecipazione agli utili, riscatti, etc.);
- si include un esplicito margine di rischio.

Tuttavia, come disposto dalle norme (Direttiva o Atti delegati), alcune riserve sono valutate per intero "as a whole", senza identificare prima la *Best Estimate* e il *Risk Margin*. L'ammontare di tali riserve non è rilevante per la Compagnia.

D.2.3 Segmentazione

L'assegnazione di un'obbligazione assicurativa ad una linea di *business* (LoB) deve riflettere la natura della componente di rischio associata all'impegno contrattuale. La forma giuridica dell'impegno contrattuale non è necessariamente determinante per la natura del rischio.

Inoltre, laddove la polizza includa impegni contrattuali in diverse linee di *business*, l'assegnazione a ciascuna linea di *business* non è richiesta se soltanto una di esse è rilevante.

Nell'ambito della segmentazione dei propri impegni contrattuali, la Compagnia raggruppa i contratti in categorie omogenee in modo che i rischi sui singoli contratti siano perfettamente riflessi. Di conseguenza, la visione degli impegni contrattuali è simile a quella che sarebbe fornita attraverso una stima su ciascun contratto.

D.2.4 Rilevazione iniziale

Secondo le linee guida *EIOPA* relative alle riserve tecniche, la rilevazione iniziale degli impegni contrattuali avviene quando il contratto è stato sottoscritto oppure se il contratto non può essere rescisso unilateralmente dall'assicuratore.

D.2.5 Principi generali di valutazione

Valutazione – Flussi di cassa

La *Best Estimate* al lordo della riassicurazione è calcolata come il valore attuale dei flussi futuri di cassa ponderati per la probabilità, derivanti dai pagamenti agli assicurati e dai costi dovuti alla gestione di tali impegni contrattuali sino alla loro scadenza, al netto dei premi ricevuti dai contratti in portafoglio.

La previsione dei flussi di cassa include ipotesi riguardanti il comportamento degli assicurati e le decisioni del management. Tali ipotesi coprono in particolare i riscatti, le politiche di partecipazione agli utili e le politiche di investimento.

Valutazione – Granularità delle proiezioni

I contratti sono analizzati su base unitaria, e successivamente suddivisi in gruppi di rischi omogenei ai fini della modellizzazione. I gruppi di rischi omogenei per la valutazione delle riserve tecniche sono basati sui seguenti criteri:

- natura della garanzia;
- riferimento temporale della garanzia (ossia quando si verificano/sono riportati);
- tipo di attività (attività diretta della Compagnia, accettazioni, etc.);
- valute in cui i sinistri sono liquidati;
- tipologia di uscite.

La valutazione effettuata è stata condotta utilizzando il portafoglio di polizze al 31 dicembre 2024 polizza per polizza.

Ai fini della valutazione della garanzia di tasso d'interesse per i contratti rivalutabili, le polizze vengono aggregate per tariffa e per minimo garantito.

Valutazione – Limiti dei contratti

La data limite del contratto è definita come la prima data in cui:

- l'assicuratore ha il diritto di rescindere il contratto unilateralmente;
- l'assicuratore ha il diritto di rifiutare i premi unilateralmente;
- l'assicuratore ha il diritto di modificare unilateralmente i premi o le garanzie in modo tale che i premi riflettano pienamente i rischi.

I premi pagati dopo la data limite di un contratto di assicurazione/riassicurazione ed i relativi impegni contrattuali non sono considerati nel calcolo della *Best Estimate*.

Indipendentemente dalle suddette disposizioni, nel calcolo della *Best Estimate* nessun premio futuro è considerato qualora un contratto non preveda:

- il risarcimento di un evento che incide negativamente sull'assicurato in modo rilevante;
- una garanzia finanziaria rilevante.

I premi futuri sui prodotti assicurativi sono identificati:

- per i contratti pluriennali per i quali gli assicuratori non hanno il diritto di modificare i premi, rifiutarli o recedere dal contratto prima della data di scadenza;
- per i contratti di rischio rinnovabili annualmente, proiettando i premi periodici fino al primo anno successivo della data di valutazione della *Best Estimate*.

La proiezione dei premi futuri per i prodotti di risparmio è effettuata sulla base delle seguenti ipotesi:

- utilizzo del premio annuale pagato per ciascuna polizza nel periodo precedente;
- definizione di un tasso di riduzione del premio da applicare su base annua;
- tutti i contratti rimangono in portafoglio fino alla scadenza.

Per quanto riguarda i prodotti rivalutabili, qualora il contraente si sia impegnato a pagare premi periodici e i contratti prevedano una garanzia finanziaria che corrisponde, come minimo, a una garanzia di capitale, i premi futuri possono essere inclusi nelle proiezioni *Best Estimate*. I versamenti aggiuntivi sono stati modellati e considerati nei calcoli a partire dall'esercizio 2018.

Per quanto riguarda i prodotti *unit-linked*, i premi periodici non sono inclusi nella proiezione in quanto la Società non fornisce alcuna garanzia finanziaria al contraente. Fanno eccezione i versamenti aggiuntivi dei prodotti multiramo relativamente alla parte di essi investita in fondi di tipo *unit-linked* in quanto il premio viene automaticamente investito nella componente *unit* in funzione della percentuale investita in tali fondi al momento del versamento.

Per quanto riguarda i prodotti di previdenza, i premi periodici sono inclusi nella proiezione in quanto il contratto garantisce la costituzione di un capitale al pensionamento.

Tutti i contratti con data di scadenza fissata rimangono in portafoglio fino alla scadenza, mentre i prodotti di risparmio a vita intera escono dal portafoglio alla fine della proiezione o, se inferiore, al minore tra 40 anni e 111 meno l'età compiuta dell'assicurato alla data di valutazione.

Valutazione – Partecipazione agli utili

La partecipazione agli utili è incorporata nei flussi di cassa modellati per la valutazione delle *Best Estimate* delle riserve.

Le partecipazioni agli utili modellate sono conformi ai principi contabili italiani e ai vincoli contrattuali e sono soggette ad assunzioni strategiche revisionate dal management della Compagnia.

Valutazione – Opzioni e garanzie

I contratti assicurativi vita comprendono opzioni e garanzie finanziarie. Il valore della *Best Estimate* comprende l'impatto di tali opzioni e garanzie qualora risulti significativo. Per tale valutazione sono utilizzati metodi di modellizzazione stocastica. Ad ogni data di valutazione delle *Best Estimate* è calibrato un insieme di scenari economici. Lo scenario stocastico usato dalla Compagnia è fornito dal Gruppo Crédit Agricole Assurances. Le principali opzioni valutate dalla Compagnia sono le seguenti:

- le opzioni di riscatto nei contratti di risparmio e previdenziali;
- i tassi minimi garantiti e i tassi tecnici;
- le clausole contrattuali di partecipazione agli utili;
- le garanzie *floor* nei contratti *unit-linked*.

Valutazione – Spese

La proiezione dei flussi di cassa utilizzata per il calcolo della *Best Estimate* considera i seguenti costi:

- costi amministrativi;
- costi di gestione degli investimenti;
- costi di gestione dei sinistri;
- costi di acquisizione.

Sono considerate anche le spese generali sostenute per far fronte agli impegni di assicurazione e di riassicurazione. Le spese previste si basano sull'assunzione secondo la quale la Compagnia sottoscriverà nuova produzione in futuro.

Crédit Agricole Vita alloca le spese a livello di gruppi di rischio omogenei segmentati usando le linee di business adottate nella segmentazione degli impegni assicurativi.

Dalla base delle spese utilizzate per determinare i costi unitari sono dedotte le spese straordinarie e ogni altra voce giustificabile.

Le spese amministrative sono attualizzate al tasso di inflazione nella proiezione.

Il livello delle provvigioni usato nei calcoli riflette tutti gli accordi in essere alla data di valutazione.

Valutazione – Attualizzazione

Crédit Agricole Vita utilizza la curva dei tassi, l'aggiustamento per il rischio di credito e l'aggiustamento per la volatilità fornite da EIOPA ai fini della valutazione. Tali elementi sono definiti per valuta e Paese.

L'aggiustamento per il rischio di credito è una rettifica per tenere conto del rischio di credito implicito nei tassi *swap*.

L'aggiustamento per la volatilità è un premio anticiclico che consente alle Compagnie di adeguare il tasso privo di rischio con gli *spread corporate* e governativi. Esso riduce l'impatto dei cambiamenti degli *spread* sulla volatilità del coefficiente di solvibilità.

Al 31 dicembre 2024, l'aggiustamento per la volatilità è pari a 23 punti base e viene applicato solo alla linea di business delle assicurazioni con partecipazione agli utili, in quanto sin dal 2017 la Compagnia ha deciso di non applicare tale aggiustamento ai prodotti *unit-linked* e temporanee caso morte.

Per ulteriori dettagli sull'impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità sulle riserve tecniche e sui fondi propri, è possibile fare riferimento al QRT S.22.01.21 presente nell'appendice del presente documento.

Valutazione – Livello di incertezza

Le riserve tecniche si configurano come una posta di stima e pertanto soggette a un significativo livello di incertezza. Coerentemente con quanto previsto dall'articolo 272, comma 1.b, del Regolamento Delegato UE 2015/35, è stata effettuata un'analisi per valutare l'incertezza connessa alle stime effettuate nel calcolo delle riserve tecniche.

I principali fattori di incertezza identificati nella proiezione dei flussi di cassa per il calcolo delle *Best Estimate Liabilities* sono relativi a:

- l'*asset allocation* strategica, in quanto mantenuta costante per tutto l'orizzonte temporale di proiezione;
- le ipotesi di riscatto totale e parziale: l'incertezza della proiezione dei flussi di cassa, dovuta alle ipotesi di riscatto e all'atteggiamento dei contraenti nei confronti di opzioni contrattuali quali versamenti aggiuntivi e scadenze, che impatta soprattutto sulle gestioni separate, può avere un impatto sulla stima delle *Best Estimate Liabilities*.

Al fine di valutare il grado di incertezza derivante dalla variazione delle principali *assumption* non economiche, e dal relativo impatto sulla stima della *Best Estimate Liabilities*, la Funzione Attuariale ha performed le analisi di seguito riportate.

Le analisi di sensitività utilizzate si basano su differenti metodi e la distribuzione prescelta dipende dal tipo di applicazione delle singole ipotesi, pertanto, lo *stress* è stato definito considerando i seguenti approcci:

- aumento dei riscatti: metodologia della Massima Verosimiglianza o metodo dei Momenti con parametri calibrati sul portafoglio della compagnia, distribuzione che varia a seconda dell'*HRG (Homogeneous Risk Group)*, livello di confidenza 90%;
- aumento della mortalità: metodologia della Massima Verosimiglianza metodo dei Momenti con parametri calibrati sul portafoglio della compagnia distribuzione che varia a seconda dell'*HRG (Homogeneous Risk Group)*, livello di confidenza 85%;
- riduzione dei versamenti aggiuntivi: metodologia della Massima Verosimiglianza metodo dei Momenti con parametri calibrati sul portafoglio della Compagnia, distribuzione che varia a seconda dell'*HRG (Homogeneous Risk Group)*, livello di confidenza 25%.

D.2.6 Risk Margin

Il *Risk Margin* è il costo del capitale di cui avrebbe bisogno una terza parte per assumere gli impegni contrattuali della Compagnia.

Il *Risk Margin* è calcolato scontando il costo annuale (premio per il rischio) del capitale necessario e equivalente al *SCR*, utilizzando la scadenza effettiva residua risultante dagli impegni contrattuali sottostanti al calcolo della *Best Estimate*. Il costo del capitale è posto pari al 6% all'anno.

Il *Risk Margin* è calcolato in ottemperanza alle linee Guida di *EIOPA* e al Regolamento *IVASS* n. 18 (metodo n. 2) e alle Linee Guida del Gruppo *Crédit Agricole Assurances*.

D.2.7 Valutazione delle cessioni

La Compagnia rileva i flussi di cassa futuri ceduti e collegati agli accordi di riassicurazione per la copertura degli impegni lordi rientranti nell'ambito dei contratti rilevati nelle riserve tecniche qualora siano effettivamente soddisfatte le seguenti condizioni:

- presenza di una politica scritta riguardante la sostituzione dei contratti di riassicurazione;
- la sostituzione non ha luogo con una regolarità superiore ai 3 mesi;
- la sostituzione non è dipendente da un evento futuro fuori dal controllo della Compagnia;
- la sostituzione dovrebbe essere realistica e coerente con l'attuale prassi e strategia aziendale;
- il rischio che l'accordo di riassicurazione non possa essere sostituito a causa di limiti di capacità è immateriale;
- viene effettuata una stima appropriata sul premio di riassicurazione futuro, riflettendo il rischio che il costo di sostituzione degli accordi di riassicurazioni esistenti possa aumentare;
- la sostituzione dell'accordo di riassicurazione non è contraria alle future scelte gestionali applicabili.

La valutazione dei premi ceduti può richiedere l'applicazione dei futuri acquisti di riassicurazione. L'applicazione dei futuri acquisti di riassicurazione al calcolo delle riserve tecniche può essere sintetizzata come segue:

Casi	Solvency II – limiti del contratto di riassicurazione	Solvency II – <i>Best Estimate</i> cedute
1) Acquisto di una riassicurazione futura già concordato alla data di valutazione delle riserve tecniche	Sì, incluso nei contratti riconosciuti ai fini Solvency II	Sì, nelle BE dei premi ceduti
2) Acquisto di una riassicurazione futura non concordato alla data di valutazione delle riserve tecniche che sostituiscono un accordo esistente	No	Sì, nelle BE dei premi ceduti se soddisfa le condizioni previste nella Linea Guida 81
3) Acquisto di una nuova riassicurazione per l'anno successivo	No	Sì, nelle BE dei premi ceduti in caso di azioni future di gestione implementate

I casi 2 e 3 sono eccezioni previste dalle norme per l'applicazione delle regole di rilevazione dei contratti di riassicurazione.

Le spese derivanti dall'amministrazione e gestione degli accordi di riassicurazione sono inclusi nelle *Best Estimate* lorde senza essere dedotti dalle *Best Estimate* cedute.

D.2.8 Aggiustamento per l'inadempimento della controparte

Le *Best Estimate* cedute e valutate con tale metodo sono aggiustate per la probabilità di default del riassicuratore. In ottemperanza all'articolo 192 del Regolamento delegato, solo le garanzie possono essere usate per limitare l'esposizione al rischio di default del riassicuratore.

La probabilità di default è calcolata sulla base dei dati di mercato, come gli *spread*, i *rating* (classi di merito di credito) e il Coefficiente di copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

In assenza di altri dati, la probabilità associate ad ogni classe di merito creditizio può essere calcolata sulla base dei parametri predefiniti nel *SCR*.

D.3 Altre passività

In migliaia di euro	Valore Solvency II al 31 dicembre 2024
Passività diverse dalle riserve tecniche	11.609
Obbligazioni sul trattamento pensionistico	928
Imposte differite passive	86.297
Derivati	4.714
Debiti assicurativi e verso intermediari	63.965
Debiti di riassicurazione	187
Debiti (commerciali, non assicurativi)	152.361
Passivi subordinati	688.297
Altri passivi, non riportati precedentemente	132.358
Totale Altre Passività	1.140.716

Le variazioni più rilevanti nel passaggio dal bilancio redatto secondo i principi contabili italiani al bilancio *Solvency II* al 31 dicembre 2024 riguardano:

- le obbligazioni sul trattamento pensionistico: valutate secondo il principio internazionale *IAS 19* rilevano una differenza pari a +407 migliaia di euro;
- le imposte differite passive aumentano di +86.297 migliaia di euro per effetto della rivalutazione dei conti di bilancio *Solvency II*. Come evidenziato nella sezione D.1, l'esposizione all'interno del bilancio *Solvency II* prevede la rilevazione delle imposte differite nette per fattispecie di imposta: per l'esercizio corrente sia l'*IRAP* che l'*IRES* sono negative pertanto sono valorizzate all'interno delle imposte differite passive;
- i debiti verso assicuratori e intermediari: la differenza è dovuta a una diversa classificazione utilizzata tra i principi contabili italiani e principi *Solvency II*. In particolare, ai fini *Solvency II* sono considerati i costi diversi della Classe D (+19.126 migliaia di euro), inclusi negli attivi secondo i principi contabili italiani;
- i debiti (commerciali, non legati all'assicurazione): la variazione pari a +109.611 migliaia di euro è dovuta a:
 - la valutazione secondo il principio internazionale *IFRS 16* delle obbligazioni a sostenere futuri pagamenti per le rate di leasing per 3.237 migliaia di euro (dato simile a quanto indicato nella sezione D.1);
 - diversa classificazione utilizzata tra i principi contabili italiani e principi *Solvency II* per le riserve per somme da pagare (106.375 migliaia di euro), che nei principi contabili italiani sono classificate nelle Riserve Tecniche (come indicato nella sezione D.2);
- i debiti subordinati: l'impatto pari -5.703 migliaia di euro è spiegato dall'effetto di attualizzazione che riduce il valore di mercato dei debiti *Solvency II* rispetto al valore nominale alla luce dei principi contabili italiani;
- le altre passività aumentano di un importo pari a +40.683 migliaia di euro per effetto di:
 - aggiustamenti del credito di imposta sulle riserve future pari a +45.871 migliaia di euro (non considerati nei principi contabili italiani);
 - riclassificazione dei ratei sugli interessi passivi dei debiti subordinati (-5.189 migliaia di euro) che in *Solvency II* sono inclusi nel *fair value* dei debiti.

D.3.1 Accantonamenti e passività potenziali

Nel *Framework* normativo *Solvency II*, i "fondi per rischi e oneri" sono iscritti al loro valore economico sulla base del valore attuale dei flussi futuri di cassa ponderati per la probabilità.

Dato che l'importo non è rilevante, la Compagnia ha adottato i principi contabili italiani anche ai fini *Solvency II*.

D.3.2 Obbligazioni relative ai benefici per il personale

La Compagnia ha adottato il principio di valutazione delle obbligazioni *IAS 19* in quanto tale criterio prevede un metodo di valutazione in linea con una valutazione economica.

Tale valutazione è stata condotta sviluppando, attraverso una simulazione attuariale, la quota di obbligazioni maturate alla data di valutazione, nonché le eventuali ulteriori quote maturande per effetto dei futuri accantonamenti dovuti alla prosecuzione del rapporto di lavoro. A tale scopo risulta pertanto determinante l'adozione di un criterio che consenta di pervenire ad una valutazione prudentiale degli impegni contrattuali in un'ottica di coerenza rispetto all'impianto normativo che disciplina l'istituto del trattamento di fine rapporto e, più in generale, l'evoluzione del rapporto di lavoro.

Le valutazioni attuariali volte alla verifica dello stato di equilibrio del regime previdenziale aziendale vengono svolte attraverso una proiezione negli esercizi successivi alla data di valutazione delle posizioni dei singoli dipendenti alle predette date di riferimento. Tale proiezione viene estesa fino alla completa estinzione del collettivo tenendo conto di un sistema di ipotesi basato su parametri

demografici, economici e finanziari. I parametri economici riguardano le ipotesi assunte sull'evoluzione delle grandezze che hanno un diretto connotato economico.

Il parametro finanziario più significativo è dato dal tasso di attualizzazione degli importi in uscita, utilizzato nella determinazione del valore attuale medio delle obbligazioni.

D.3.3 Passività finanziarie

Le passività finanziarie valutate a conto economico sono valutate al *fair value*. Ciò nonostante, non viene considerato l'effetto dei cambiamenti di merito creditizio.

Le principali categorie di passività finanziarie che devono essere valutate al *fair value* sono i debiti a medio-lungo termine, ossia i debiti subordinati e i debiti privilegiati.

A livello aziendale, essi comprendono prevalentemente debiti emessi da *Crédit Agricole Vita* e sottoscritti da *Crédit Agricole Assurances S.A* (i dettagli sono presenti nella sezione E.1).

Nel bilancio redatto secondo i principi contabili italiani, tali passività finanziarie sono valutate al valore nominale.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Premesso che la Compagnia non sviluppa al proprio interno metodi di valutazione alternativi degli attivi, gli investimenti classificati come "valutati con metodi alternativi", d'accordo con le linee guida di Gruppo, sono principalmente fondi immobiliari. Essi rappresentano una piccola parte del portafoglio investito: 1.339.277 migliaia di euro ovvero il 5,2% circa dell'ammontare totale degli investimenti.

Considerando che tali investimenti non beneficiano di un mercato attivo, l'uso di un metodo alternativo di valutazione, ancorché calcolato esternamente alla Compagnia, consente di minimizzare l'incertezza della valutazione.

D.5 Altre Informazioni

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano, quindi, ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

E. GESTIONE DEL CAPITALE

E.1 Fondi propri

E.1.1 Politica di Gestione del Capitale

Al fine di fissare gli obiettivi, le politiche e i relativi processi di gestione dei fondi propri, la Compagnia ha definito una Politica di Gestione del Capitale tenendo conto delle linee guida del Gruppo Crédit Agricole Assurances.

La politica identifica le procedure per gestire, monitorare e classificare i fondi propri della Compagnia, così come il processo di finanziamento della Compagnia.

La Politica di Gestione del Capitale viene approvata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia a seguito della validazione da parte del Comitato dei Rischi e Controlli Interni (*ICRC*); la stessa procedura di approvazione è effettuata per ogni aggiornamento della politica, tenendo traccia di ogni variazione apportata.

I principi generali della Politica relativa alla gestione dei fondi propri garantiscono che il livello di solvibilità della Compagnia sia costantemente compatibile con i seguenti obiettivi:

- rispettare i requisiti normativi di solvibilità;
- rispettare il *Risk Appetite Framework*, mantenendo un'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica coerente con l'insieme dei rischi complessivamente assunti dalla Compagnia;
- ottimizzare la struttura dei fondi propri, limitando il costo del finanziamento, assicurando una flessibilità finanziaria adeguata, garantendo gli obiettivi di remunerazione del capitale per gli azionisti, ivi inclusi i dividendi, nonché rispettando le ulteriori indicazioni del Gruppo Crédit Agricole;
- concorrere all'ottimizzazione dei fondi propri a livello del Gruppo Crédit Agricole Assurances.

La Politica di Gestione del Capitale della Compagnia rientra nel campo di applicazione del *Risk Appetite Framework* stabilito dalla Compagnia stessa e dal Gruppo Crédit Agricole Assurances. Il *Risk Appetite* è definito come "il livello globale di rischio che la Compagnia è disposta ad assumere, considerando il proprio profilo di rischio e i propri obiettivi strategici". Approvato dal Consiglio di Amministrazione, il *Risk Appetite* è un obiettivo e un *Framework* da rispettare nella gestione dei fondi propri della Compagnia. Gli indicatori definiti in tale *Framework* sono, tra gli altri, il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (*SCR*) e il relativo coefficiente di solvibilità.

Il piano di gestione del capitale a medio termine è preparato nell'ambito del piano strategico (almeno triennale) ed approvato almeno annualmente dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, tiene conto dei seguenti elementi:

- vincoli normativi e regole concernenti l'ammissibilità degli elementi dei fondi propri, la dotazione patrimoniale e la sua composizione (*Tiering*);
- situazione patrimoniale della Compagnia, sia in termini di quantità che in termini di qualità (e quindi classificazione in *Tier*), sia in ottica attuale che prospettica (così come determinata a seguito delle valutazioni ai fini *ORSA*);
- eventuali previsioni di emissione di capitale o emissioni programmate;
- scadenza degli elementi di fondi propri (scadenza contrattuale ed eventuali opportunità di rimborso anticipato degli elementi di fondi propri);
- risultato delle proiezioni elaborate nell'ambito di *ORSA* (comprensivi degli scenari di *stress*);
- incidenza dell'emissione, del riscatto o del rimborso o di qualsiasi altra variazione nella valutazione di un elemento di fondi propri sull'applicazione dei limiti nella classificazione dei fondi propri nei diversi livelli;
- situazioni nelle quali è previsto il rinvio o l'annullamento di distribuzione a carico di un elemento dei fondi propri;
- disponibilità, fungibilità e trasferibilità dei fondi propri;
- politica di distribuzione dei dividendi di Crédit Agricole Assurances e dell'impatto di questa politica su ammontare e qualità dei fondi propri;
- impatto del termine delle disposizioni transitorie autorizzate da *Solvency II*.

E.1.2 Fondi propri disponibili

Scomposizione dei fondi propri disponibili

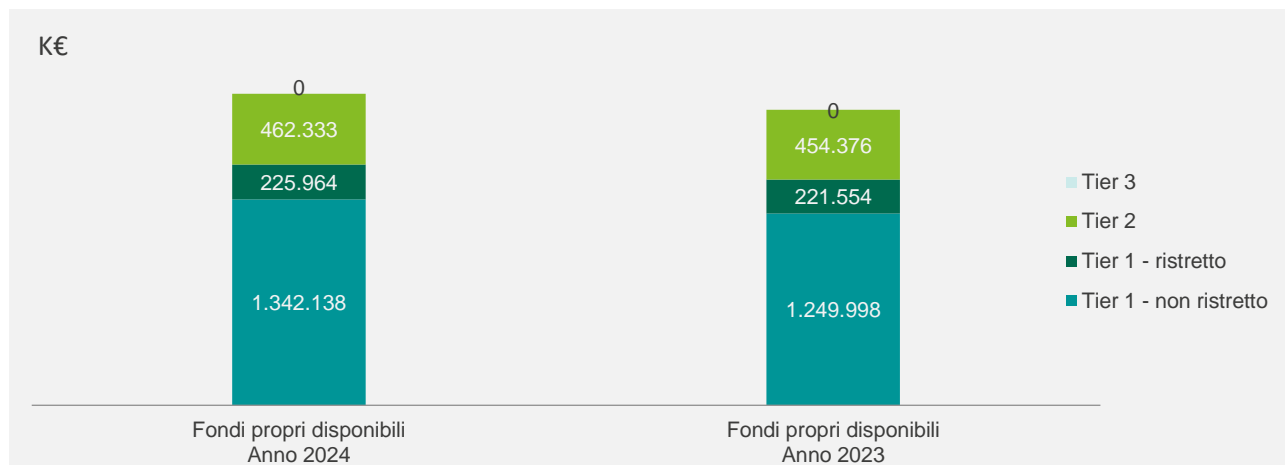
Crédit Agricole Vita copre il requisito normativo principalmente con i fondi propri di tipo *Tier 1*. Tutti gli elementi dei fondi propri sono fondi propri di base e non esiste alcun fondo di tipo accessorio.

Al 31 dicembre 2024, l'ammontare dei fondi propri disponibili della Compagnia è pari a 2.030.435 migliaia di euro, in aumento di 104.507 migliaia di euro rispetto all'anno precedente principalmente per l'aumento della riserva di riconciliazione, e risulta così composto:

- **Tier 1 – non ristretto** pari a 1.342.138 migliaia di euro, composto da:

- Capitale Sociale di 236.350 migliaia di euro, interamente versato e rappresentato da 236.350 migliaia di azioni ordinarie con valore nominale di 1 euro cadauna, detenute al 100% da Crédit Agricole Assurances;
- riserva di riconciliazione pari a 1.105.788 migliaia di euro, di cui 746.312 migliaia di euro rappresentate da riserve del bilancio civilistico;
- **Tier 1 – ristretto:** debiti subordinati pari 225.964 migliaia di euro;
- **Tier 2:** debiti subordinati pari a 462.333 migliaia di euro;
- **Tier 3:** non sono presenti nel bilancio imposte differite attive secondo i principi *Solvency II*.

Scomposizione dei fondi propri disponibili per Tier



Debiti Subordinati

La Politica di Gestione del Capitale stabilisce che Crédit Agricole Vita può emettere prestiti subordinati sottoscritti da Crédit Agricole Assurances o da altri soggetti del Gruppo *Crédit Agricole*, in funzione delle opportunità di mercato e del costo delle operazioni. Al 31 dicembre 2024, le passività subordinate di Crédit Agricole Vita ammontano, in termini di valore nominale, a 694.000 migliaia di euro, detenute da Crédit Agricole Assurances. I prestiti subordinati emessi dalla Compagnia sono di seguito riepilogati:

In migliaia di euro	Sottoscrittore 1: CAA 0: Altri	Misure transitorie	Scadenza	First call date	Valore Solvency II
Tier 1	1	si	Indeterminato	23/12/2024	60.071
Totale parziale					60.071
Tier 1	1	no	Indeterminato	27/09/2024	25.428
	1	no	Indeterminato	09/12/2025	39.096
	1	no	Indeterminato	20/12/2028	101.369
Tier 2	1	no	23/12/2045	23/12/2025	29.636
	1	no	29/03/2048	29/03/2028	29.594
	1	no	28/06/2029	28/06/2029	22.275
	1	no	25/09/2029	25/09/2029	67.759
	1	no	16/12/2031	16/12/2031	69.456
	1	no	23/09/2032	23/09/2032	103.919
	1	no	28/10/2032	28/10/2032	52.584
	1	no	27/10/2033	27/10/2033	87.110
Totale parziale					628.226
Totale					688.297

I debiti subordinati nei fondi propri in ottica Solvency II sono complessivamente pari a 688.297 migliaia di euro, di cui 225.964 migliaia di euro classificati come *Tier 1 - ristretto* e 462.333 migliaia di euro classificati come *Tier 2*.

Imposte differite

Relativamente alla chiusura 2024, l'importo delle imposte differite iscritte nel bilancio redatto secondo i principi contabili italiani e *Solvency II*, come illustrato nel capitolo D, sono le seguenti (dati in migliaia di euro):

<i>Imposte differite Principi contabili italiani</i>	DTA	DTL	Posizione netta
IRES	73.605	0	73.605
IRAP	126	0	126
Complessivo	73.731	0	73.731

<i>Rettifica imposte differite per Solvency II</i>	DTA	DTL	Riserva di riconciliazione
IRES	18.567	-143.144	-124.577
IRAP	5.277	-40.728	-35.451
Complessivo	23.844	-183.872	-160.028

<i>Imposte differite Solvency II</i>	DTA	DTL	Posizione netta
IRES	0	-50.972	-50.972
IRAP	0	-35.325	-35.325
Complessivo	0	-86.297	-86.297

<i>Tipologia imposta differita</i>	Solvency II	Principi contabili italiani	Riserva di riconciliazione
DTA	0	73.731	-73.731
DTL	-86.297	0	-86.297
Posizione netta	-86.297	73.731	-160.028

La Compagnia parte da una posizione nel bilancio di esercizio redatto secondo i principi contabili italiani di 73.731 migliaia di euro totalmente imputabili a imposte differite attive.

La rilevazione delle attività fiscali differite è effettuata sulla base dell'esistenza di una proiezione di risultati fiscali per un periodo di tempo ragionevole, da cui si evince l'esistenza di futuri redditi imponibili sufficienti all'utilizzo delle perdite fiscali (se presenti), considerando anche il riversamento delle differenze temporanee imponibili.

Inoltre, con riferimento alla potenziale incertezza dei redditi imponibili futuri successivi all'orizzonte temporale del piano, si segnala che la Compagnia aderisce al regime del Consolidato fiscale, unitamente alle altre entità italiane del Gruppo Crédit Agricole, e che l'accordo di consolidamento prevede la ricezione di un flusso compensativo per le eventuali perdite trasferite dalla Compagnia alla società consolidante.

Nel passaggio da principi civilistici a principi *Solvency II*, la Compagnia ha generato imposte differite passive per 150.038 migliaia di euro di cui 124.577 migliaia di euro IRES e 35.451 migliaia di euro IRAP. Di conseguenza la posizione *Solvency II* della Compagnia è di imposte differite passive maggiore delle imposte differite attive; quindi, non sono presenti relativi fondi propri ammissibili all'interno del Tier 3.

Riserva di riconciliazione

La riserva di riconciliazione ammonta a 1.105.788 migliaia di euro al 31 dicembre 2024. In particolare, come evidenziato nella tabella sottostante, essa è composta dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività (1.342.138 migliaia di euro), a cui dedurre gli altri elementi dei fondi propri di base (Capitale Sociale per 236.350 migliaia di euro).

In migliaia di euro	31/12/2024	31/12/2023
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	1.342.138	1.249.998
Azioni proprie (incluse come crediti nel bilancio)	0	0
Dividendi prevedibili e distribuzioni	0	0
Altre voci dei fondi propri di base	-236.350	-236.350
Restrizione dei fondi propri dovuti alla separazione	0	0
Riserva di riconciliazione (totale)	1.105.788	1.013.648

In particolare, l'incremento rispetto al 31 dicembre 2023 di +92.141 migliaia di euro considera principalmente:

- il risultato del periodo secondo i principi contabili italiani (2.086 migliaia di euro) che beneficia dell'esercizio della facoltà di sospensione temporanea delle minusvalenze nei titoli non durevoli (come illustrato nella sezione A.1.2);
- l'impatto positivo del *Risk Margin* (23.667 migliaia di euro) dovuto alla variazione della curva di sconto utilizzata basata sulle diverse condizioni di mercato e alla riduzione dei rischi tecnici (come indicato nella sezione D.2);
- l'aumento del Valore del *business in force* ("VIF" – valore attuale dei profitti futuri attesi dallo sviluppo del portafoglio in vigore alla data di valutazione) legato principalmente all'aumento della nuova produzione.

Riconciliazione tra fondi propri civilistici e Solvency II

I fondi propri civilistici ammontano a 982.662 migliaia di euro, e sono composti da 236.350 migliaia di euro di capitale sociale e da riserve del bilancio civilistico per 746.312 migliaia di euro. Passando dai principi contabili italiani a *Solvency II*, vengono registrate le seguenti rettifiche:

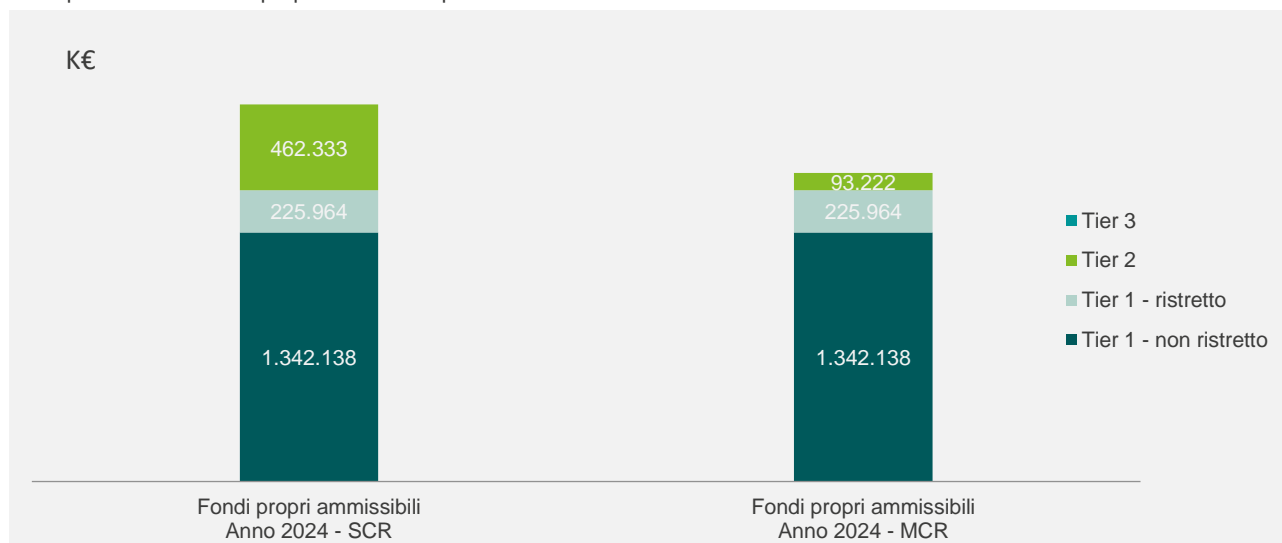
- integrazione dei debiti subordinati valutati al valore di mercato pari a +688.297 migliaia di euro;
- eliminazione di attività immateriali e dei costi d'acquisto differiti per -59.892 migliaia di euro;
- rivalutazione di attività finanziarie e di attività/passività diverse per -1.608.305 migliaia di euro;
- rivalutazione delle riserve tecniche per +2.027.674 migliaia di euro.

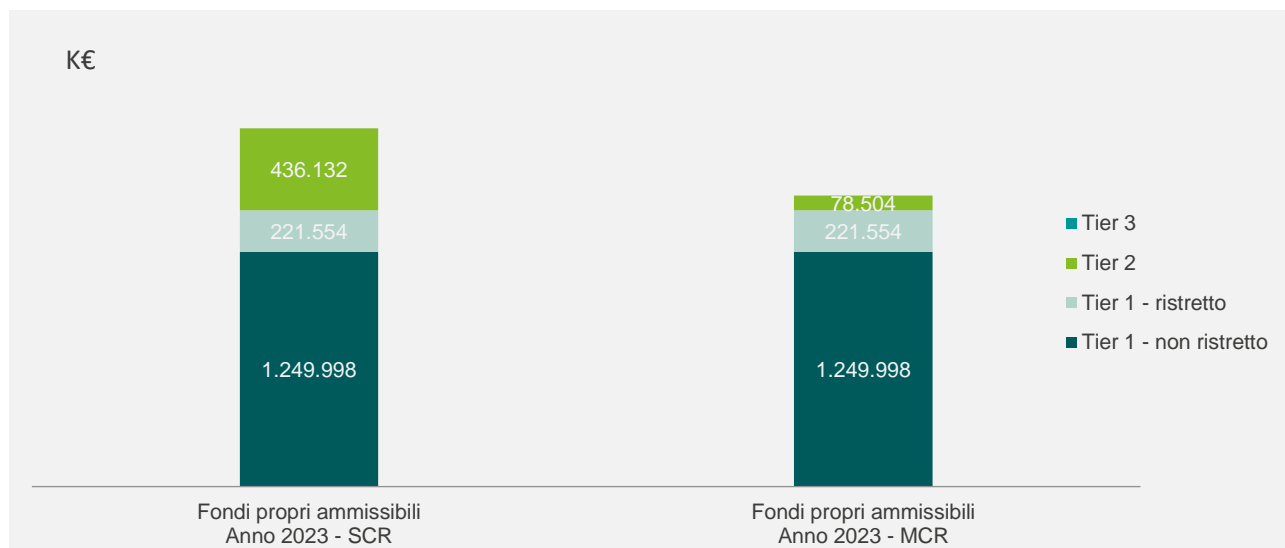
E.1.3 Fondi propri ammissibili

I fondi propri ammissibili necessari a coprire il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (*SCR*) sono pari a 2.030.435 migliaia di euro al 31 dicembre 2024. A fine 2024 i fondi propri disponibili risultano uguali ai fondi propri ammissibili per coprire il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (*SCR*) di 1.035.798 migliaia di euro.

L'ammontare dei fondi propri ammissibili di base necessari per coprire il Requisito Patrimoniale Minimo (*MCR*) sono pari a 1.661.324 migliaia di euro.

Scomposizione dei fondi propri ammissibili per *Tier* 2024 vs 2023





I Fondi propri ammissibili aumentano di +122.751 migliaia di euro, con la seguente movimentazione per *Tier*:

- **Tier 1**: incremento della riserva di riconciliazione di 92.141 migliaia di euro e di 4.410 migliaia di euro dei prestiti subordinati di *Tier 1*;
- **Tier 2**: incremento del valore di mercato dei prestiti subordinati di *Tier 2* pari a 7.957 migliaia di euro;
- **Tier 3**: nessuna variazione perché anche quest'anno non sono presenti nel bilancio imposte differite attive secondo i principi *Solvency II*.

E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo

Crédit Agricole Vita determina il fabbisogno di capitale di vigilanza in termini di Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) applicando la formula standard come indicato nella Direttiva Solvency II. Nella valutazione del requisito normativo SCR non sono state adottate misure transitorie da parte della Compagnia.

Coerentemente con i dati forniti da EIOPA, la curva dei tassi di interesse utilizzata per la valutazione della Riserva Tecnica tiene conto dell'aggiustamento per il rischio di credito (di -10 punti base) e dell'aggiustamento per la volatilità (di + 23 punti base).

Il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) di Crédit Agricole Vita al 31 dicembre 2024 ammonta a 1.035.798 migliaia di euro.

In linea con il profilo di business della Compagnia, i principali rischi sono il rischio di mercato, pari al 50% dell'esposizione complessiva ai rischi³ e il rischio di sottoscrizione vita (38%).

Il Requisito Minimo di Capitale (MCR) ammonta a 466.109 migliaia di euro ed è funzione dei seguenti dati di input:

- le riserve tecniche descritte nel paragrafo D.2;
- il capitale sotto rischio per tutte gli impegni vita (ri)assicurativi;
- il SCR calcolato in ambito Solvency II per la definizione dei livelli di Cap (45%) e Floor (25%).

Il requisito patrimoniale minimo di solvibilità è pari al 45% del requisito patrimoniale di solvibilità.

Informativa sulle LAC DT

Di seguito si riportano le informazioni in materia di aggiustamento per la capacità di assorbimento delle perdite delle imposte differite (c.d. LAC DT) nella determinazione del requisito di capitale.

Metodologia di calcolo

Ai fini della determinazione delle Imposte differite nozionali (nDTA), la Compagnia ha utilizzato un approccio analitico basato sulla determinazione degli impatti della perdita istantanea, così come definita dall'art. 207 del Regolamento Delegato UE 2015/35, per voce patrimoniale e mediante la determinazione del relativo trattamento fiscale ai fini IRES (aliquota considerata: 24%).

Dal momento che le perdite fiscali IRAP non sono riportabili a nuovo, non sono state considerate imposte differite nozionali emergenti da tale imposta.

Ammissibilità delle nDTA per compensazioni riferibili alla Compagnia

La Compagnia, ai fini della valutazione di ammissibilità delle nDTA per compensazioni, ha valutato la recuperabilità emergente da:

- imposte differite passive nette dello Stato patrimoniale di solvibilità relative alla sola aliquota IRES;
- redditi imponibili emergenti da utili futuri post scenario di stress tramite:
 - proiezione dei redditi del piano stressato e verifica, post riversamento delle imposte differite civilistiche e del Balance Sheet, dell'esistenza di imponibili futuri sufficienti a recuperare tali differenze temporanee attive;
 - verifica della possibilità di riassorbimento degli shock SCR (dei principali sottomoduli di rischio mercato).

Il piano utilizzato è quello approvato dal Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2024, che prevede in coerenza con lo scenario centrale ORSA una pianificazione esplicita per 4 anni. A tale piano sono state effettuate delle modifiche derivanti dall'eliminazione del risultato derivante dal Business in Force già considerato nel bilancio Solvency II e dall'applicazione di shock derivanti dal verificarsi della perdita istantanea nell'anno 2024 secondo il Single Equivalent Scenario.

Di seguito si riporta una sintesi dei dati relativi alle LAC DT:

Dati aggiuntivi sulla LAC DT da trasmettere annualmente all'IVASS		Migliaia di euro	Note
1	Importo delle imposte differite figurante nello stato patrimoniale di solvibilità (cd DTA) ammissibile per compensazioni derivanti da imposte differite passive	0	
2	Importo delle DTA ammissibile per compensazioni derivanti da probabili imposte derivanti da redditi imponibili futuri valutati ante stress	0	
3	Importo delle nDTA utilizzato nel calcolo della LAC DT	278.897	
4	Indicazione sull'utilizzo di una o più aliquote fiscali medie per la determinazione delle nDTA	n.a.	Aliquota effettiva
5	Importo della LAC DT ammissibile per compensazioni derivanti da DTL nette rilevate nello stato patrimoniale di solvibilità ante stress	50.972	
6	Importo della LAC DT ammissibile per compensazioni derivanti da probabili imposte da redditi imponibili futuri valutati post stress, individuati ai sensi dell'art. 13, comma 4	75.300	
7	Importo della LAC DT ammissibile per compensazioni derivanti da probabili imposte da redditi imponibili futuri valutati post stress, individuati ai sensi dell'art. 13, comma 5	0	
8	Importo della LAC DT ammissibile per effetti derivanti da un accordo di consolidamento fiscale nazionale	0	

³ L'esposizione ai rischi è definita come la somma dei requisiti patrimoniali di solvibilità dei moduli di rischio al netto della capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche ed integrando il rischio operativo. In tale esposizione non è incluso alcuno effetto di diversificazione.

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo del modello interno per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

La Compagnia non segnala alcuna inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo.

Ciononostante, la Compagnia ha previsto alcuni strumenti per ripristinare un livello adeguato di solvibilità in caso di violazione delle soglie definite nel *risk appetite framework*. In particolare, come indicato nella Politica di Gestione del Capitale, può ricorrere a finanziamenti, come versamenti in conto capitale o debito subordinato, erogati dall'azionista Crédit Agricole Assurances. Si segnala inoltre che la Compagnia può intraprendere alcune misure di *derisking* quali ad esempio intervenire sulla struttura riassicurativa, sulla politica di sottoscrizione o sulla politica finanziaria.

E.6 Altre informazioni

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

F. ALLEGATI – QRTs

- **S.02.01.02** Stato patrimoniale
- **S.05.01.02** Premi, sinistri e spese per area di attività
- **S.12.01.02** Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT
- **S.22.01.21** Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie
- **S.23.01.01** Fondi propri
- **S.25.01.21** Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard
- **S.28.01.01** Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

In migliaia di euro		Valore Solvency II
Attività		C0010
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	0
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	51.352
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	16.856.446
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	5.408
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	222.471
Strumenti di capitale	R0100	472.889
Strumenti di capitale — Quotati	R0110	472.743
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120	146
Obbligazioni	R0130	14.050.347
Titoli di Stato	R0140	10.151.361
Obbligazioni societarie	R0150	3.898.986
Obbligazioni strutturate	R0160	0
Titoli garantiti	R0170	0
Organismi di investimento collettivo	R0180	2.105.147
Derivati	R0190	183
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	8.867.232
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	0
Prestiti su polizze	R0240	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	0
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	0
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	1.831
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	0
Non vita esclusa malattia	R0290	0
Malattia simile a non vita	R0300	0
a quote	R0310	1.831
Malattia simile a vita	R0320	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	1.831
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	535
Crediti riassicurativi	R0370	611
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	342.208
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0
ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	137.749
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	85.099
Totale delle attività	R0500	26.343.063

In migliaia di euro

Valore Solvency II

C0010

Passività		
Riserve tecniche — Non vita	R0510	0
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	R0520	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	0
Margine di rischio	R0550	0
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	0
Margine di rischio	R0590	0
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	15.217.468
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	R0610	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	0
Margine di rischio	R0640	0
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	15.217.468
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	14.962.506
Margine di rischio	R0680	254.962
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	8.642.741
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	8.597.760
Margine di rischio	R0720	44.980
Passività potenziali	R0740	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	11.609
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	928
Depositi dai riassicuratori	R0770	0
Passività fiscali differite	R0780	86.297
Derivati	R0790	4.714
Debiti verso enti creditizi	R0800	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	63.965
Debiti riassicurativi	R0830	187
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	152.361
Passività subordinate	R0850	688.297
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	688.297
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	132.358
Totale delle passività	R0900	25.000.925
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	1.342.138

S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita						Obbligazioni di riassicurazione vita		Totale
		Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di	Rendite derivanti da contratti di	Riassicurazione malattia	Riassicurazione vita	
<i>In migliaia di euro</i>		C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300
Premi contabilizzati										
Lordo	R1410	0	3.226.047	968.803	10.680	0	0	0	0	4.205.531
Quota a carico dei riassicuratori	R1420	0	0	0	3.785	0	0	0	0	3.785
Netto	R1500	0	3.226.047	968.803	6.895	0	0	0	0	4.201.745
Premi acquisiti										
Lordo	R1510	0	3.226.047	968.803	10.680	0	0	0	0	4.205.531
Quota a carico dei riassicuratori	R1520	0	0	0	3.785	0	0	0	0	3.785
Netto	R1600	0	3.226.047	968.803	6.895	0	0	0	0	4.201.745
Sinistri verificatisi										
Lordo	R1610	0	2.617.211	1.586.770	4.112	0	0	0	0	4.208.093
Quota a carico dei riassicuratori	R1620	0	0	0	1.469	0	0	0	0	1.469
Netto	R1700	0	2.617.211	1.586.770	2.643	0	0	0	0	4.206.624
Spese sostenute	R1900	0	153.774	124.660	2.354	0	0	0	0	280.787
Altri	R2510	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spese	R2600	0	0	0	0	0	0	0	0	280.787

		Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote		Altre assicurazioni vita		Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia		
				Contratti con opzioni e garanzie	Contratti senza opzioni né garanzie			Contratti con opzioni e garanzie	Contratti senza opzioni né garanzie
In migliaia di euro		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010	0	0			0			0
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0020	0	0			0			0
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio									
Migliore stima									
Migliore stima lorda	R0030	14.963.678		8.597.760	0		-1.172	0	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0080	0		0	0		1.831	0	0
Migliore stima meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite — Totale	R0090	14.963.678		8.597.760	0		-3.003	0	0
Margine di rischio	R0100	251.382	44.980			3.580			0
Riserve tecniche — Totale	R0200	15.215.060	8.642.741			2.408			0

		Riassicurazione accettata	Totale (assicurazione vita diversa da malattia, incl. collegata a quote)	Assicurazione malattia (attività diretta)		Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia (riassicurazione accettata)	Totale (assicurazione malattia simile ad assicurazione vita)	
					Contratti con opzioni e garanzie				Contratti senza opzioni né garanzie
In migliaia di euro		C0100	C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200	C0210
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010	0	0	0			0	0	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0020	0	0	0			0	0	0
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio									
Migliore stima									
Migliore stima lorda	R0030	0	23.560.266		0	0	0	0	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0080	0	1.831		0	0	0	0	0
Migliore stima meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite — Totale	R0090	0	23.558.435		0	0	0	0	0
Margine di rischio	R0100	0	299.943	0			0	0	0
Riserve tecniche — Totale	R0200	0	23.860.209	0			0	0	

S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'ag- giustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'ag- giustamento di congruità
<i>In migliaia di euro</i>		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	23.860.209	0	0	113.322	0
Fondi propri di base	R0020	2.030.435	0	0	-78.446	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	2.030.435	0	0	-78.446	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	1.035.798	0	0	67.051	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	1.661.324	0	0	-72.411	0
Requisito patrimoniale minimo	R0110	466.109	0	0	30.173	0

In migliaia di euro

Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35

		Totale C0010	Classe 1 illimitati C0020	Classe 1 illimitati C0030	Classe 2 C0040	Classe 3 C0050
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	236.350	236.350		0	
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	0	0		0	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	0	0		0	
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050	0		0	0	0
Riserve di utili	R0070	0	0			
Azioni privilegiate	R0090	0		0	0	0
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110	0		0	0	0
Riserva di riconciliazione	R0130	1.105.788	1.105.788			
Passività subordinate	R0140	688.297		225.964	462.333	0
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	0				0
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180	0	0	0	0	0

Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II

Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220	0				
---	-------	---	--	--	--	--

Deduzioni

Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230	0	0	0	0	
---	-------	---	---	---	---	--

Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni

	R0290	2.030.435	1.342.138	225.964	462.333	0
--	-------	-----------	-----------	---------	---------	---

Fondi propri accessori

Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300	0			0	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310	0			0	
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320	0			0	0
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330	0			0	0
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340	0			0	
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350	0			0	0

Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360	0		0	
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370	0		0	0
Altri fondi propri accessori	R0390	0		0	0
Totale dei fondi propri accessori	R0400	0		0	0

		Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 illimitati	Classe 2	Classe 3
In migliaia di euro		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri disponibili e ammissibili						
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	2.030.435	1.342.138	225.964	462.333	0
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	2.030.435	1.342.138	225.964	462.333	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	2.030.435	1.342.138	225.964	462.333	0
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	1.661.324	1.342.138	225.964	93.222	
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	1.035.798				
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	466.109				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	196%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	356%				

In migliaia di euro		C0060
Riserva di riconciliazione		
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	1.342.138
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	0
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	0
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	236.350
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	0
Riserva di riconciliazione prima della deduzione per partecipazioni in altri settori finanziari	R0760	1.105.788
Utili attesi		
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770	144.035
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780	0
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	144.035

S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Semplificazioni
<i>In migliaia di euro</i>		C0110	C0120
Rischio di mercato	R0010	1.107.758	0
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	9.697	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	951.518	0
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	0	0
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	0	0
Diversificazione	R0060	-435.077	
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070	0	
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	1.633.897	

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		C0100
Rischio operativo	R0130	164.239
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	-636.066
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-126.272
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160	0
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	1.035.798
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	1.035.798

Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	0
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	0
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	0
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	0
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	0
		C0109
Metodo basato sull'aliquota fiscale media	R0590	0
		C0130
Importo/stima della LAC DT	R0640	-126.272
Importo/stima della LAC DT giustificata dal riversamento di passività fiscali differite	R0650	-50.972
Importo/stima della LAC DT giustificata con riferimento al probabile utile economico tassabile futuro	R0660	-75.300
Importo/stima della LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizio in corso	R0670	0
Importo/stima della LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizi futuri	R0680	0
Importo/stima della LAC DT massima	R0690	278.897

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

C0010				
Risultato MCRNL	R0010	0		
			Migliore stima al netto	Premi contabilizzati
In migliaia di euro			C0020	C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020		0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030		0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040		0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050		0	0
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060		0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aero-nautica e trasporti	R0070		0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080		0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090		0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100		0	0
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0110		0	0
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0120		0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0130		0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0140		0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0150		0	0
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0160		0	0
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0170		0	0

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

		C0040
Risultato MCRNL	R0200	536.162

		Migliore stima al netto	Totale del capitale a rischio al netto (di
In migliaia di euro		C0050	C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili - Prestazioni garantite	R0210	14.041.920	
Obbligazioni con partecipazione agli utili - Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220	921.758	
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230	8.597.760	
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240	0	
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250		6.226.365

Calcolo complessivo dell'MCR

In migliaia di euro		C0070
MCR lineare	R0300	536.162
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310	1.035.798
MCR massimo	R0320	466.109
MCR minimo	R0330	258.950
MCR combinato	R0340	466.109
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	4.000
Requisito patrimoniale minimo	R0400	466.109



Crédit Agricole Vita SpA

Relazione della società di revisione indipendente

*ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005,
n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettere A e B, del Regolamento IVASS
n° 42 del 2 agosto 2018*

***Modelli “S.02.01.02 Stato patrimoniale” e
“S.23.01.01 Fondi propri” e relativa informativa
contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla
Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2024***

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettere A e B, del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Crédit Agricole Vita SpA

Modelli “S.02.01.02 Stato patrimoniale” e “S.23.01.01 Fondi propri” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2024

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la “SFCR”) di Crédit Agricole Vita SpA (la “Società”) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del DLgs 7 settembre 2005, n° 209:

- modelli “S.02.01.02 Stato patrimoniale” e “S.23.01.01 Fondi propri” (i “modelli”);
- sezioni “D. Valutazione ai fini di solvibilità” e “E.1 Fondi propri” (l’“informativa”).

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello “S.02.01.02 Stato patrimoniale”;
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello “S.23.01.01 Fondi propri”,

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l’informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme “i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa”.

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Crédit Agricole Vita SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiami di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione su alcuni aspetti rilevanti ai fini della comprensione dei modelli di MVBS e OF riportati nella SFCR di Crédit Agricole Vita SpA al 31 dicembre 2024:

- nella sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I Modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi;
- nel paragrafo "D. Valutazione ai fini di solvibilità – D.3 Altre passività" nel quale gli Amministratori hanno riportato le motivazioni che hanno condotto a includere le riserve per somme da pagare all'interno della voce "Debiti commerciali, non legati all'assicurazione" anziché nella voce "Riserve tecniche".

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 8 aprile 2025.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'articolo 4 comma 1 lett. c) del Regolamento

IVASS n° 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.12.01.02 Riserve tecniche per l’assicurazione vita e l’assicurazione malattia SLT”, “S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie”, “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita”;
- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo”, “E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6 Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti,



sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 8 aprile 2025

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Dario Troja'.

Dario Troja
(Revisore legale)



Crédit Agricole Vita SpA

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente

*ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre
2005, n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettera C, del
Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018*

***Modelli “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità
per le imprese che utilizzano la formula standard” e
“S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo — Solo
attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo
attività di assicurazione o riassicurazione non vita” e
relativa informativa contenuti nella Relazione sulla
Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre
2024***

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettera C, del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Crédit Agricole Vita SpA

Modelli “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2024

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dei modelli “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita” (i “modelli di SCR e MCR”) e dell’informativa presentata nella sezione “E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo” (l’“informativa” o la “relativa informativa”) dell’allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (“SFCR”) di Crédit Agricole Vita SpA (nel seguito anche la “Società”) per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, predisposta ai sensi dell’articolo 47-septies del DLgs 7 settembre 2005, n° 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione contabile limitata (*ISRE*) 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE* 2400 (*Revised*) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE* 2400 (*Revised*) è un incarico di *assurance* limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs).

Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nell'allegata SFCR di Crédit Agricole Vita SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 8 aprile 2025

PricewaterhouseCoopers SpA



Dario Troja
(Revisore legale)